
*b*ilancio
ESERCIZIO

31 dicembre 2014

INDICE

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA _____	4
DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALI _____	6
CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE _____	8
DATI DI SINTESI _____	10
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE _____	14
ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2014 _____	23
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO _____	58
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA _____	61
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO _____	63
RENDICONTO FINANZIARIO _____	66
NOTA INTEGRATIVA _____	68
Parte A - POLITICHE CONTABILI _____	70
A.1 - Parte generale _____	71
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali _____	71
Sezione 2 - Principi generali di redazione _____	71
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di redazione del bilancio _____	72
Sezione 4 - Altri aspetti _____	72
PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO _____	74
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio _____	75
A.4 - Informativa sul Fair Value _____	88
Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE _____	91
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10 _____	92
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20 _____	92
Sezione 4 - Attività finanziarie detenute per la vendita - voce 40 _____	93
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino a scadenza - voce 50 _____	95
Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60 _____	97
Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70 _____	97
Sezione 11 - Attività materiali - voce 110 _____	100
Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120 _____	102
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo ed 80 del passivo _____	104
Sezione 15 - Altre attività - voce 150 _____	109
Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10 _____	110
Sezione 2 - Debiti verso la clientela - voce 20 _____	111
Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30 _____	111

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80 _____	112
Sezione 10 - Altre passività - voce 100 _____	112
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110 _____	113
Sezione 12 - Fondo per rischi ed oneri - voce 120 _____	114
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 _____	115
Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO _____	121
Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20 _____	122
Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50 _____	123
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80 _____	125
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100 _____	126
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130 _____	127
Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150 _____	129
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 160 _____	131
Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - voce 170 _____	131
Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - voce 180 _____	132
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190 _____	132
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260 _____	133
Sezione 21 - Utile per azione _____	135
Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA _____	136
Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA _____	138
Sezione 1 - Rischio di credito _____	141
Sezione 2 - Rischi di mercato _____	166
Sezione 3 - Rischio di liquidità _____	172
Sezione 4 - Rischi operativi _____	177
Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO _____	178
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa _____	179
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza _____	182
Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE _____	186
Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE _____	189
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014 _____	191
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE _____	196

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI: ORDINE DEL GIORNO

Convocazione Assemblea Ordinaria

E' convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci che si terrà in prima convocazione alle ore 08,00 del giorno domenica 26 aprile 2015, presso la sede legale in Roma Via Cola di Rienzo n. 240 ed in seconda convocazione alle ore 09,30 del giorno lunedì 27 aprile 2015 presso la sala riunioni dell'NH HOTEL GIUSTINIANO in Roma, Via Virgilio n. 1, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti.

Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Integrazione del Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge.

Nomina di un Consigliere fino alla scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione relativa all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

Deliberazioni inerenti e conseguenti.

3. Nomina dell'intero Collegio Sindacale per il triennio 2015-2017: Presidente, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti e fissazione del relativo compenso annuo.

Deliberazioni inerenti e conseguenti.

4. Informativa sulla Relazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.

5. Informativa sul Piano Industriale 2015-2016.

Tommaso Gozzetti
Presidente

DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALI

Presidenza e Direzione Generale	Via Cola di Rienzo, 240 00192 Roma	Telefono: +3906.684101 Fax: +39 02.57765337 Pec: imprebanca@legalmail.it e-mail: info@imprebanca.it
Succursale n° 1 - Cola di Rienzo	Via Cola di Rienzo, 240 00192 Roma	Telefono: +39 06.684106 236 Fax: +39 02.57765341 e-mail: succursale1@imprebanca.it
Succursale n° 2 - Properzio	Via Properzio, 7 00193 Roma	Telefono: +39 06.684106 244/ 245 Fax: +39 02.57765342 e-mail: succursale2@imprebanca.it
Succursale n° 3 - Testaccio	Via Galvani, 97 00153 Roma	Telefono: +39 06.57289834 Fax: +39 02.57765343 e-mail: succursale3@imprebanca.it
Succursale n° 4 - Ippocrate	Viale Ippocrate, 25 00161 Roma	Telefono: +39 06.4404737 Fax: +39 02.57765344 e-mail: succursale4@imprebanca.it
Succursale n° 5 - Arenula	Via Benedetto Cairoli, 119 00186 Roma	Telefono: +39 06.68308407 Fax: +39 02.57765345 e-mail: succursale5@imprebanca.it
Succursale n° 6 - Corso Trieste	Corso Trieste, 27/B 00198 Roma	Telefono: + 39 06.85356825 Fax: + 39 02.57765346 e-mail: succursale6@imprebanca.it
Succursale n° 7 - Trento	Via Solteri, 78 38121 Trento	Telefono: + 39 0461.823985 Fax: + 39 02.57765347 e-mail: succursale7@imprebanca.it

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione

Tommaso Gozzetti	Presidente
Simon Pietro Salini	Vice Presidente
Gian Morris Attia	Vice Presidente
Andrea Caporlingua	Consigliere
Dario Coen	Consigliere
Giancarlo Cremonesi	Consigliere
Riccardo Lupi¹	Consigliere
Lucio Macchia	Consigliere indipendente
Andrea Pecchio	Consigliere indipendente
Giuseppe Roscioli²	Consigliere

Collegio Sindacale

Antonio Staffa	Presidente
Stefano Grossi	Sindaco Effettivo
Andrea Scozzese	Sindaco Effettivo
Claudio Valerio	Sindaco Supplente
Riccardo Tiscini	Sindaco Supplente

Direzione Generale

Riccardo Lupi	Direttore Generale
----------------------	--------------------

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

¹ Dimessosi dalla carica di Consigliere in data 16/12/2014.

² Cooptato dal CdA del 26/03/2015

DATI DI SINTESI

Dati Patrimoniali

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2014	31/12/2013	Differenza	%
Totale attività	151.636	176.915	(25.279)	-14%
Totale impieghi di cui:	141.453	168.291	(26.838)	-16%
Crediti verso clientela	71.549	56.104	15.445	27,53%
Attività finanziarie	29.443	62.917	(33.474)	-53%
Crediti verso banche	40.461	49.270	(8.809)	-18%
Totale raccolta	107.538	133.456	(25.918)	-19%
Debiti verso la clientela	91.031	74.796	16.235	22%
Titoli in circolazione	2.151	-	2.151	100%
RACCOLTA DIRETTA	93.182	74.796	18.386	25%
Debiti verso banche	14.356	58.660	(44.304)	-76%
Posizione attiva netta interbancaria	26.105	(9.390)	35.495	-378%

Dati Economici

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2014	31/12/2013	Differenza	%
Margine di interesse	3.628	3.321	307	9%
Commissioni nette	1.300	1.306	(6)	0%
Valutaz./negoiazione portafoglio titoli	2.935	1.534	1.401	91%
Margine di intermediazione	7.863	6.161	1.702	28%
Spese Amministrative	(6.347)	(5.506)	(841)	15%
Spese per il personale	(3.673)	(3.102)	(571)	18%
Amministratori	(150)	(155)	5	-3%
Sindaci	(165)	(166)	1	-1%
Altre Spese Amministrative	(2.359)	(2.083)	(276)	13%
Altri proventi/oneri di gestione (*)	(33)	(1.757)	1.724	-98%
Rettifiche nette su crediti	(1.252)	(705)	(547)	78%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	119	57	62	109%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(193)	(192)	(1)	1%
Totale costi	(7.706)	(8.103)	397	-5%
Risultato lordo	157	(1.942)	2.099	108%
Imposte sul reddito	(133)	368	(501)	-136%
Risultato netto	24	(1.574)	1.598	102%

(*) Per il 2013: La voce accoglie le rettifiche di valore su titoli AFS per 308 mila euro (operazione di tax credit cinematografico) classificato alla voce 130b del conto economico nonché la cancellazione della voce dell'attivo riferita all'evento rapina per 1.711 mila

Dati di struttura

	31/12/2014	31/12/2013
Numero di dipendenti a fine anno	47	45
Numero di sportelli	7	7

Dati Economici, Patrimoniali e Finanziari

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
Margine di Interesse	193	419	1.703	3.027	3.321	3.628
Margine di Intermediazione	192	349	1.288	4.785	6.161	7.864
Risultato di Gestione	192	237	1.052	4.263	5.456	6.611
Risultato dell'operatività corrente	(1.070)	(3.935)	(3.839)	(1.563)	(1.942)	157
Spese Amministrative	(1.261)	(4.088)	(4.861)	(5.349)	(5.505)	(6.347)
Costi Operativi	(1.261)	(4.173)	(4.892)	(5.827)	(7.090)	(6.453)
Risultato di esercizio	(777)	(2.861)	(2.790)	(1.279)	(1.574)	24
Patrimonio di Vigilanza	51.010	46.048	43.112	42.410	40.667	40.021
Impieghi netti a clientela per cassa	-	13.944	33.842	51.840	56.104	71.549
Impieghi lordi per cassa	-	14.056	34.185	52.704	57.642	74.263
Impieghi netti a clientela per cassa e firma	-	13.944	36.499	56.334	61.259	76.387
Impieghi lordi per cassa e firma	-	14.056	36.842	57.198	62.821	79.125
Totale attivo	18.059	66.930	78.741	121.633	176.915	151.636
Totale Raccolta diretta	-	18.631	32.896	41.523	74.796	93.181
Totale raccolta indiretta	-	-	-	-	3.823	6.595
Patrimonio netto	17.264	46.139	43.195	42.753	40.786	40.654
Sofferenze lorde per cassa	-	-	35	586	1.711	3.329
Sofferenze nette per cassa	-	-	25	201	724	1.332
Sofferenze lorde (cassa e firma)	-	-	35	586	1.947	3.428
Sofferenze nette (cassa e firma)	-	-	25	201	960	1.430
Incagli lordi	-	-	403	197	1.579	2.229
Rettifiche di valore complessive su crediti verso la clientela	-	112	344	864	1.538	2.714
Rettifiche di valore complessive su crediti per cassa e firma	-	112	344	864	1.562	2.738
Rettifiche di valore complessive su crediti / impieghi lordi (indice di copertura cassa)	-	0,80%	1,01%	1,64%	2,67%	3,65%
Rettifiche di valore su crediti / impieghi lordi (indice di copertura cassa e firma)	-	0,80%	0,94%	1,53%	2,55%	3,58%

	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
Indici di bilancio						
Margine di Interesse / Totale Attivo	1,07%	0,63%	2,16%	2,49%	1,88%	2,39%
Risultato netto gestione finanziaria / Totale Attivo	1,06%	0,35%	1,34%	3,50%	3,08%	4,36%
Margine di Interesse / Margine di Intermediazione	100,52%	120,06%	132,22%	63,26%	53,90%	46,13%
Spese Amministrative / Margine di Intermediazione	657%	1171%	377%	112%	89%	81%
Costi Operativi / Margine di Intermediazione	657%	1196%	380%	122%	115%	82%
ROA (Risultato netto/Totale Attivo)	-4,30%	-4,27%	-3,54%	-1,05%	-0,89%	0,02%
Utile (Perdita) di esercizio / Patrimonio netto (escluso utile)	-4,31%	-5,84%	-6,07%	-2,90%	-3,72%	0,06%
Sofferenze nette per cassa / Patrimonio di Vigilanza	-	-	0,06%	0,47%	1,78%	3,33%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati lordi per cassa)	-	-	0,10%	1,11%	2,97%	4,48%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati netti per cassa)	-	-	0,07%	0,39%	1,29%	1,86%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati lordi cassa e firma)	-	-	0,10%	1,02%	3,10%	4,33%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati netti cassa e firma)	-	-	0,07%	0,36%	1,57%	1,87%
Dati per azione						
n° di azioni	18.125.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000
Patrimonio netto per azione	0,95	0,92	0,86	0,86	0,82	0,81
Altre informazioni						
n° dipendenti	2	22	32	38	45	47
n° sportelli	0	2	3	5	7	7

A seguito dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, ottenuta con delibera della Banca d'Italia del 4 agosto 2009 n° 569 Imprebanca ha redatto il primo bilancio al 31/12/2009 pur in assenza di operatività.

Nella riunione consiliare del 22/5/2014 il CdA, considerato che il **Gruppo di Lavoro** ha concluso la sua attività di supporto in questa prima fase di avviamento della Banca, ne ha approvato lo scioglimento.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

il 2014, con un primo utile, pur se di poco, segna un anno di svolta per il nostro Istituto.

Mi piace partire da questo dato per esaminare l'anno trascorso, un anno di rinnovato impegno che pone le basi per l'esercizio corrente e per quelli futuri, altrettanto ricchi di sfide e di rilevanti impegni.

La Banca ha operato in un contesto economico, come voi tutti sapete, complesso ed estremamente articolato. E ancora oggi, lo scenario e le previsioni che abbiamo di fronte non mostrano segnali forti che lascino prevedere, a breve, una decisa inversione di tendenza.

I risultati raggiunti, pertanto, si confermano ancor più positivi e sono stati resi possibili da una gestione che si è dimostrata prudente, attenta e rigorosa ma allo stesso tempo orientata allo sviluppo e a cogliere le opportunità del mercato.

Una nuova ripartenza dunque, capitalizzando quanto è stato fatto nel 2014, per consolidare il modello su cui nasce e si fonda l'Istituto, un modello ancora rivolto allo sviluppo delle sinergie con i suoi Soci ma attento a sviluppare anche altre opportunità commerciali.

Il mercato ha saputo apprezzare la distintività di Imprebanca ma riteniamo occorra fare ancora molta strada. È necessario valorizzare ulteriormente l'asset primario rappresentato dai Soci finanziari e imprenditori della Banca, a cui vorrei trasferire la consapevolezza che il riscontro nei confronti dell'iniziativa intrapresa è oggi concreto e tangibile.

È questo l'elemento principale che ci può distinguere dai nostri competitor, e che trova proprio nel radicamento territoriale l'espressione differenziale ed il valore aggiunto apprezzato da imprese e famiglie.

Nei prossimi mesi lavoreremo ancora anche per individuare nuove collaborazioni ed attività con l'obiettivo di sviluppare ulteriori sinergie ed estrarre valore da iniziative congiunte e nuove che potranno dare ulteriore impulso alla crescita e sostenere il successo di Imprebanca.

Tommaso Gozzetti

Presidente del Consiglio di Amministrazione

SCENARIO MACROECONOMICO³

Economia Internazionale

Nonostante l'attività economica abbia accelerato negli Stati Uniti, le prospettive a breve e medio termine per l'economia mondiale restano incerte per la persistente debolezza nell'area euro ed in Giappone e per il prolungarsi del rallentamento in Cina e per la brusca frenata in Russia.

Nel terzo trimestre del 2014 si è registrata una crescita negli Stati Uniti in misura maggiore rispetto alle attese (5% in ragione d'anno) per effetto del rafforzamento dei consumi.

Le proiezioni dell'OCSE prevedono una eterogeneità delle condizioni cicliche globali con una crescita solida negli **Stati Uniti**, nel Regno Unito ed in India mentre in Giappone, nell'area euro e in Brasile si stima una lenta progressione del prodotto.

Su tali prospettive continuano a prevalere rischi al ribasso per effetto dei persistenti problemi strutturali di alcune economie emergenti e l'incertezza sui tempi e sull'intensità della ripresa dell'area euro.

Secondo le valutazioni dei responsabili degli acquisti e sulla base delle indicazioni provenienti dal mercato del lavoro, l'attività economica, nell'ultima parte del 2014, avrebbe continuato ad espandersi pur se a ritmi meno intensi, negli Stati Uniti e avrebbe ripreso a crescere in Giappone.

In **Giappone** si registra un calo del PIL anche nel terzo trimestre (-1,9%) a causa di una nuova flessione degli investimenti solo parzialmente compensata da un modesto recupero dei consumi.

In **Cina** rallenta il PIL che si riduce dal 7,5% del 2013 al 7,3% del 2014 (su base tendenziale) mentre rimane robusta la crescita in **India** (5,3% su base tendenziale nel terzo trimestre) che, secondo alcuni sondaggi, avrebbe accelerato negli ultimi mesi del 2014; continua il ristagno in **Brasile** (0,2% nel terzo trimestre) per effetto della debolezza degli investimenti che hanno determinato un rallentamento del PIL.

In **Russia** la situazione economico finanziaria è in rapido deterioramento per le sanzioni imposte dai paesi Occidentali di fine luglio, la brusca caduta del prezzo del greggio e il crollo del rublo che hanno indotto un'ulteriore riduzione della fiducia dei consumatori e delle imprese.

Nell'**area dell'euro** la crescita economica rimane modesta con il PIL che, nell'ultimo trimestre dell'anno, ha fatto registrare un +0,2% sostenuto dal rialzo dei consumi.

Tra le maggiori economie il PIL è tornato ad aumentare in Francia (+0,3%) che ha beneficiato dell'espansione dei consumi pubblici e privati, e molto lievemente in **Germania** (+0,1%) per il modesto sostegno della spesa delle famiglie e delle Amministrazioni pubbliche.

L'indicatore €-coin⁴ – che fornisce una stima della variazione trimestrale del PIL dell'area euro depurata dalle oscillazioni di breve periodo – in dicembre 2014 si è riportato su valori coerenti con una crescita modesta; lo staff dell'eurosistema ha ulteriormente rivisto al ribasso le proiezioni per la crescita allo 0,8% per il 2014 e all'1% nel 2015.

Anche se in attenuazione rispetto ai mesi precedenti, è proseguito il calo dei prestiti alle imprese diminuiti dello 0,4% nell'ultima parte del 2014. L'erogazione del credito alle famiglie è aumentata anche se a tassi contenuti (+1,1%). La liquidità detenuta dalle banche presso l'eurosistema, in eccesso rispetto all'obbligo di riserva, ha contribuito a mantenere i tassi sul mercato monetario su valori molto bassi.

Sui mercati finanziari è tornata ad aumentare la volatilità anche a seguito delle ripercussioni del forte ribasso del petrolio e delle vicende politiche in Grecia. A una flessione delle borse europee si è accompagnata però una sostanziale stabilità degli spread dei titoli di Stato dei paesi periferici verosimilmente perché ne sono state influenzate le attese di ulteriori misure di politica monetaria da parte della BCE. Nel complesso del periodo gli spread a dieci anni con la Germania sono

³ Fonte: Bollettino Economico n° 1 gennaio 2015 – Banca d'Italia; Bollettino mensile Gennaio 2015 – Banca Centrale europea; ABI Monthly Outlook – Economia e mercati Finanziari – Creditizi, Gennaio 2015 e Febbraio 2015 - Economie Regionali - l'economia del Lazio – nov. 2014 - Banca d'Italia; Economie Regionali – L'economia delle Province autonome di Trento e Bolzano – nov. 2014 - Banca d'Italia.

⁴ L'indicatore €-coin– sviluppato dalla Banca d'Italia – fornisce in tempo reale una stima sintetica del quadro congiunturale corrente nell'area dell'euro. €-coin esprime tale indicazione in termini di tasso di crescita trimestrale del PIL depurato dalle componenti più erratiche (stagionalità, errori di misura e volatilità di breve periodo). €-coin è pubblicato mensilmente dalla Banca d'Italia e dal CEPR

rimasti sostanzialmente invariati in Italia, Portogallo e Spagna mentre sono aumentati in misura marcata in Grecia.

Le quotazioni azionarie hanno registrato ampie oscillazioni nel quarto trimestre dell'anno; dalla fine di settembre gli indici di borsa sono cresciuti solo negli Stati Uniti ed in Giappone beneficiando, rispettivamente, del buon andamento dell'economia e della nuova fase espansiva di politica monetaria avviata dalla Banca del Giappone: nel complesso del periodo la volatilità è salita.

Per quanto riguarda il mercato dei **cambi** si registra, nel 2014, un indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro statunitense con il tasso di cambio che si è significativamente deprezzato (-7,2%) mentre è rimasto sostanzialmente invariato rispetto allo yen e si è rafforzato rispetto al rublo di circa il 35%.

I rendimenti dei titoli di Stato decennali delle economie avanzate hanno continuato a diminuire a causa del calo delle aspettative di inflazione e, da dicembre, per effetto della ricomposizione dei portafoglio verso attività ritenute più sicure: alla fine dello scorso anno i

rendimenti negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Germania ed in Giappone si collocavano rispettivamente a 2%, 1,6%, 0,5% e 0,3% con una riduzione media di oltre 50 b.p. dall'inizio del trimestre.

Sulla base di stime preliminari, in dicembre la variazione dei prezzi al consumo è scesa su valori negativi (-0,2% nei 12 mesi) risentendo della dinamica dei prezzi dei beni energetici; sulla base di inchieste congiunturali **l'inflazione** resterebbe molto bassa anche per il 2015 e nel medio periodo.

Pur tuttavia, di recente, addetti ai lavori sono ottimisti sulla crescita dell'economia globale che nel periodo 2011-2020 dovrebbe crescere ad un ritmo annuo del 4,1% molto più del precedente decennio (+3,4%): gli Stati Uniti dovrebbero far segnare un +2,5%, l'eurozona un +1,5%, il Giappone un +1% e la Cina un +7,5%.

Economia Italiana

In Italia il **PIL**, sulla base di prime indicazioni, sarebbe marginalmente sceso nell'ultimo trimestre del 2014; nello stesso periodo la produzione industriale sarebbe diminuita di quasi mezzo punto percentuale in termini congiunturali. Secondo i principali osservatori un'inversione di tendenza dell'attività produttiva potrebbe verificarsi nella prima parte del 2015.

In novembre l'**attività industriale** è cresciuta dello 0,3% rispetto al mese precedente, sospinta dagli aumenti dei principali comparti produttivi ad eccezione di quello energetico. Secondo stime, la produzione industriale a dicembre sarebbe diminuita di poco meno di mezzo punto percentuale e di quasi un punto percentuale nel complesso del 2014.

Il clima di fiducia delle imprese si è stabilizzato con il comparto manifatturiero che ha segnato solo un marginale recupero. Secondo le rilevazioni trimestrali, condotte da Banca d'Italia – Il sole 24 ore, le aziende indicano ancora un peggioramento della situazione economica generale anche se in misura lievemente meno accentuata che in precedenza.

Nel terzo trimestre dell'anno si è registrato un calo degli **investimenti** di circa l'1% che ha interessato

principalmente il settore costruzioni e beni strumentali. Nel settore immobiliare si registra un rialzo delle compravendite di abitazioni di poco al di sopra dei livelli minimi registrati nel 2013 con un aumento delle transazioni nel comparto non residenziale. In ogni caso nella rilevazione di dicembre Banca d'Italia – Il sole 24 ore i giudizi sulle prospettive a breve termine delle imprese del comparto restano improntati al pessimismo.

I **consumi privati** continuano ad aumentare in misura contenuta riflettendo gli acquisti di beni durevoli (0,1% nel terzo trimestre del 2014), confermando una tendenza in atto dall'estate del 2013.

In flessione le **esportazioni** sui mercati UE per il ristagno della domanda proveniente dagli altri paesi dell'euro a cui si è contrapposto un aumento delle vendite sugli altri mercati. I settori trainanti sono stati quelli dei mezzi di trasporto, dell'elettronica e della farmaceutica. Le **importazioni** sono tornate a ridursi nel terzo trimestre (-0,3%) anche se la componente dei beni ha registrato un aumento dello 0,6%. Da indagini congiunturali emerge comunque un quadro di forte incertezza sulle prospettive della domanda dei nostri prodotti all'estero che risente dello sviluppo del commercio mondiale.

Nel terzo trimestre del 2014 si è registrato un aumento del **tasso di disoccupazione** del 12,8% rispetto al 12,6% del periodo precedente. Le indagini qualitative condotte dall'Istat negli ultimi mesi del 2014 non segnalano un chiaro miglioramento delle aspettative delle imprese sulla dinamica dell'occupazione per il 2015.

Nei mesi finali del 2014 **l'inflazione** al consumo è rimasta su valori estremamente bassi tornando appena negativa a dicembre principalmente per effetto della dinamica negativa della componente energetica. Resta elevato il rischio di un periodo prolungato di bassa inflazione acuito dall'intensificarsi della flessione dei prezzi del petrolio.

I **mercati finanziari**, pur registrando un aumento della volatilità, non hanno risentito degli sviluppi politici della Grecia con il calo dei rendimenti dei titoli di stato registrato anche per effetto delle attese

degli interventi espansivi della BCE. E' diminuito invece l'indice di borsa. Nel complesso, dalla fine di settembre, lo **spread** tra titoli di Stato italiani a dieci anni ed il corrispondente Bund tedesco ha fatto registrare progressive contrazioni con il rendimento dei titoli italiani che si è ridotto di circa 50 punti base.

Da ottobre **l'indice di borsa italiana** è diminuito del 10% per un aumento del premio per il rischio richiesto dagli investitori i cui effetti sono stati superiori al contributo positivo scaturito dalla riduzione dei tassi di interesse a lungo termine sui titoli con maggiore merito di credito.

Gli afflussi netti di risparmio verso i **fondi comuni** aperti di diritto italiano ed estero sono tornati ad aumentare con la raccolta netta che è stata particolarmente consistente nei comparti flessibile ed obbligazionario.

Intermediazione Creditizia

Nel 2014 è proseguita, anche se a ritmi meno sostenuti, la contrazione dei prestiti alle imprese, risentendo, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Le condizioni di offerta del credito, secondo recenti indagini, sono lievemente migliorate anche se restano più difficili per quelle di minore dimensione; continua il calo dei tassi sui prestiti alle imprese ed alle famiglie.

Per quanto riguarda il settore di attività economica la contrazione del credito si è attenuata per il comparto manifatturiero e per quello dei servizi mentre rimane più accentuata per il settore delle costruzioni.

La **dinamica dei prestiti bancari** ha manifestato, a fine 2014, un consolidamento della sua dinamica annua. Sulla base di prime stime dell'ABI il totale dei prestiti a residenti Italia fa registrare una variazione annua di -1,8% contro il -1,5% del mese precedente. A fine 2007 (prima dell'inizio della crisi) tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi segnando, da allora ad oggi, un aumento in valore assoluto di oltre 147 miliardi di euro.

I prestiti alle famiglie e società non finanziarie segnano una variazione lievemente positiva (+0,1%) dopo 30 mesi di variazioni negative. In lieve miglioramento anche l'andamento dei finanziamenti alle imprese che risulta pari al -2,6% contro il -3,1% di ottobre 2014 ed il -5,9% di novembre 2013. Le nuove erogazioni di finanziamenti alle imprese fino ad 1 milione di

euro hanno segnato, nei primi undici mesi del 2014, un incremento su base annua del +2,2% mentre le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili hanno fatto registrare, da gennaio a dicembre 2014, un incremento annuo del +31,20% così come, per lo stesso periodo, il flusso di nuove operazioni di credito al consumo ha segnato un incremento su base annua del +10,2%.

La **raccolta** al dettaglio delle banche italiane presso le famiglie residenti è lievemente aumentata riflettendo principalmente l'accelerazione dei depositi in conto corrente; si registra inoltre una contrazione dei collocamenti obbligazionari e della raccolta interbancaria all'estero. I dati ABI evidenziano che i depositi da clientela residente hanno registrato, a fine 2014, una variazione tendenziale pari al +3,6% (+3,5% a novembre) segnando un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 43 miliardi di euro. La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -13,8% (-13,5% a novembre 2014) manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 70,8 miliardi di euro.

Il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE nel mese di settembre ha contribuito ad un'ulteriore diminuzione del costo del credito; tale riduzione ha riguardato sia le piccole aziende sia quelle di maggiore dimensione.

A dicembre 2014 sempre su valori particolarmente bassi lo **spread tra tassi** su prestiti e tassi sulla raccolta: lo spread tra il tasso medio sui prestiti

e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a 212 basis point. Prima dell'inizio della crisi tale differenziale superava i 300 basis point (329% a fine 2007). In Italia i **tassi di interesse sui prestiti** si sono posizionati su livelli bassi con il tasso medio sul totale prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie pari al 3,61% ed il tasso medio su nuove operazioni di finanziamento alle imprese ridottosi al 2,48% contro il 2,76% delle nuove operazioni per acquisto di abitazioni. Il **tasso medio sul totale della raccolta** bancaria da clientela (depositi, obbligazioni e pronti contro termine) si è collocato all'1,49% con il tasso medio praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) pari allo 0,71%. Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 3,16%.

A dicembre 2014 le **sofferenze** lorde segnano un incremento annuo di circa il 17,8%. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 9,6% a dicembre, valore più elevato da fine 1996. Con

riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni a dicembre 2014 esse sono risultate pari a circa 84,5 miliardi di euro in aumento del 5,6% rispetto all'anno precedente ed il rapporto tra sofferenze nette /impieghi totali si è collocato al 4,64%.

Secondo le relazioni trimestrali consolidate, nei primi nove mesi del 2014 la redditività dei cinque maggiori gruppi bancari, pur restando bassa, è aumentata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il miglioramento è riconducibile principalmente al calo delle rettifiche di valore su crediti ed alla crescita dei ricavi da commissioni. Nonostante la crescita del margine di interessi quello di intermediazione si è leggermente ridotto per effetto della marcata contrazione dei ricavi da negoziazione; la flessione del risultato di gestione è stata attenuata dall'azione di contenimento dei costi operativi.

Economie Regionali

Economia del Lazio

L'attività industriale nel Lazio è rimasta debole nella prima metà del 2014 con riduzione dei fatturati e domanda estera; contenuti gli investimenti anche per le deboli prospettive della domanda. La **produzione industriale** permane su livelli contenuti: indagini condotte dalla Banca d'Italia (imprese con meno di 20 addetti) mostrano come per il Lazio è ancora rilevante il saldo negativo tra la percentuale di imprese che hanno segnalato un aumento del fatturato e quella che ha registrato un calo. L'andamento peggiore rispetto alla media nazionale è legato anche alla più elevata presenza in regione di aziende del settore dell'energia e di quelle che dipendono dalla domanda pubblica. Per quanto riguarda le imprese artigiane e di piccole dimensioni, l'indagine CER-CNA evidenzia per il primo semestre 2014 una lieve attenuazione nel calo degli ordinativi e del fatturato. Rimane comunque contenuta la quota di imprese che hanno effettuato investimenti nella prima parte dell'anno.

Si registra una lieve riduzione (-3% circa) del valore delle **esportazioni** dopo i notevoli aumenti registrati tra il 2009 ed il 2013. Rallenta l'espansione del farmaceutico caratterizzato da stabilimenti locali di multinazionali con una riduzione delle vendite all'estero di prodotti energetici, elettronici, elettrici e di macchinari.

Nel 2014 si è attenuata la caduta dell'attività economica nel settore delle **costruzioni**. Per i primi nove mesi del 2014 prevale la quota di aziende intervistate che hanno indicato un calo del valore della produzione rispetto a quelle che hanno registrato un aumento. La rilevazione della Banca d'Italia segnala il perdurare di una debole domanda di credito da parte delle imprese edili ed il persistere di condizioni di offerta ancora molto caute.

Nei **servizi**, che generano oltre i tre quarti del PIL della Regione, si registra un rallentamento della caduta dell'attività economica anche se in misura diversa tra i differenti comparti: perdurano le difficoltà del commercio al dettaglio mentre è stabile la situazione dei trasporti ed in crescita il numero dei **turisti**.

Prosegue infatti la crescita dei turisti nel Lazio: nel primo semestre del 2014 le presenze presso strutture alberghiere nella provincia di Roma hanno registrato una crescita lievemente superiore al 5% su base annua grazie all'apporto di turisti stranieri (circa due terzi del totale) attratti anche dagli eventi religiosi.

Il transito di **passaggeri** negli aeroporti di Roma (Fiumicino e Ciampino) è tornato a crescere del 6% circa trainato da passeggeri su voli internazionali

mentre in calo risulta il traffico crocieristico (-15% numero crocieristi).

Stazionarie le condizioni del **mercato del lavoro** con il numero delle persone occupate che è lievemente

cresciuto. Secondo le rilevazioni sulle forze di lavoro nel primo semestre del 2014 il numero degli occupati (inclusi dipendenti in CIG) è cresciuto dell'1% circa interessando prevalentemente il settore dei servizi.

Mercato del credito del Lazio

E' proseguita, nella prima parte del 2014, la riduzione dei **finanziamenti** al settore privato non finanziario (famiglie e imprese) anche se a ritmi più contenuti rispetto al 2013 per effetto dell'attenuarsi della contrazione dei prestiti alle imprese. Secondo l'indagine della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano nel Lazio (Regional Bank Lending Survey, RBLs) nella prima metà del 2014 è rimasta debole la domanda di credito alle imprese mentre è tornata ad aumentare quella delle famiglie anche grazie all'allentamento delle condizioni praticate sui mutui alle famiglie.

Per le imprese l'indagine evidenzia un andamento dei prestiti che risente di una domanda ancora debole. Infatti le richieste di prestiti per finanziare gli investimenti sono risultate ancora in calo e la domanda di credito è stata indirizzata principalmente a sostegno del capitale circolante e alla ristrutturazione di posizioni debitorie. Sulla base delle informazioni della Centrale dei Rischi a giugno i prestiti erogati da banche e società finanziarie alle imprese sono diminuiti in tutti i principali comparti di attività. La riduzione è stata più ampia per le costruzioni (-10,7%) e per il manifatturiero (-6,5%) e meno marcata per i servizi (-3,7%).

I **tassi di interesse** a breve sulle operazioni in essere verso imprese si sono attestati al 7% circa mentre i tassi sui nuovi prestiti a medio e lungo termine concessi ad imprese si sono sensibilmente ridotti portandosi al 3,7% dal 4,3% di fine 2013.

Per quanto attiene alla **qualità del credito** si rileva una contrazione del flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti vivi sceso al 2,9% contro il 3,5% di fine 2013. Restano ancora elevate le difficoltà di rimborso dei prestiti da parte delle imprese anche se nel primo semestre dell'anno sono emersi segnali di miglioramento se si considera che il tasso di decadimento del credito alle imprese è sceso a giugno 2014 al 4,7% dal picco del 5,4% raggiunto a fine 2013. Il permanere di situazioni di difficoltà da parte delle imprese si evidenzia anche dall'analisi delle posizioni caratterizzate da anomalie meno gravi nel rimborso del debito che possono anticipare la possibile evoluzione futura del flusso di sofferenze: a giugno 2014 l'incidenza dei crediti incagliati, ristrutturati e scaduti sul totale prestiti alle imprese è salito al 12,8% dall'11,8%.

Raccolta bancaria del Lazio

La **raccolta bancaria** ha continuato a crescere (+1,2%), con i depositi delle famiglie consumatrici, che rappresentano il 73% del settore privato non finanziario, aumentate al 2%.

In crescita la componente conti correnti (+5,3%) in parte bilanciata dal calo delle forme tecniche vincolate (-2,2%) e dei pronti contro termine. Le imprese hanno continuato a ridurre il totale dei depositi (-0,7%) anche se a ritmi più contenuti rispetto al 2013 (-4,1%). Il costo della raccolta in conto corrente è lievemente diminuito nel secondo trimestre del 2014 passando dallo 0,8% di fine 2013 allo 0,7%.

In crescita la **raccolta indiretta** (risparmio amministrato) con i titoli a custodia delle famiglie cresciuto del 3,6% contro la contrazione dello 0,5% del 2013. Tra le diverse tipologie è aumentata la quota investita in OICR (+29,5%) ed in azioni (+10,5%) si è invece ridotta l'incidenza sia delle obbligazioni emesse dalle banche (-24,3%) sia quelle emesse da imprese (-8,9%). Invariata la quota di risparmio investita in titoli di Stato.

Economia della Provincia Autonoma di Trento

Nel corso del 2014 **l'attività economica** delle provincie di Trento e di Bolzano ha stentato a confermare i segnali di ripresa emersi all'inizio dell'anno. Nel primo semestre del 2014 l'attività manifatturiera nelle provincie di Trento e di Bolzano ha mostrato segnali di ripresa che si sono indeboliti progressivamente nei mesi estivi. Il sondaggio svolto dalla Banca d'Italia (imprese con meno di 20 addetti) indica un'espansione del fatturato nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2013. La quota delle imprese che stimano di chiudere in utile l'esercizio è risultata in aumento rispetto alla precedente indagine congiunturale. I segnali positivi arrivano dalle imprese che già avevano segnalato un'espansione: tali imprese hanno confermato e in numerosi casi ulteriormente ampliato i piani di investimento formulati in primavera.

La **domanda estera** nel primo semestre del 2014 ha continuato a fornire un supporto all'attività economica con le esportazioni aumentate dell'1,6% in Trentino e del 3,4% in Alto Adige. A tale performance hanno contribuito oltre ad alcuni settori di specializzazione (prodotti alimentari, bevande e tabacco, mezzi di trasporto, sostanze e prodotti chimici) anche il tessile e il comparto del legno, carta e stampa. Frenano la crescita complessiva il settore dei macchinari ed

apparecchi con una flessione dello 0,9%.

Proseguono anche nel 2014 le difficoltà nel comparto delle **costruzioni** con consistenti diminuzioni sia del valore della produzione (-6,8%) sia negli ordinativi (-8,1%) segnalati dalla Camera di Commercio di Trento.

Di contro **l'attività commerciale** fa registrare segnali di stabilizzazione in entrambe le provincie con il **turismo** che ha mostrato segnali di ripresa rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Il fatturato nelle imprese operanti nel commercio è calato del 2,7%; dinamiche simili hanno riguardato anche il commercio al dettaglio il cui calo del primo trimestre è stato seguito da una sostanziale stabilità nel secondo. Per quanto riguarda il turismo si registrano nella provincia di Trento crescite sia delle presenze sia degli arrivi di turisti con la stagione invernale caratterizzata da una crescita delle presenze del 7% circa.

In base alle rilevazioni dell'ISTAT (Rilevazioni sulle forze lavoro) il numero medio degli **occupati** nella prima parte del 2014 è cresciuto del 2% circa per la provincia di Trento rispetto allo stesso periodo del 2013 trainata dai settori primario ed industriale a fronte di andamenti negativi registrati nei servizi.

Mercato del credito del Trentino

La diminuzione dei **prestiti bancari** alla clientela residente si è attenuata in entrambe le provincie soprattutto in quella di Trento. A giugno i crediti (inclusi pronti contro termine e sofferenze) si sono ridotti, in Trentino, dello 0,4% su base annua. Alla stessa data i finanziamenti risultavano in calo dell'1,5% nelle regioni del Nord est e dell'1,8% a livello nazionale. In provincia di Trento la contrazione è ascrivibile soprattutto ai prestiti alle società finanziarie con i finanziamenti bancari alle imprese che sono tornati a crescere leggermente sospinti da quelli a grandi imprese. I prestiti alle famiglie hanno fatto registrare tassi di crescita appena positivi (+0,6%).

Considerando sia i prestiti bancari sia quelli erogati da società finanziarie la flessione dei finanziamenti alle imprese risulta attenuata in entrambe le provincie (-2,3% nella provincia di Trento) interessando tutti i principali settori di attività con picchi maggiori per

l'industria manifatturiera. Meno marcata rispetto ai mesi precedenti la riduzione dei prestiti per il finanziamento del capitale circolante. La perdurante debolezza dell'attività di investimento delle imprese si è riflessa nell'ulteriore calo dei mutui (-4,9% in Trentino).

I **tassi di interesse** sui prestiti a breve termine alle imprese sono rimasti sostanzialmente stabili attestandosi al 5,6% nella provincia di Trento. Il TAEG medio in provincia di Trento sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è diminuito di un quarto di punto (al 3,4%) rispetto al corrispondente periodo del 2013.

La perdurante debolezza congiunturale ha continuato ad incidere negativamente sulla **qualità del credito**. In provincia di Trento il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi (tasso di decadimento) si è mantenuto storicamente elevato nei

confronti delle imprese al 3,2% ed in lieve contrazione rispetto a dicembre 2013 (3,5%). L'indicatore è peggiorato per le imprese manifatturiere mentre è rimasto sostanzialmente stabile per le imprese di servizi. E' aumentata anche l'incidenza sul totale del credito delle posizioni caratterizzate da altre anomalie

nel rimborso con le partite incagliate e ristrutturare che si sono portate all'11,3% per le imprese ed al 4,5% per le famiglie. L'incidenza dei crediti in sofferenza sul totale dei finanziamenti alle imprese è cresciuta al 5,1% dal 4,7% di dicembre 2013.

Raccolta bancaria del Trentino

E' proseguita la crescita della raccolta diretta presso le famiglie e imprese anche se a ritmi più contenuti di quelli fatti registrare a dicembre 2013 per effetto del forte rallentamento dei depositi alle imprese. Le famiglie trentine hanno ridotto i depositi a risparmio a fronte di un aumento delle somme detenute in conto corrente (+7% circa). Tra dicembre 2013 e giugno

2014 i tassi di interesse riconosciuti sui depositi in conto corrente sono rimasti sostanzialmente stabili allo 0,7% in provincia di Trento e allo 0,5% in provincia di Bolzano.

Nello stesso periodo il valore dei prezzi di mercato dei titoli detenuti dalle famiglie a custodia presso le Banche è rimasto sostanzialmente invariato.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2014

Signori Azionisti, di seguito Vi illustriamo l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici ed i risultati conseguiti nel corso del 2014.

In premessa ricordiamo che l'11 marzo imprebanca ha ricevuto la seconda visita ispettiva ordinaria da parte della Banca d'Italia che si è conclusa il 9 maggio ed il relativo verbale ispettivo, consegnato il 17 luglio 2014, non ha comportato l'avvio di alcun processo sanzionatorio.

Il giudizio espresso dall'Organo di Vigilanza è risultato migliore di quello espresso a seguito della verifica ispettiva condotta nel 2011.

Imprebanca ha affrontato il difficile contesto economico che ha caratterizzato il 2014 nella determinazione di proseguire nella propria missione di banca del territorio e di accrescere le proprie quote di mercato, pur se le criticità congiunturali, più sensibili nel segmento di riferimento (PMI), non potevano non condizionare i ritmi di crescita, né evitare costi per rettifiche su crediti, computate con criteri prudenziali, superiori a quelli che si sarebbero manifestati in una fase fisiologicamente meno avversa. Anche per questo motivo, la Banca ha continuato a far leva, d'altro canto, sulle opportunità presenti nell'attività finanziaria, che ha così fornito il necessario supporto all'attività tipica, sufficiente ad assicurare l'equilibrio reddituale della gestione caratteristica.

Il risultato netto di esercizio è positivo per 24 mila euro contro la perdita netta di 1.574 mila euro dell'analogo periodo dell'anno precedente, perdita peraltro determinata dagli sviluppi della rapina del dicembre 2012 un evento straordinario che, in una interpretazione rigorosa dei principi contabili internazionali, ha avuto un impatto negativo di € 1.711 mila.

I pareri forniti a fine 2013 dai professionisti incaricati, confermati anche dopo le contrarie comunicazioni delle compagnie assicurative, avevano concluso che la banca è pienamente legittimata ad ottenere il pagamento dell'indennizzo non ravvisandosi criticità di natura sostanziale alla concreta attivazione delle polizze. I professionisti incaricati ritenevano, allo stato degli atti, fondate le iniziative giudiziarie esprimendo previsione ottimistica circa la possibilità di incameramento dell'indennizzo.

In particolare il Legale che segue il contenzioso avente ad oggetto la polizza con i Lloyd's di Londra, conferma, avuto riguardo allo stato attuale dei procedimenti avviati, la propria valutazione espressa nel parere a suo tempo rassegnato così come il Legale che segue il

contenzioso in danno di Generali Italia e AGM Sas di Paolo Milone & Co. conferma, allo stato attuale della causa, la fondatezza della richiesta di indennizzo assicurativo ritenendo che il danno subito trovi tutela nella polizza assicurativa nell'ambito del massimale indicato nel prospetto di polizza fissato in 1 milione di euro.

Il risultato 2014, conseguito nel contesto macroeconomico delineato, può considerarsi positivo sia nel complesso sia nel raffronto delle diverse componenti di ricavo e di costo con quelle dello stesso periodo del 2013: il fatturato della Banca, rappresentato dal margine di intermediazione è cresciuto del 28% (passato dai 6,2 milioni del 2013 ai 7,9 milioni del 2014) anche per effetto della performance del portafoglio titoli di proprietà che ha consentito di realizzare utili per circa 2,6 milioni di euro, in progresso di oltre 1 milione di euro rispetto all'esercizio scorso.

E' aumentato il contributo della componente interessi, prevalentemente quelli nei confronti della clientela, con il margine di interessi cresciuto di circa 300 mila euro (+9%) passando dai 3,3 milioni del 2013 ai 3,6 milioni del 2014. Particolarmente dinamica la componente clientela (passata dai 1.664 mila euro del 2013 ai 2.226 mila euro del 2014), in crescita del 34% pari a circa 600 mila euro rispetto al 2013, che ha ampiamente compensato la contrazione del margine interbancario ridottosi di oltre il 40%, pari a circa 264 mila euro, per effetto della discesa dei tassi di mercato.

Contenuto l'aumento dei costi, che tra l'altro risultano inferiori del 5% rispetto al budget, se si considera che l'incremento delle altre spese amministrative di euro 276 mila è determinato dalla entrata a regime della struttura territoriale e dell'organico (apertura nell'ultimo trimestre del 2013 delle due nuove succursali di Roma in Corso Trieste e di Trento in Via Solteri) con conseguente incremento dei costi correlati (es. costo del personale per aumento delle risorse medie di 4 unità, fitti passivi, ecc.).

Ma, ancora di più, si avverte una nuova tendenza se si considera che la componente impieghi, al netto delle rettifiche di valore determinate con la consueta prudenza come peraltro confermato dagli indicatori qualitativi, fa segnare una crescita di 15 milioni circa pari al 28% così come la raccolta diretta che aumenta, nei dodici mesi, del 25% anche grazie al contributo del primo prestito obbligazionario interamente collocato nel primo semestre dell'anno.

La costante e graduale crescita delle componenti caratteristiche è stata possibile anche attraverso

un'attenta gestione del rischio di liquidità ed un contenimento dei costi della raccolta realizzato diversificando le fonti; si è ricorso, infatti, sia ad operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale (partecipazione all'asta triennale BCE TLTRO del 2014 con assegnazione, al 31/12/2014, di un plafond iniziale di circa 4 milioni di euro e ad operazioni di mercato aperto settimanali) sia a finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti che, a fronte del plafond assegnato, hanno consentito di ottenere, al 31 dicembre, fondi per circa 7 milioni di euro.

La buona situazione di liquidità della Banca ha consentito di rimborsare, nel corso del 2014, il prestito LTRO alla Banca Centrale pur se si è continuato a ricorrere ai prestiti BCE con scadenze comprese tra una settimana e tre mesi per garantire una gestione della liquidità più efficiente e flessibile anche in base al costo alternativo della raccolta a breve termine e per far fronte ad eventuali tensioni di mercato sui tassi a breve. La Banca ha anche partecipato alle

nuove operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine della BCE (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) per ottenere liquidità da utilizzare per finanziare le attività produttive. A supporto del processo di ottimizzazione del rapporto tra fonti e impieghi sul finire del semestre è stato interamente collocato il primo prestito obbligazionario pari a euro 2,1 milioni.

Da segnalare, inoltre, il progressivo aumento della raccolta indiretta, rappresentata dall'operatività in titoli con la clientela ed avviata nel secondo semestre del 2013 che, al 31 dicembre, fa registrare un saldo di circa 6,6 milioni di euro contro i 4 al 31 dicembre 2013; tale performance è stata peraltro agevolata dalla recente estensione dell'operatività agli strumenti finanziari derivati non di tipo speculativo con la conseguente distribuzione di OICR (Fondi Comuni di investimento).

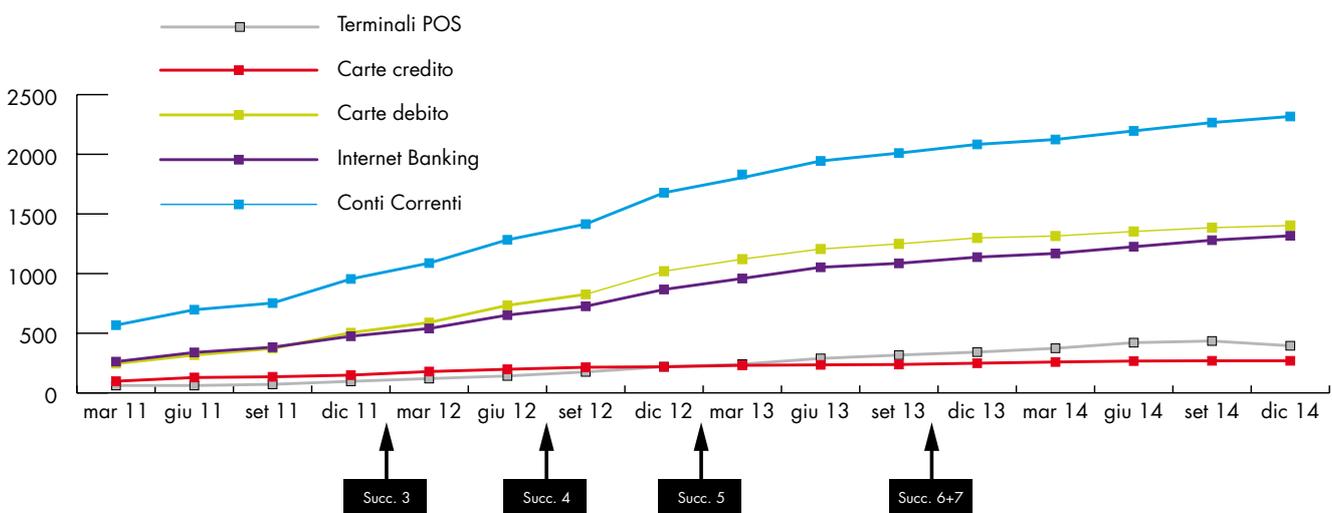
I criteri di redazione del bilancio ed i dettagli contabili sono analiticamente esposti nella Nota Integrativa.

Politiche Commerciali

La positiva evoluzione degli aggregati patrimoniali di raccolta e impieghi è stata realizzata con azioni commerciali mirate che si sono concentrate:

- nello sviluppo delle relazioni con nuovi clienti (con l'apertura di circa 600 rapporti di conto corrente): i conti correnti in essere crescono, al netto delle chiusure, di 225 unità (+11% circa) passando dai 2.083 del 31/12/2013 ai 2.308 del 31/12/2014;

- nell'abbandono delle relazioni sterili o problematiche (anche con la chiusura di circa 370 rapporti di conto corrente nell'anno che porta il complessivo numero delle chiusure, dall'inizio dell'operatività, a circa 1.000);
- nel consolidamento della fidelizzazione dei rapporti per portare imprebanca ad essere uno fra gli istituti di riferimento;



Il perdurare della crisi economica ha inoltre influenzato, soprattutto nella seconda parte dell'anno, la ritardata apertura di nuovi rapporti.

Nell'ultimo trimestre del 2014 per assicurare massima attenzione al presidio del rischio ed un maggiore impulso e attuazione alle attività, con particolare attenzione al costante sviluppo di nuova clientela, si è realizzata una diversa organizzazione della struttura commerciale.

La riorganizzazione ha riguardato in particolare la Direzione Commerciale con differente allocazione di alcune risorse, un presidio del catalogo prodotti, un puntuale monitoraggio del collocamento degli stessi, attraverso due risorse dedicate con compiti di coordinamento e pro attività verso la rete commerciale.

Ribadendo il modello della banca a tutte le succursali sono stati assegnati obiettivi condivisi riferiti al territorio presidiato da ciascun punto vendita, con mappatura puntuale delle attività presenti nel territorio.

E' stato inoltre attivato il nuovo progetto comunicazionale, a scopo informativo, "IB Notizie" dedicato esclusivamente ai Soci, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di imprebanca.

L'idea comunicativa nasce per condividere, con cadenza trimestrale, le novità, i nuovi progetti, gli eventi e le iniziative della banca attraverso una soluzione in formato elettronico di agile e rapida lettura.

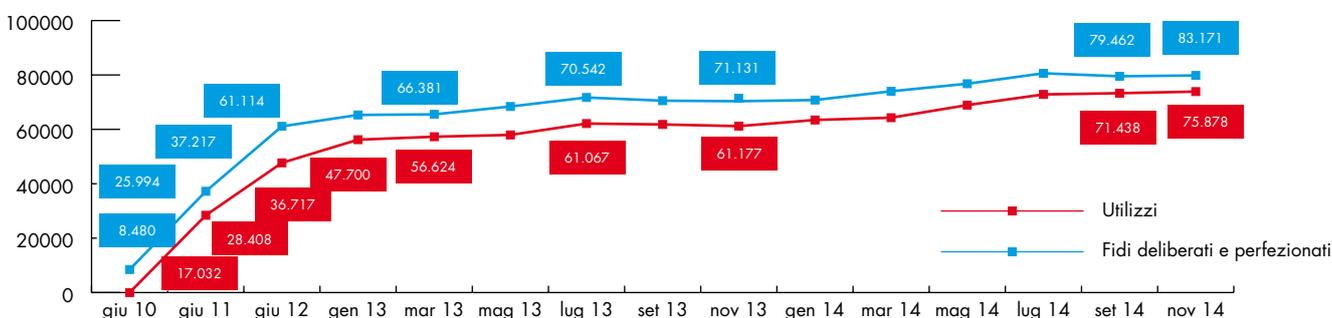
Analisi dell'attività deliberativa

L'erogazione del credito è stata caratterizzata da una fase di vivace espansione nel primo semestre dell'anno e da una più moderata crescita nel corso del secondo semestre con il livello di accordato salito ben oltre l'incremento del precedente esercizio. Vi è stata inoltre una riduzione del differenziale tra accordato ed utilizzato. Anche l'attività deliberativa ha risentito

di tale maggior dinamismo, con un totale di delibere assunte per rinnovi e nuove concessioni pari a 52,7 milioni di euro, contro 36,3 milioni di euro del 2013. L'incremento degli utilizzi, pur significativo, sconta, peraltro, il deflusso di operazioni amortizing per 5,3 milioni di euro; il dato non considera, inoltre, il deflusso delle operazioni erogate nel corso dell'esercizio.

Impieghi a Clientela (cassa e firma) Netto Sofferenze

Dati in migliaia di Euro

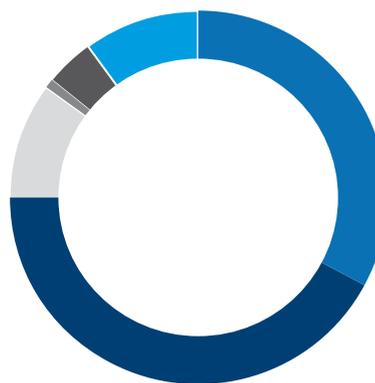


Il protrarsi della difficile situazione economica ha particolarmente influito nel deterioramento di posizioni: l'incidenza delle sofferenze lorde è passata dal 2,6% al 4,2% degli utilizzi, un valore ancora contenuto se confrontato con oltre il 16% delle sofferenze di sistema riferibili sia alle imprese che ai piccoli operatori economici (rispettivamente 16,2% e 16,1%).

Le sofferenze di sistema hanno fatto segnare un importato incremento rispetto all'anno precedente (rispettivamente del 2,1% per i piccoli operatori economici e 2,9% per le imprese); l'incremento del complesso delle partite deteriorate di imprebanca (7,6% contro 3,4% del 2013) può essere considerato in una certa misura "strutturale".

A fronte delle sofferenze, rispetto il 2013, è rimasta pressoché costante la percentuale di accantonamento, pari al 60% (rispetto ad un dato di sistema del 53%, secondo ABI Monthly Outlook di gennaio 2015). Il tasso di copertura, che tiene conto anche delle garanzie reali e di quelle dei Confidi, è pari all'87% dell'ammontare.

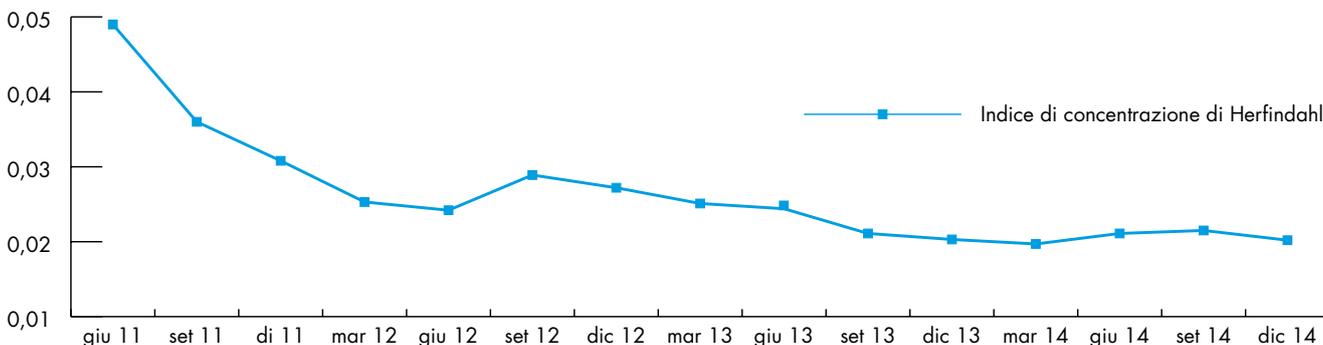
Sofferenze



- 10%** Attività manifatturiere
- 33%** Commercio
- 42%** Costruzioni
- 10%** Servizi
- 1%** Trasporto e magazzinaggio
- 4%** Attività dei servizi di alloggio e ristorazione

Nonostante il valore medio e mediano degli affidamenti, così come l'indice di concentrazione di Herfindahl, siano lievemente diminuiti nel corso dell'anno la concentrazione degli impieghi si è incrementata; sono

aumentate, in particolare, le incidenze degli impieghi verso i primi 10/20/50 clienti e delle esposizioni maggiori al milione di euro.



Tax Credit Cinematografico

Fin dalla fine del 2012 imprebanca ha avviato una presenza nel comparto del c.d. tax credit cinematografico, il cui primo intervento si è realizzato ad inizio del 2013. Si tratta di investimenti temporalmente brevi, a carattere occasionale, la cui incidenza sugli attivi (e quindi sul conto economico) della banca è quantitativamente limitata, effettuati allo scopo di assicurare la presenza in un settore,

quello cinematografico, significativo per il territorio. Gli interventi sono stati effettuati principalmente per diffondere l'immagine della banca, oltre che nelle modalità di citazione nell'ambito dei titoli dei film realizzati con la sua partecipazione, anche organizzando eventi connessi all'uscita nelle sale e con iniziative di comunicazione alla clientela.

Tali interventi, che hanno consentito di beneficiare delle

provvidenze legislative che consentono il recupero fiscale di una quota dell'investimento nell'ambito delle agevolazioni alla produzione del nostro Paese, sono stati previsti anche nel Piano Industriale della Banca ed approvati dai competenti organi.

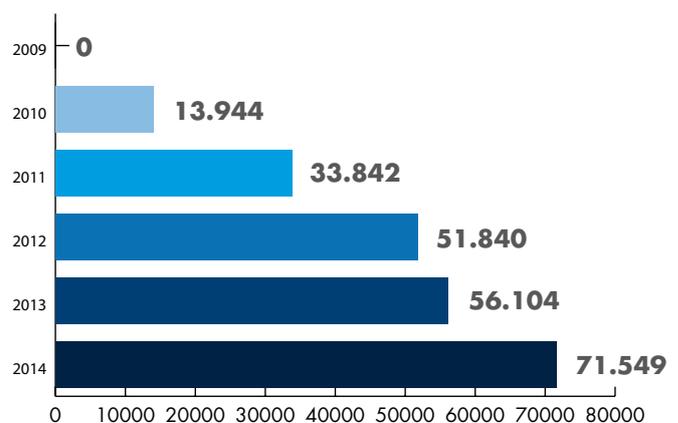
Nel corso del 2014 sono state effettuate tre operazioni di tax credit cinematografico per il finanziamento dei seguenti film:

- **"Sapore di Te"** con un apporto di 1 milione di euro effettuato nel 2013 e distribuito da Medusa;
- **"Winx - Il Mistero degli Abissi"** per un apporto di 1 milione di euro, prodotto da Rainbow S.r.l.;
- **"Ogni maledetto Natale"** per un apporto di 500 mila euro e uscito il 27 novembre 2014, prodotto da Wildside.

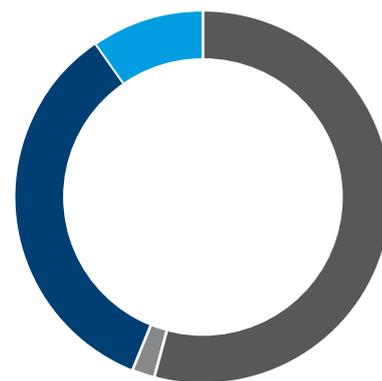
Impieghi

L'erogazione del credito ha registrato, al netto di rettifiche di valore per complessivi euro 2,7 milioni, una crescita degli utilizzi di circa 15 milioni di euro che ha comportato la contabilizzazione di crediti verso la clientela per euro 71,6 milioni di euro sostenuti interamente dalla raccolta diretta da clientela (ivi inclusa la raccolta stabile a medio termine da Cassa Depositi e Prestiti ed il prestito obbligazionario) oltre che da operazioni con la BCE che assicurano il rispetto degli equilibri gestionali legati all'evoluzione degli impieghi.

Impieghi netti a clientela
importi in migliaia di Euro



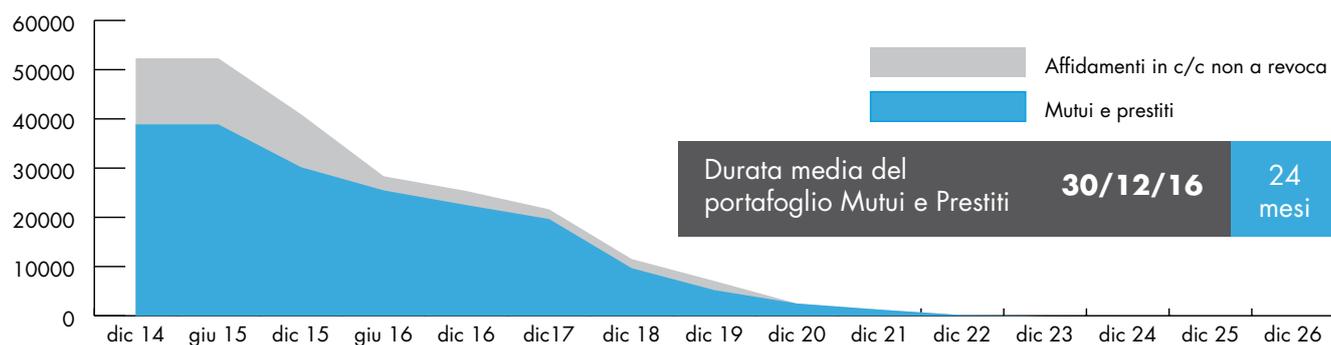
Impieghi netti a clientela



Stabile, rispetto allo scorso anno, il rapporto impieghi/raccolta pari al 76,8%, grazie all'eccesso di raccolta rispetto agli impieghi per oltre 20 milioni di euro.

- 9,51%** Finanziamenti per anticipo
- 34,22%** Conti correnti
- 0,11%** Altri
- 1,86%** Sofferenze
- 54,30%** Mutui e sovvenzioni

Importi in migliaia di Euro



La durata media del portafoglio crediti, rappresentato da mutui e da affidamenti a scadenza, è di 24 mesi.

La quota dell'utilizzato degli impieghi a medio termine è pari a circa il 37%.

Impieghi Netti a Clientela

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2014	31/12/2013	Var.	Var. %
Conti correnti	24.481	24.690	(209)	-1%
Finanziamenti per anticipo	6.805	6.803	2	0%
Mutui e scvvenzioni	38.854	23.825	15.029	63%
Sofferenze	1.332	724	608	84%
Altri	77	62	15	24%
Totale impieghi netti a clientela	71.549	56.104	15.445	28%

La realtà di imprebanca è oggi prevalentemente legata all'area urbana di Roma con un'attività economica prevalentemente terziarizzata, mentre l'attività industriale della Provincia evidenzia, tra le varie, la preminenza del settore delle costruzioni.

Il settore immobiliare ha raggiunto un nuovo picco del 28,9% (un anno prima si era al 23,7%) verso un obiettivo del 22%: si è peraltro ammesso il superamento del limite interno stabilito dall'Organo Amministrativo per clientela di primario standing in considerazione sia dell'ambito territoriale dove operiamo sia in relazione anche dei primi segnali di ripresa nel settore. Inoltre esso comprende operazioni di importo considerevole in capo a società immobiliari controllate da gruppi della GDO.

Sono risultati inferiori alle quote fissate come obiettivo i settori dei servizi (11,3% del totale degli impieghi rispetto ad un obiettivo del 15% circa), quelli delle attività manifatturiere, agricole e delle persone fisiche; in linea con l'obiettivo quello dell'alloggio e ristorazione; leggermente superiore quello del commercio.

La strategia creditizia della Banca è aggiornata annualmente, coerentemente alle tempistiche per la definizione del budget ed è soggetta ad eventuali verifiche semestrali. Nella prassi, la coerenza tra andamento del credito e strategia approvata viene monitorata con maggiore frequenza rispetto alle verifiche semestrali ed ogni proposta di affidamento contiene valutazioni di coerenza sotto questo profilo.

Qualità del Credito

Un primo fattore di orientamento degli obiettivi di ripartizione degli impieghi per settori di attività economica è rappresentato dall'esame delle posizioni deteriorate quali sofferenze e incagli.

Tra le posizioni deteriorate l'incidenza delle costruzioni si è ridotta, in corso d'anno, dal 70% al 42%, pur rimanendo quello di maggior peso; il settore del commercio è passato dal 6% al 33%, in particolare per il fallimento di una posizione di rilievo del settore GDO e per le difficoltà attraversate dalla componente small business del settore.

Quanto agli incagli, il loro volume è passato da 1,6 a 2,2 milioni di euro registrando la classificazione di una posizione di importo superiore al milione di euro, che ha spostato l'incidenza del settore delle costruzioni, in quest'ambito, dal 39% al 65%, con conseguente riduzione del peso delle altre componenti.

La distribuzione settoriale degli impieghi al netto delle sofferenze a fine 2014 è risultata leggermente superiore all'obiettivo nel settore delle costruzioni (17,1% contro 16,1%), essendo comunque scesa, come desiderato, dal 18,7% del 31/12/2013.

Il contesto macroeconomico difficile comporta un elevato grado di complessità nella valutazione del rischio creditizio.

La classificazione e la valutazione dei crediti è stata effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico sulla posizione del debitore. La crisi economica ha richiesto una continua revisione del valore sia degli impieghi che già presentavano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Tutte le categorie di crediti deteriorati sono state valutate con i consueti criteri di prudenza, come evidenziato dalle consistenti percentuali medie di copertura delle esposizioni per cassa in incaglio (13%) e in sofferenza (60% - percentuale che si attesta al 58,3% se si considerano anche le esposizioni di firma). Le valutazioni sono state peraltro confermate anche dai Legali esterni incaricati delle azioni di recupero. Nell'ambito dei crediti in bonis verso clientela, le rettifiche "collettive", che includono anche rettifiche oggetto, nel 2014, di valutazione specifica, consentono una copertura del portafoglio pari a circa lo 0,62% stabile rispetto al bilancio 2013.

Al 31 dicembre 2014 il valore nominale delle attività deteriorate (scaduti, incagli e sofferenze) per cassa e firma ammonta a 5.999 mila euro con un'incidenza sul totale degli impieghi lordi (cassa e firma) pari al 7,58%. I crediti deteriorati per cassa al netto di rettifiche di valore specifiche per 2.290 mila euro, si attestano a 3.609 mila euro ed evidenziano un'incidenza sul totale dei crediti pari al 5%.

Impieghi Netti a Clientela

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2014			
	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	Copertura
ESPOSIZIONE PER CASSA				
Sofferenze ⁽¹⁾	3.329	(1.997)	1.332	60,0%
Incagli ⁽²⁾	2.229	(289)	1.940	13,0%
Scaduti	341	(4)	337	1,2%
Ristrutturati	-	-	-	-
Crediti in bonis	68.364	(424)	67.940	0,62%
Totale impieghi per cassa	74.263	(2.714)	71.549	
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
Sofferenze (*)	100	(2)	98	2,0%
Incagli	-	-	-	-
Crediti in bonis	4.762	(22)	4.740	0,5%
Totale esposizioni fuori bilancio	4.862	(24)	4.838	-
Totale esposizioni per cassa e fuori bilancio	79.125	(2.738)	76.387	-

(*) Esposizione relativa a credito di firma, non escusso, relativo a cliente classificato a sofferenza

⁽¹⁾ Esposizioni garantite in aggiunta da Confidi per circa 432 mila euro e ipoteche di 1° grado per 546 mila euro (esposizione a rischio pari a 352 mila euro)

⁽²⁾ Esposizioni garantite in aggiunta da Confidi per circa 323 mila euro e ipoteche e pegni per 96 mila euro (esposizione a rischio pari a 1.521 mila euro)

Il rapporto tra rettifiche di valore specifiche e totale esposizioni deteriorate lorde per cassa e firma (coverage ratio) si attesta, a fine dicembre 2014, intorno al 38%, in aumento rispetto al 31% di fine dicembre 2013. Di seguito l'evoluzione dei crediti deteriorati:

- le sofferenze per cassa e firma, il cui valore netto è pari a 1.430 mila euro corrispondente all'1,87% del totale crediti (cassa e fuori bilancio), registrano un coverage ratio dell'87% comprensivo della quota di esposizione presidiata da garanzie Confidi per 432 mila euro e da ipoteche di primo grado per 546 mila euro, con valori degli immobili la cui congruità viene periodicamente verificata (da ultimo a marzo 2014);
- gli incagli, il cui valore netto è pari a 1.940 mila euro (2,5% del totale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio), registrano un coverage ratio del 32% tenendo conto anche delle garanzie Confidi per euro 323 mila euro circa e delle ipoteche e pegni per 96 mila euro;
- le esposizioni scadute, il cui valore netto è pari a 337 mila euro, risultano pari allo 0,44% del totale esposizioni per cassa e firma.

La quantificazione del rischio fisiologico insito nel portafoglio crediti in bonis è stata effettuata, pur con differenti metodologie di calcolo, coerentemente con le

regole dello scorso esercizio tenendo conto del dato di PD ed LGD e delle garanzie a mitigazione del rischio. La consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" sulle esposizioni per cassa ammonta a 424 mila euro ed include rettifiche specifiche per circa 54 mila euro, in incremento di circa 126 mila euro rispetto al 2013, determina un indice di copertura pari allo 0,62%; prendendo in considerazione anche le esposizioni fuori bilancio (firma) presidiate da una riserva generica pari a 22 mila euro, il grado di copertura complessivo si attesta allo 0,61%.

Il totale dei crediti lordi alla clientela per cassa, pari a 74.263 mila euro, è presidiato da rettifiche di valore per 2.714 mila euro che determinano un grado di copertura complessivo del 3,66% contro il 2,67% del 2013 mentre considerando anche le esposizioni fuori bilancio il totale delle esposizioni, pari a 79.125 mila euro, risulta presidiato da rettifiche complessive per 2.738 mila euro che determinano un grado di copertura pari al 3,46%.

Infine il costo del credito ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda, risulta pari allo 1,7%, per effetto del presidio delle rettifiche analitiche sulle posizioni deteriorate, e risulta superiore al dato 2013 (1,18%).

Raccolta

Raccolta diretta da clientela

I debiti verso la clientela, pari a 93,2 milioni di euro risultano formati prevalentemente da conti correnti passivi. L'aggregato include anche la raccolta da Cassa Depositi e Prestiti pari a euro 7,3 milioni di euro

e il primo prestito obbligazionario per 2,1 milioni di euro, collocato presso un numero ristretto di clienti, al fine di verificare le funzionalità procedurali e mettere a punto le relative stazioni di controllo.

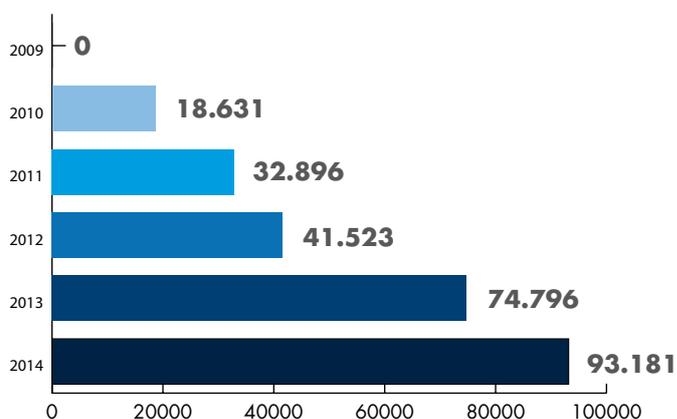
Raccolta Diretta da Clientela

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2014	31/12/2013	Var.	Var. %
Conti correnti passivi	83.648	67.713	15.935	24%
di cui raccolta a scadenza	3.565	17.764	(14.199)	-80%
Depositi a risparmio	-	3	(3)	-100%
Obbligazioni	2.151	-	2.151	+100%
Altro (CDP)	7.382	7.080	302	4%
Totale raccolta diretta	93.181	74.796	18.385	25%

La componente a scadenza dei conti correnti, pari a 3,5 milioni di euro risente anche del mancato rinnovo di una posizione di importo rilevante per la non adesione della banca alle condizioni richieste dal cliente che risultavano non in linea con i parametri di remunerazione.

Raccolta diretta
importi in migliaia di Euro



Raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta ha raggiunto i 6,6 milioni di euro con un incremento del 73% da inizio anno.

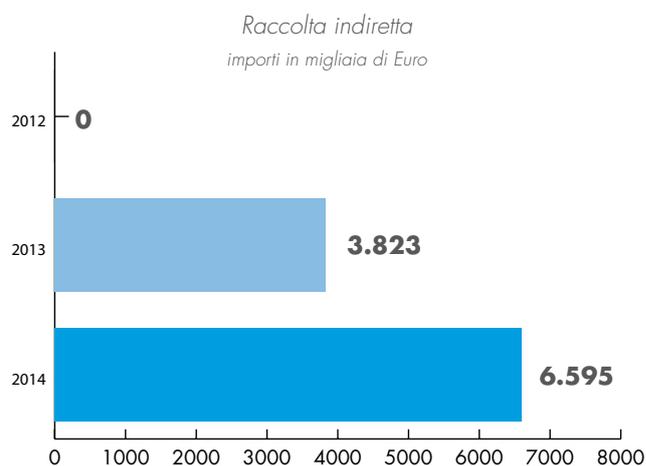
Raccolta Indiretta da Clientela

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2014	31/12/2013	Var.	Var. %
Risparmio amministrato	6.595	3.823	2.772	73%
Totale raccolta indiretta	6.595	3.823	2.772	73%

Nel mese di settembre la banca ha esteso l'operatività del comparto agli strumenti finanziari derivati non di tipo speculativo ampliando la gamma dei prodotti con l'attivazione del servizio di collocamento prodotti di terzi (Fondi Comuni) stipulando accordi commerciali con la New Millennium Sicav.

Si è continuato nell'offerta, a clientela di primario standing e per operazioni di importo rilevante, del Prestito Titoli che ha consentito di reperire liquidità attraverso l'incremento della riserva di titoli stanziabili presso la BCE.



Attività di Tesoreria e Finanza

L'attività della tesoreria e finanza

Nel corso del 2014 il mercato monetario è stato caratterizzato dalle misure di stimolo della Banca Centrale europea volte a contrastare il peggioramento degli indicatori e il calo del livello di inflazione. In particolare, a settembre la BCE ha tagliato il tasso di rifinanziamento a 0,05% e il tasso di deposito di ultima istanza a -0,20%, annunciando, nel contempo, un programma di acquisto di ABS destinato a dare ulteriore impulso al credito all'economia; di conseguenza sui tassi di mercato monetario a breve termine sono stati rilevati valori negativi per le scadenze a brevissimo dell'Euribor.

Nell'ambito del Portafoglio Titoli l'andamento favorevole dei mercati ha suggerito il realizzo delle plusvalenze accumulate: i titoli di stato italiani a più breve scadenza sono stati sostituiti, anche nel corso del 2015, con posizioni leggermente più lunghe anche allo scopo di bilanciare il calo dei rendimenti.

La banca ha inoltre partecipato all'asta TLTRO per un ammontare pari a 4,1 milioni di euro che ha consentito un ulteriore miglioramento del costo del funding.

Attività finanziarie

Per effetto delle tensioni registrate sui mercati nei primi giorni del mese di agosto con la crescita dello spread fra i rendimenti di Btp e Bund decennali, sui massimi dal 23 maggio 2014, ed a seguito della pubblicazione dei dati relativi al PIL italiano del secondo trimestre e delle dichiarazioni del presidente della Bce, Mario Draghi, sulla crescita inferiore alle attese nella zona euro, si è optato per un alleggerimento della posizione.

Tale scelta è stata confermata da previsioni di un possibile rialzo dei tassi con conseguente riduzione del corso dei titoli che avrebbero, di fatto, limitato nel breve termine le possibilità di realizzo degli utili latenti.

Pertanto, recependo anche le preoccupazioni sulla situazione congiunturale ed in un'ottica di gestione

prudenziale, si è provveduto a realizzare una parte degli utili latenti nel portafoglio titoli.

La banca ha quindi rimodulato il portafoglio titoli Available For Sale (AFS) per consolidare le plusvalenze con la realizzazione di utili per circa 2,5 milioni di euro a cui si aggiungono gli utili conseguiti grazie alla performance del portafoglio di negoziazione (HFT) per 121 mila euro.

Nella tabella di seguito riportata viene dettagliata la composizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2014 che ammontano a 29 milioni di euro, per una duration media, rilevata attraverso la procedura ALM, pari allo 0,84 a fronte dei 63 milioni di euro del 31 dicembre 2013 con una duration media dell'1,18.

Attività Finanziarie

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2014	31/12/2013	Var.	Var. %
Portafoglio negoziazione (HFT)	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	29.443	42.466	(13.023)	-31%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	-	20.451	(20.451)	-100%
Totale attività finanziarie	29.443	62.917	(33.474)	-53%

Il decremento di oltre 33 milioni di euro è da attribuire, tra l'altro, per circa 21 milioni, alla scadenza di operazioni di pronti contro termine su titoli di Stato, di durata annuale e classificati nella categoria dei titoli posseduti sino a scadenza (HTM).

Interbancario e posizione di liquidità

Il saldo interbancario al 31 dicembre 2014 risulta composto da esposizioni con saldo attivo per 40,4 milioni di euro rappresentate da rapporti di conto corrente e da esposizioni passive per 14 milioni di euro che includono operazioni settimanali con la Banca Centrale.

Considerata la buona situazione di liquidità la Banca, nel corso del 2014, ha rimborsato interamente il prestito LTRO alla Banca Centrale continuando a ricorrere ai prestiti Bce sostituendo LTRO con operazioni standard di mercato aperto con scadenze prevalentemente

settimanali per garantire una gestione della liquidità più efficiente e flessibile anche in base al costo alternativo della raccolta a breve termine e per far fronte ad eventuali tensioni di mercato sui tassi a breve.

Come precedentemente accennato la Banca ha partecipato alla nuova operazione di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) per ottenere ulteriore liquidità da utilizzare per finanziare le attività produttive. La partecipazione alla prima asta ha consentito di ottenere un plafond di 4,1 milioni di euro.

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2014	31/12/2013	Var.	Var. %
Crediti verso Banche	40.461	49.270	(8.809)	-18%
Debiti verso Banche	(14.356)	(58.660)	44.304	-76%
Posizione Interbancaria Netta	26.105	(9.390)	35.495	-378%

A seguito dell'ampliamento da parte della Banca d'Italia della gamma di prestiti utilizzabili a garanzia del rifinanziamento presso l'eurosistema per incentivare il credito alle piccole e medie imprese, è stata attivata la procedura denominata A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati) con conseguente conferimento in pegno di posizioni creditizie lorde pari a circa 1,2 milioni di euro che ha consentito di ottenere liquidità aggiuntiva per circa 0,4 milioni di euro.

Al fine di incrementare i collateral rappresentati da pool di operazioni creditizie in aggiunta alle garanzie già depositate presso la Banca d'Italia rappresentate da Titoli di Stato ed obbligazioni, la banca ha posto in essere azioni mirate per aumentare la granularità del proprio portafoglio crediti.

Nella tabella seguente sono sintetizzati i rendiconti finanziari per gli esercizi 2013 e 2014 che giustificano l'assorbimento di liquidità per 256 mila euro:

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2014	31/12/2013	Var.	Var. %
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.336	3.184	(848)	-27%
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	(20.710)	19.825	(40.535)	-204%
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento	20.454	(20.673)	41.127	-199%
Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio	(256)	(848)	592	-70%
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.080	2.336	(256)	-11%

La liquidità netta assorbita dall'attività operativa pari a 20,7 milioni di euro è la risultante di:

- liquidità generata da attività finanziarie per 3,3 milioni di euro per la vendita di titoli di Stato per 13 milioni di euro classificati nel portafoglio AFS, per l'erogazione di crediti verso la clientela per 17 milioni, per la liquidità generata dall'interbancario per 9 milioni di euro oltre a variazioni di altre attività che hanno assorbito circa 2 milioni di euro;
- liquidità assorbita da passività finanziarie per 26 milioni di euro che include il decremento della raccolta interbancaria per 44 milioni di euro (anche a seguito del rimborso del finanziamento

LTRO della Banca Centrale) e l'aumento della raccolta da clientela per 18 milioni di euro (ivi incluso il prestito obbligazionario per 2 milioni di euro).

La liquidità generata dall'attività di investimento è pari a 20,5 milioni di euro essenzialmente riconducibile alla scadenza dell'operazione di pronti contro termine su titoli di Stato classificati nel portafoglio Attività finanziarie detenute sino a scadenza (Held to maturity – HTM).

Immobilizzazioni e migliorie beni di terzi

Le immobilizzazioni immateriali, al netto di ammortamenti per 16 mila euro, sono pari a 40 mila euro e sono costituite principalmente dalle spese di allestimento delle sedi operative in fitto, dai diritti di utilizzazione delle procedure e metodologie.

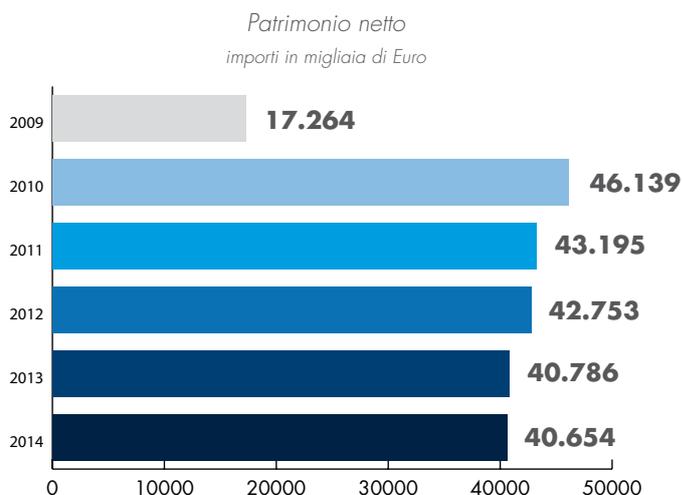
Le immobilizzazioni materiali, al netto di ammortamenti per 177 mila euro, sono pari a 487 mila euro e sono costituite da mobili, arredi ed impianti.

Per il 2014 non sono stati effettuati investimenti in ricerca e sviluppo.

Le migliorie su immobili di terzi, relative all'allestimento delle succursali e pari a 288 mila euro, sono state classificate tra le altre attività. Il relativo ammortamento pari a 70 mila euro è classificato tra gli altri oneri di gestione.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2014, risulta pari a euro 40.654 mila rispetto ai 40.786 del 2013, mentre i Fondi Propri (ex patrimonio di vigilanza) si adeguano a euro 40.021 mila.



Di seguito i rapporti fra il patrimonio e le principali voci di bilancio per gli esercizi 2013 e 2014:

	31/12/2013	31/12/2014
Patrimonio/raccolta diretta da clientela	54,53%	43,63%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa)	72,70%	56,82%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa e firma)	66,58%	53,22%
Patrimonio/attività finanziarie	64,83%	138,08%
Patrimonio/totale dell'attivo	23,05%	26,81%
Sofferenze nette (cassa)/patrimonio	3,87%	5,48%
Sofferenze nette (cassa e firma)/patrimonio	2,35%	3,52%

Il leverage ratio ovvero il rapporto fra totale dell'attivo e patrimonio netto risulta pari a 3,7 contro il 4,3 al 31 dicembre 2013.

Fondi propri e coefficienti di solvibilità

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo framework regolamentare (cd. Basilea 3) per la determinazione del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali secondo quanto previsto dalla CRR/CRD IV.

A dicembre 2013 la Banca d'Italia ha pubblicato la circolare 285 che implementa le regole della CRD IV/CRR e introduce regole di vigilanza su aspetti non armonizzati a livello UE. A partire dal 1° gennaio 2014 le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET 1 (capitale primario di classe 1: es. capitale sociale, riserve di utili, altre riserve, detrazioni, ecc) pari al 4,5% di un ratio minimo di Tier 1 (Capitale di classe 1 quale sommatoria del capitale primario di classe 1 e capitale aggiuntivo di classe 1 che include, ad esempio, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi) pari al 5,5% (6% dal 2015) e un Total Capital ratio pari all'8%. A questi minimi si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET 1: conservazione del capitale pari al 2,5% dal 1° gennaio 2014 e, dal 2016, riserva di capitale anticiclica nei periodi di eccessiva crescita dei crediti e sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale.

Le nuove modalità, descritte in dettaglio nella "Parte F" delle Note Illustrative alle quali si rimanda, comportano in sintesi:

- l'introduzione di un livello di capitale primario denominato Common Equity Tier 1 (CET1) con

criteri molto più stringenti rispetto al Patrimonio di Base (Tier 1) per la computabilità degli strumenti di capitale;

- l'introduzione a livello di CET1, di una serie di voci in deduzione (es. attività fiscali differite) soggette peraltro al beneficio del meccanismo della franchigia e, nel periodo transitorio, ad una graduale applicazione attraverso il meccanismo del phase-in.

I ratio prudenziali al 31 dicembre 2014 tengono pertanto conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2014.

Al 31 dicembre 2014 i Fondi Propri ammontano a 40.021 mila euro, a fronte di un attivo ponderato di 93.900 mila euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 42,62%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 42,60% così come il rapporto fra il Capitale di primario Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (Common Equity ratio).

I coefficienti patrimoniali risultano superiori ai limiti fissati dalla normativa ed alla media di sistema di oltre 4 volte.

31 dicembre 2014

a	Fondi propri	40.021
1	Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	39.997
2	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
3	Capitale di classe 2 (T2)	24
b	Requisiti prudenziali di Vigilanza	7.512
1	Rischi di credito	6.571
2	Rischi di mercato	-
3	Rischi operativi	941
c	Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza	93.900
1	Attività di rischio ponderate	93.900
2	Common EquityTier 1 ratio (min. 4,50%)	42,60%
3	Tier 1 ratio (min. 5,50%)	42,60%
4	Total capital ratio (min. 8%)	42,62%

L'eccedenza di patrimonio pari a 32.509 mila euro, ottenuta sottraendo dai Fondi Propri il valore dei requisiti patrimoniali pari a euro 7.512 mila, esprime la potenzialità di espansione dell'attività produttiva che risulta pari a 406 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014 sono state rilevate n. 13 grandi esposizioni (posizioni maggiori del 10% dei Fondi propri) per un valore nominale di 106 milioni di euro corrispondente ad un valore ponderato per 72 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);
- n. 6 esposizioni verso Istituzioni creditizie (incluse obbligazioni bancarie in portafoglio ed esposizione verso Banca Centrale);
- n. 6 esposizioni verso la clientela (ivi incluse operazioni per prestito titoli per 2 milioni di Euro).

Grandi Esposizioni

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2014		
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
Titoli del Tesoro e altre esposizione verso lo Stato Italiano	17.649	-	1
Istituzioni Creditizie (inclusi titoli e Banca Centrale)	56.190	51.082	6
Clientela	32.379	20.499	6
Totale	106.218	71.581	13

Si fa presente che i circa 32 milioni di esposizione nominale verso la clientela, che accoglie anche 2,2 milioni di euro relativi ad un'operazione di "prestito

titoli" e 5,7 milioni di euro per garanzie (Confidi) rilasciate, sono garantiti per circa 1,4 milioni di euro da pegni e per 12,2 milioni di euro da ipoteche.

ANDAMENTO ECONOMICO

Il 2014 ha fatto registrare risultati positivi con un buon andamento dei ricavi commissionali e del margine di interesse con un importante apporto della componente commerciale e delle performance del portafoglio titoli di proprietà accompagnati da un attento monitoraggio dei costi, misure che hanno consentito di incrementare il risultato della gestione finanziaria rispetto al corrispondente periodo del 2013 del 21% circa nonostante la crescita delle rettifiche di valore nette su crediti.

Per una corretta analisi delle componenti economiche si ricorda, come già evidenziato in precedenza, che nel 2013, per una rigorosa interpretazione dei principi contabili internazionali, si è prudenzialmente provveduto ad effettuare la svalutazione integrale della posta relativa al rimborso assicurativo per la rapina subita ai danni del caveau pari a 1,7 milioni di euro contabilizzata tra gli altri oneri di gestione.

La Banca, in un contesto economico ancora complesso, ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 24 mila euro, rispetto alla perdita di 1,6 milioni registrata nel 2013; il risultato lordo è stato migliore di oltre 465 mila euro rispetto alle previsioni del Piano Industriale.

Si ritiene opportuno ricordare le perdite registrate nei precedenti esercizi relative allo start up della banca e la loro progressiva riduzione:

- esercizio 2010 perdita netta di 2.861 mila euro;
- esercizio 2011 perdita netta di 2.790 mila euro;

- esercizio 2012 perdita netta di 1.279 mila euro;
- esercizio 2013 perdita netta di 1.574 mila euro.

Nel 2014 la gestione caratteristica ha dato luogo a proventi operativi per 7.864 mila euro (+1.703 mila euro rispetto al 2013), grazie principalmente alla dinamica dei ricavi core (margine d'interesse e commissioni) ed al contributo dell'attività finanziaria.

Il margine d'interesse è salito a 3.628 mila euro contro i 3.321 mila euro del 2013 (+307 mila pari al 9% annuo) pur in un contesto di tassi decrescenti; nel dettaglio:

- l'intermediazione con la clientela ha prodotto un flusso d'interessi netti pari a 2.226 mila euro contro i 1.664 mila euro del 2013 con un incremento di 562 mila euro pari al 34% sostenuto in gran parte della crescita dei volumi medi ad essa relativi e dall'effetto tasso nonché dalla riduzione del costo della raccolta a breve termine;
- il portafoglio titoli di proprietà ha generato interessi attivi netti per 999 mila euro contro i 990 mila euro del 2013 con un incremento dell'1%;
- l'attività sul mercato interbancario evidenzia un saldo positivo per 403 mila euro in deciso ridimensionamento rispetto ai 667 mila euro del 2013, a seguito delle progressive contrazioni dei tassi di mercato.

Importi in migliaia di Euro

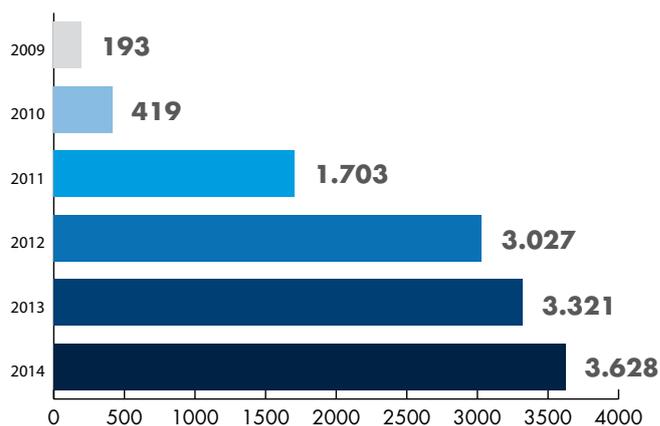
	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			Ass.	%
Margine interesse clientela	2.226	1.664	562	34%
Interessi attivi clientela	3.225	2.658	567	21%
Interessi passivi clientela	(817)	(915)	98	-11%
Interessi passivi ns. Obbligazioni	(19)	-	(19)	100%
Interessi passivi CDP	(163)	(79)	(84)	106%
Margine interessi enti creditizi	403	667	(264)	-40%
Altri interessi attivi	546	860	(314)	-37%
Altri interessi passivi	(143)	(193)	50	-26%
Interessi su attività finanziarie	999	990	9	1%
Margine di interessi	3.628	3.321	307	9%

Per quanto attiene alle operazioni di tesoreria relative alla gestione della liquidità aziendale si fa presente che è continuato l'effetto delle politiche BCE sui depositi interbancari: nel mesi di luglio e agosto 2014 i tassi dei depositi Overnight hanno raggiunto livelli prossimi allo 0% (per la prima volta si sono registrate operazioni interbancarie con segno negativo); di conseguenza le banche corrispondenti hanno continuato a ridurre la remunerazione dei depositi a vista.

Sul finire del 2014, lo scenario economico finanziario mostrava una stabilizzazione del quadro nazionale ed il consolidamento delle prospettive di crescita nell'area euro che hanno contribuito al miglioramento delle condizioni del mercato dei titoli di Stato (BTP a 10 anni) con progressive riduzioni dei rendimenti passati dai 3,46% di fine marzo all'1,88% di fine dicembre 2014.

Pertanto, per effetto dell'incremento dei volumi intermediati e del miglioramento dello spread raccolta-impieghi la componente commerciale risulta quella più dinamica con incrementi, nei 12 mesi, di oltre 560 mila euro che bilanciano la riduzione del 40% del

Margine di interesse
importi in migliaia di Euro



margine interessi interbancari per effetto della discesa dei tassi di mercato precedentemente commentata. Il margine di intermediazione si attesta a euro 7.864 mila ed è in crescita del 28% rispetto al 2013.

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			Ass.	%
Margine interesse	3.628	3.321	307	9%
Saldo Commissioni	1.300	1.306	(6)	0%
Commissioni attive garanzie rilasciate	61	68	(7)	-10%
Commissioni attive Servizi di incasso e pagamento	640	594	46	8%
Commissioni attive altri servizi	1	35	(34)	-97%
Commissioni attive distribuzione servizi di terzi	3	3	-	-
Commissioni attive titoli di terzi	30	9	21	233%
Commissioni attive tenuta e gestione conti di cui CDF	715 412	686 426	29 (14)	4% -3%
Commissioni passive	(150)	(89)	(61)	69%
Risultato netto attività/passività finanziarie	2.935	1.534	1.401	91%
Operazioni in titoli	2.935	1.534	1.401	91%
Margine di intermediazione	7.863	6.161	1.702	28%

Stabile la componente commissionale, pari a 1.300 mila euro, che rappresenta il 17% circa del margine di intermediazione.

Le commissioni derivanti dall'attività bancaria commerciale hanno presentato una crescita del 5%, grazie all'incremento di quelle sui servizi di incasso e pagamento (+8%) e sui conti correnti (+4%); la contribuzione fornita dalle garanzie rilasciate è risultata invece in calo (-10%).

Positivo l'incremento delle commissioni sulla raccolta amministrata (titoli di terzi) che ha tratto vantaggio anche dalla recente distribuzione di Fondi Comuni di Investimento e dalla positiva evoluzione dei mercati finanziari con commissioni complessive per circa 30 mila euro.

Crescono di circa 61 mila euro le commissioni passive sia per effetto delle compravendite fatte a valere sul portafoglio titoli di proprietà sia per l'incremento dell'operatività bancaria caratteristica.

La positiva performance della componente commerciale è confermata anche dall'incidenza delle commissioni nette sul margine di interessi, pari 36% circa.

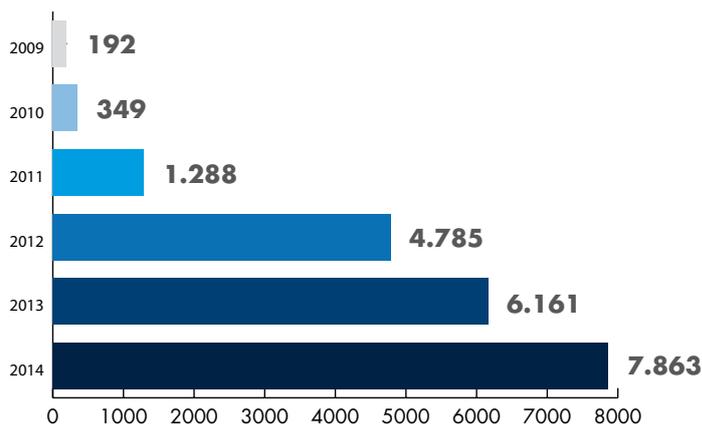
Sulla scia del miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari italiani dopo l'annuncio delle nuove misure espansive da parte della BCE che ha indotto un'ulteriore flessione dei premi per il rischio sovrano, il risultato dell'attività finanziaria ha registrato un nuovo progresso grazie alla componente negoziazione che ha fornito contribuzione per circa 121 mila euro ed alla cessione, in un'ottica di gestione prudentiale, di titoli presenti nel portafoglio AFS che ha determinato utili per circa 2.539 mila euro contro una stima di 1.050 mila euro del Piano Industriale; concorrono alla definizione dell'aggregato anche la realizzazione di utili su operazioni di tax credit cinematografico per 275 mila euro.

Nel corso dell'anno le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti sono salite a 1.252 mila euro dai 705 mila del 2013. L'aggregato è stato caratterizzato da un lato da svalutazioni specifiche nette sui crediti deteriorati per 1.126 mila euro dall'altro, da rettifiche di portafoglio sui crediti in bonis per 126 mila euro.

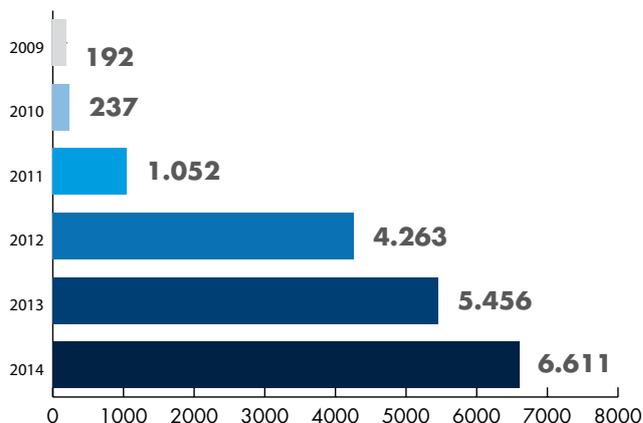
Con tali rettifiche il grado di copertura dell'intero portafoglio crediti passa dal 2,61% del 2013 al 3,66% del 2014 mentre le sole posizioni in bonis risultano presidiate per lo 0,62%. Prendendo in considerazione anche le rettifiche di valore sui crediti di firma il grado di copertura del portafoglio risulta pari al 3,46%.

Il costo del credito (calcolato come incidenza delle rettifiche nette complessive sul portafoglio prestiti netti alla clientela) è parallelamente salito dall'1,2% del 2013 all'1,7% del 2014.

*Margine di intermediazione
importi in migliaia di Euro*



*Risultato di gestione
importi in migliaia di Euro*



Il risultato netto della gestione finanziaria, a seguito delle rettifiche di valore precedentemente commentate,

si attesta a euro 6.611 mila contro 5.456 mila euro di dicembre 2013.

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			Ass.	%
Margine di Intermediazione	7.863	6.161	1.702	28%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.252)	(705)	(547)	78%
Crediti	(1.252)	(705)	(547)	78%
Risultato netto di Gestione finanziaria	6.611	5.456	1.155	21%

Il risultato dell'operatività corrente evidenzia un risultato positivo di 157 mila euro contro il risultato negativo di 1.942 mila euro del 2013 che, al netto della componente straordinaria di euro 1.711 legata all'evento rapina, risulterebbe negativo per 231 mila euro. Pertanto, pur senza considerare la partita straordinaria del 2013 riferita all'evento rapina, si registra, nel 2014, un incremento di circa 388 mila euro rispetto al corrispondente dato 2013.

Alla formazione dell'aggregato in commento concorrono, sia le spese per il personale pari a 3.673 mila euro sia i compensi agli Organi collegiali per 315 mila euro. Le spese per il personale, in aumento di 571 mila euro rispetto al 2013, si riferiscono alle 47 risorse

in organico (4 risorse medie in più rispetto al 2013) e sono comprensive delle componenti variabili che nel 2013, per gran parte, non sono state rilevate⁵.

Le altre spese amministrative pari a euro 2.359 mila in aumento di circa 276 mila euro rispetto a dicembre 2013 sono relative al funzionamento operativo della banca e risentono dell'effetto a conto economico (costi operativi quali, ad esempio, personale, fitti passivi, ecc.) legato all'entrata a regime delle succursali attivate nel corso del 2013. Nel complesso l'opera di strutturale contenimento dei costi ha continuato a determinare il miglioramento del rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione passato dall'89% del 2013 al 77% del 2014.

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			Ass.	%
Risultato netto di Gestione finanziaria	6.611	5.456	1.155	21%
Spese Amministrative:	(6.347)	(5.505)	(842)	15%
spese per il personale	(3.988)	(3.422)	(566)	17%
Personale	(3.673)	(3.102)	(571)	18%
Amministratori	(150)	(155)	5	-3%
Sindaci	(165)	(165)	-	-
altre spese amministrative	(2.359)	(2.083)	(276)	13%
Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri	119	57	62	100%
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(193)	(192)	(1)	1%
Altri oneri/proventi di gestione (*)	(33)	(1.758)	1.725	-98%
Risultato dell'operatività corrente	157	(1.942)	2.099	108%

(*) Per il 2013 la voce accoglie anche le rettifiche di valore su titoli AFS per 308 mila euro (operazione di tax credit cinematografico) classificate alla voce 130 B del conto economico nonché la cancellazione della voce dell'attivo riferita all'evento rapina per euro 1.711 mila euro.

⁵ Nel 2013, in attesa di conferma delle ragioni di credito della banca sulla rapina ai danni del caveau, sono stati cancellati provvedimenti nei confronti dei dirigenti pari a euro 250 mila; tali componenti variabili saranno riconsiderate qualora la situazione relativa alla rapina si dovesse sbloccare anche parzialmente e/o vi fossero pareri legali/comunicazioni rilevanti in tal senso.

Il saldo positivo della voce accantonamenti netti ai Fondi rischi ed oneri per euro 119 mila si riferisce all'utilizzo del Fondo a seguito della definizione delle controversie per le quali era stato costituito.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per

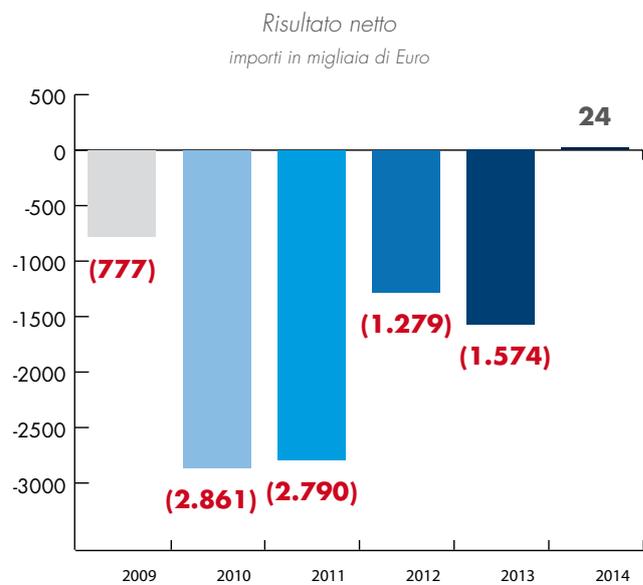
complessivi euro 193 mila contro i 192 mila del 2013.

La voce altri oneri/proventi di gestione accoglie per il 2013 anche la rettifica da cancellazione dell'attività per euro 1.711 mila riferita all'evento rapina.

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			Ass.	%
Risultato dell'operatività corrente	157	(1.942)	2.099	108%
Imposte dell'esercizio	(133)	368	(501)	-136%
Risultato netto	24	(1.574)	1.598	-101%

Gli oneri fiscali sul reddito, pari a euro 133 mila, determinano un risultato netto di 24 mila euro contro la perdita netta di 1.574 mila euro dell'esercizio scorso.



PRINCIPALI EVENTI DEL 2014

Gestione Operativa

Nel corso del 2014 si è provveduto ad avviare e completare diversi progetti, per ampliare la gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela.

Particolarmente impegnativa è stata l'attività di adeguamento normativo.

Tra le attività progettuali si segnalano il progetto di Gestione Documentale finalizzato al miglioramento dei processi lavorativi, il CRM – Customer Relationship Management- che consente l'analisi dei comportamenti della clientela per lo sviluppo di azioni commerciali personalizzate, il Nuovo Controllo di Gestione per fornire informazioni per supportare l'attività di guida della Direzione al fine di ottimizzare l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie, il Rating Interno per monitorare, in una prima fase, la rischiosità del portafoglio crediti.

Numerose sono le attività avviate per lo sviluppo di prodotti e di servizi per ottimizzare l'offerta alla clientela con i nuovi prodotti dell'area Cash Management e della gestione incassi e pagamenti quali, ad esempio, il nuovo servizio MyBank, una soluzione promossa a livello europeo da EBA Clearing a supporto dei pagamenti in ambito e-Commerce, la Carta IBAN ed il servizio CBILL, una nuova modalità di consultazione e il pagamento di "bollette".

Al fine di ottimizzare l'impiego dell'organico, focalizzando l'attività sullo sviluppo commerciale e consentire la valutazione della chiusura pomeridiana dell'attività di sportello sono stati potenziati i servizi interattivi delle aree self service per meglio servire la clientela (possibilità di operare 24 ore su 24, 7 giorni

su 7). Di conseguenza sono stati implementati servizi evoluti su sportelli ATM per consentire operazioni dispositive quali pagamento bollettini postali, mav e rav e canone RAI e operazioni di interrogazione quali "Lista Movimenti e Saldi di Conti Correnti", "Situazione Dossier Titoli" e "Lista Ordini ed Eseguiti". E' stata anche attivata la nuova funzionalità che consente agli sportelli ATM abilitati, di effettuare il ricircolo delle banconote versate dalla clientela.

Per agevolare la formazione interna e consentire l'attivazione di nuovi servizi di consulenza remota, si è investito sulla tecnologia VoIP, che rende possibile effettuare conversazioni telefoniche, videoconferenze e fax, utilizzando la stessa rete dati.

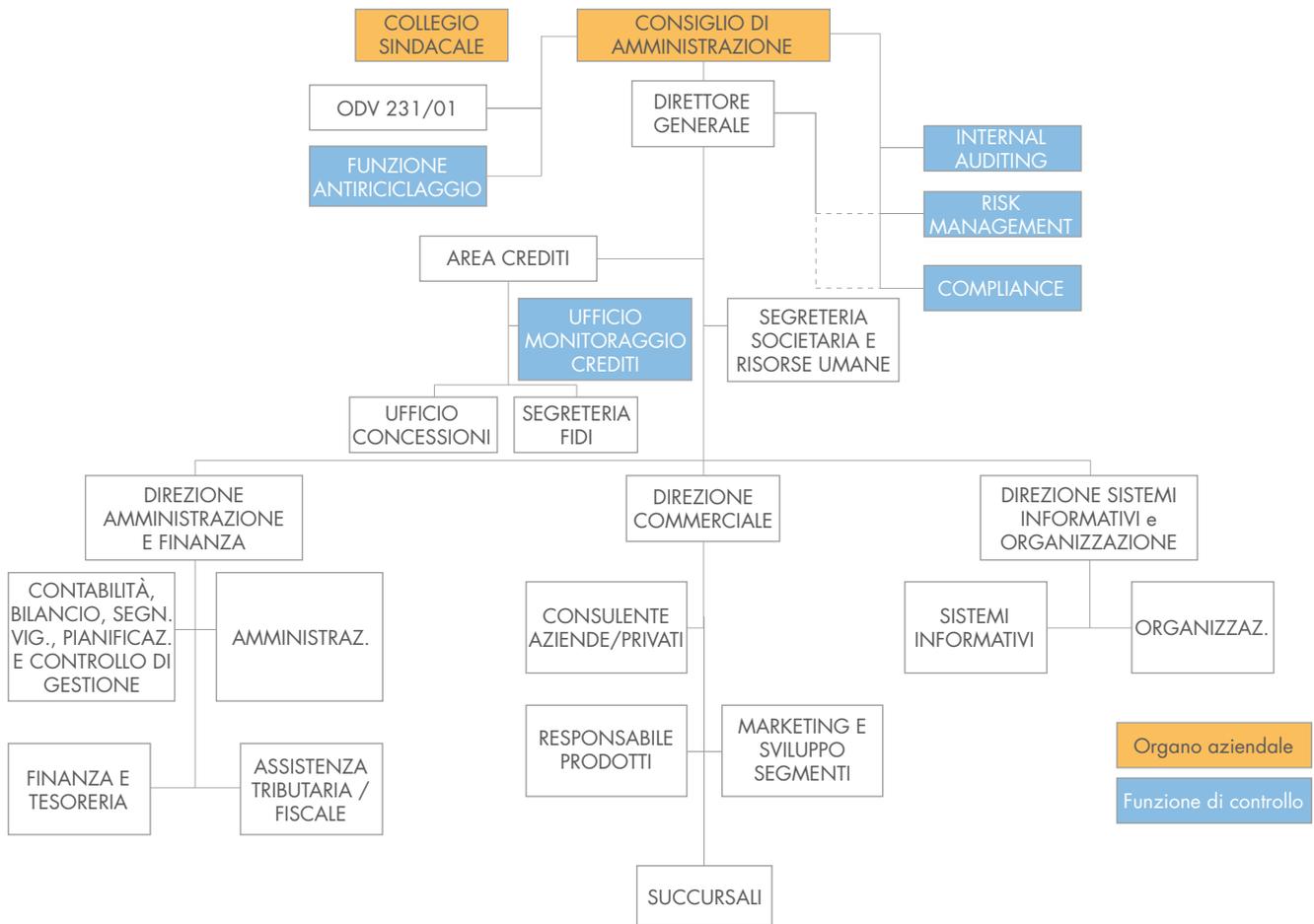
Intensa, anche nel 2014, l'attività di redazione e manutenzione della normativa interna con interventi (nuove redazioni ed aggiornamenti) che hanno riguardato circa 54 documenti e che hanno portato, a fine anno, la normativa aziendale ad essere composta di 27 Regolamenti, 26 Procedure Organizzative e 31 manuali operativi.

Si segnala, infine, l'attivazione della nuova procedura per la gestione delle parti correlate deputata anche alla produzione delle segnalazioni alla Banca d'Italia nonché la migrazione alla nuova procedura, con interfaccia web, per la gestione dei terminali POS e l'attivazione dell'applicativo per la gestione delle fatture passive che consente l'ottimizzazione dell'iter autorizzativo anche attraverso la presenza del documento consultabile direttamente in procedura da parte degli operatori abilitati.

Risorse Umane

A fine dicembre il numero di risorse si è incrementato di 2 unità passando dalle 45 del 2013 alle 47 del 2014. Le assunzioni del 2014 sono state destinate all'integrazione dell'area crediti (1) per l'incremento

dell'attività operativa e degli affari generali e risorse umane (1) per la sostituzione di una risorsa in congedo per maternità.



Nel corso del 2014 è stato ridefinito l'assetto delle funzioni di controllo con l'internalizzazione della Compliance e dell'Internal Audit in precedenza in outsourcing.

Nel corso del 2014 l'attività formativa si è mantenuta intensa e qualificata se si considera che il totale delle ore spese nell'anno è stata pari a 420. Si segnala a tal riguardo:

- l'erogazione, a tutto il personale, di corsi sulla privacy e sulla sicurezza dei lavoratori (primo soccorso, antincendio, ecc.) tenuti da parte di professionisti indipendenti;
- particolare enfasi è stata data alla formazione antiriciclaggio con corsi periodici, tenuti da esperti

i materia, per tutti i dipendenti;

- corsi di addestramento sulla continuità operativa, anche presso l'outsorcer informatico, per approfondimenti e/o nuove implementazioni sulle procedure informatiche;
- La formazione ha riguardato, oltre che aspetti normativi e procedurali, anche la promozione e diffusione della cultura dell'innovazione nel settore bancario, assicurativo e finanziario attraverso l'adesione alle attività promosse dall'AIFIn;
- all'atto dell'assunzione vengono erogati a tutti i dipendenti corsi antiriciclaggio e trasparenza bancaria utilizzando la piattaforma e-learning.

Modello Organizzativo 231/2001

La Banca, ispirandosi alle "Linee guida dell'ABI per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", ha dato piena diffusione all'interno dell'azienda del modello di organizzazione di cui al Decreto Legislativo 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza, presieduto da un professionista esterno a cui partecipano due

componenti effettivi del Collegio Sindacale, ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello.

Il rispetto del modello è costantemente monitorato con l'invio dei flussi informativi dalle varie unità organizzative della banca verso l'Organismo di Vigilanza.

Continuità Operativa

Sono proseguiti i lavori per migliorare, ove possibile, i sistemi di continuità operativa e si è provveduto ad attivare un nuovo servizio di backup ed effettuati, con esito positivo, specifici test di Disaster Recovery, per verificare le funzionalità di ripristino del servizio di Posta elettronica, il corretto funzionamento della nuova soluzione di backup dei dati presenti sui singoli pc della banca e di Business Continuity allo scopo di verificare la continuità operativa delle succursali nel

caso di disastro presso la Direzione Generale di Via Cola di Rienzo con relativo blocco di tutti gli apparati presenti nella sala CED.

Per quanto concerne la formazione del personale è stata effettuata l'attività di formazione di una risorsa di succursale in grado di sostituire le risorse dell'Ufficio Finanza della Direzione Centrale per le attività di business continuity.

Il Sistema dei Controlli Interni e la Gestione dei Rischi

Il Sistema dei Controlli Interni ovvero l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, nonché le disposizioni interne dell'intermediario, si articola su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office o da unità organizzative dedicate;
- controlli di secondo livello affidati a strutture diverse da quelle produttive ed hanno l'obiettivo di:
 1. concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Tale attività è affidata alla funzione di Risk Management;
 2. concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione. Tale attività è demandata alla funzione di Compliance.
 3. verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Tale attività

è affidata alla funzione di Antiriciclaggio.

- attività di revisione interna (terzo livello), volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive e dalle funzioni di controllo di secondo livello, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è svolta dalla funzione di Internal Audit.

La Funzione di Compliance, supportata da consulenza specifica, si avvale, dal 2014, anche di presidi specialistici appositamente individuati e regolamentati secondo accordi contrattuali (presidi esterni) e secondo quanto previsto dal Manuale della Compliance (presidi interni).

L'attività di Audit, nel corso del 2014, è stata effettuata attraverso la verifica di quattro succursali, due unità di direzione quali "amministrazione e finanza" e "crediti", le funzioni di controllo di 2° livello (Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management), i due outsourcer per la gestione del contante, compresa la società BTV a cui è stata sub-esternalizzata la gestione del contante della filiale di Trento, ed, attraverso Audit Consortile, dell'Outsourcer informatico. La funzione ha contribuito alla redazione della normativa interna.

Al fine di dotarsi di un adeguato presidio dei rischi di tutti i processi operativi, imprebanca ha affidato in alcuni casi a ciascuna unità operativa i controlli di propria competenza in altri ad unità organizzative dedicate. I controlli vengono effettuati nel continuo, in via periodica o per eccezioni.

Alla funzione di "Risk Management", posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione

con riporto funzionale al Direttore Generale, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi e, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi, pur mantenendo la separatezza dei ruoli e delle funzioni dal 2014, al suo Responsabile è stata affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, con il supporto di consulenza esterna specialistica e di presidi specialistici in alcune materie.

Imprebanca diffonde la cultura del rischio a tutti i livelli attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, dei report periodici sull'andamento dei rischi, dei questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP.

Inoltre, anche al fine di favorire la dialettica imprebanca, sin dall'avvio dell'attività, ha istituito il Comitato Rischi organo di indirizzo per garantire la qualità ed il presidio dei rischi, e per assicurare al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale una visione integrata dei rischi, in coerenza con le linee strategiche assegnate.

Imprebanca per l'esauritiva valutazione dei rischi ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati periodicamente attraverso adeguati indicatori. I rischi possono essere classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso, di liquidità, di concentrazione single name e geo-settoriale, residuo, strategico, reputazionale, di eccessiva leva finanziaria ed informatico.

Imprebanca ha valutato il rischio strategico ed il rischio reputazionale come quelli a cui è maggiormente esposta, tuttavia il risk level ed i presidi organizzativi volti alla loro copertura fanno sì che anche i loro strumenti di mitigazione sono sostanzialmente adeguati.

La maggiore esposizione al rischio strategico è coerente con la fase di sviluppo di imprebanca che la vede ancora assoggettata ad un rischio di progetto; quella al rischio reputazionale è anch'essa riconducibile al non avere un marchio affermato sul mercato, in un momento storico, peraltro, con particolari tensioni sul settore creditizio.

Nel corso del 2014 Imprebanca ha definito il proprio sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework RAF) definendo - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. A tale prima definizione sono seguiti affinamenti basati sull'esperienza e sulle riflessioni condotte nel primo arco temporale di monitoraggio.

Sono state identificate le Operazioni di Maggior Rilievo e la loro coerenza con il RAF, è valutata dalla Funzione di Risk Management in pareri non vincolanti. Tale prassi è seguita anche quando la competenza delle operazioni è del Consiglio di Amministrazione.

I principali indicatori di rischio al momento utilizzati sono il Tier 1 Ratio (componente primaria del capitale) e il Total Capital Ratio (rapporto tra i Fondi Propri e il valore delle attività ponderate per il rischio), sono previsti inoltre indicatori specifici per il rischio di credito, di concentrazione, di liquidità, di eccesso di leva finanziaria e di tasso. In merito a tali indicatori, la funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti; trimestralmente il "tableau de board" di risk management aggiorna approfonditamente detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità con le Disposizioni di Vigilanza per le Banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la Banca effettua un processo di determinazione della propria adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP), attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

In coerenza alla suddetta normativa, la funzione di Risk Management predispone il resoconto ICAAP e provvede, come previsto dalla normativa di

riferimento, a fornire adeguata informativa attraverso la pubblicazione sul proprio sito internet (www.imprebanca.it) del documento "Informativa al pubblico" prevista dal c.d. "III Pilastro", che consente di avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i propri rischi in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

In tale sede imprebanca effettua prove di stress, per valutare la vulnerabilità attuale e prospettica della banca in caso di manifestazione di eventi eccezionali.

Rischio di Credito

Il rischio di credito ovvero il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale, include anche il cosiddetto rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa, e il rischio di concentrazione, definito come il rischio derivante da una concentrazione delle

esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Periodicamente vengono monitorati i limiti fissati quale ulteriore strumento di mitigazione del rischio di credito con particolare riguardo alla verifica del rispetto dei limiti di concentrazione previsti dalla normativa della Banca d'Italia sui "Grandi Rischi".

Rischio di Mercato

Il Regolamento Finanza disciplina i principi generali di riferimento per la gestione della tesoreria e della liquidità aziendale, del portafoglio di proprietà e definisce i criteri per un'efficiente gestione dei rischi di mercato, di credito ed operativi correlati al processo in oggetto.

Il processo di gestione delle attività sui mercati finanziari della Banca prevede il coinvolgimento delle unità di governo responsabili della attuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi reddituali definiti dal

Consiglio di Amministrazione, nonché del monitoraggio del livello di raggiungimento dei risultati attesi. Le unità operative di business e di supporto concorrono al raggiungimento degli obiettivi pianificati mentre le unità di controllo sono responsabili della verifica del rispetto dei limiti operativi, dei principi normativi vigenti in materia e della funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni.

La misurazione dei rischi di mercato si basa sul metodo standard previsto dalla normativa Banca d'Italia.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità ovvero il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento, causato dall'incapacità di reperire provvista (liquidity funding risk) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk), può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al fair value derivante dalla forzata cessione di attività o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di business.

In particolare, si incorre in liquidity funding risk, tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria, quando le controparti istituzionali si rendono indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero chiedono in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

Il market liquidity risk, invece, fa riferimento al rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a

causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di liquidità, Imprebanca ha definito un "Regolamento per la gestione del rischio di liquidità" con il quale sono state formalizzate le politiche di governo e il relativo processo di gestione del rischio di liquidità in coerenza con le dimensioni, le caratteristiche e la complessità dell'attività svolta dalla banca.

In tale documento vengono descritti i compiti degli organi aziendali nonché le attività previste dal sistema dei controlli in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

Nel Regolamento Finanza viene definito anche il processo di gestione del rischio di liquidità con la definizione di indicatori di esposizione a tale rischio

determinati con l'ausilio del reporting ALM pro ERMAS.

Accanto alla ricognizione dei flussi e deflussi di cassa vengono periodicamente determinati gli indicatori previsti dal Comitato di Basilea, in corso di revisione alla luce delle novità normativa occorse, ovvero:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) per il breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) per il medio termine.

Inoltre come ulteriore supporto al monitoraggio del rischio di liquidità sono stati definiti in maniera prudenziale anche degli indicatori che hanno l'obiettivo di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità della banca.

Per quanto riguarda specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo si rimanda alla "Parte E" della Nota integrativa.

Rischio Tasso

Il rischio di tasso di interesse ovvero il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse, è connesso alle poste (attive e passive) del portafoglio bancario.

Esso è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi e viene monitorato mensilmente tramite l'applicativo ALM pro ERMAS che misura, in condizioni

statiche, gli impatti sul margine di intermediazione e sul valore patrimoniale di ipotetiche variazioni dei tassi di mercato. La Banca, inoltre, utilizza l'ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi di +200 basis point quale scenario di stress test.

Per maggiori dettagli sugli argomenti sopra esposti si rinvia alla sezione dedicata al rischio di tasso della "Parte E" della Nota Integrativa.

Rischio Operativo

Il rischio operativo ovvero il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, include il rischio legale ma non quelli strategico e di reputazione.

I rischi operativi si differenziano dalle altre tipologie di rischi bancari in quanto non vengono assunti perché direttamente collegati ad un ritorno atteso, ma la loro esistenza è connaturata allo svolgimento dell'ordinaria attività. Una non corretta o incompleta gestione di tali rischi può portare ad un errato profilo di rischio della banca ed esporla, di conseguenza, a perdite rilevanti.

Imprebanca per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizza il metodo base (BIA, Basic Indicator Approach) che

prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare del 15% alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Imprebanca registra e classifica le potenziali perdite operative rilevate affinando nel continuo la metodologia per una valutazione qualitativa del rischio operativo per individuare i rischi potenziali, evidenziandone le possibili fonti (ad. es. rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire delle strategie di intervento e la propensione al rischio (RAF). L'approccio prevede l'applicazione di tecniche statistiche attuariali per la determinazione, a tendere, del capitale a rischio.

Per maggiori dettagli sugli argomenti sopra esposti si rinvia alla sezione dedicata al rischio operativo della "Parte E" della Nota Integrativa.

Gestione del Portafoglio di Proprietà

La gestione del portafoglio titoli di proprietà viene effettuata nel rispetto degli obiettivi di rischio definiti e compatibilmente con la situazione di liquidità e le

esigenze di Tesoreria nel rispetto dei limiti quantitativi assegnati di esposizione del rischio di tasso di interesse e di mercato.

Le Operazioni con Parti Correlate

La Banca ha disciplinato inoltre le modalità operative che devono essere osservate per operazioni con Parti Correlate, atipiche e/o inusuali approvando un'apposita disciplina in tema di "parti correlate", individuando le varie strutture interne preposte al censimento ed al monitoraggio delle operazioni della specie.

Nel corso del 2014 è stato modificato il regolamento delle operazioni con soggetti collegati di Imprebanca, uniformando i criteri di classificazione di tali soggetti a quelli previsti dalla circolare Banca d'Italia n. 263/2006.

Pertanto rispetto agli anni precedenti non sono più assoggettati al particolare iter deliberativo di competenza del Consiglio di Amministrazione tutte le operazioni creditizie poste in essere dai soci diversi da quelli classificati come "partecipanti" (quote maggiori del 10%) fatti salvi i limiti deliberativi definiti.

La parte H della Nota Integrativa contiene le informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

Antiriciclaggio

La funzione Antiriciclaggio svolge un'attività di controllo di secondo livello, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, in tale ambito si segnala che nel corso dell'anno:

- la procedura organizzativa Antiriciclaggio ed Antiterrorismo è stata costantemente aggiornata recependo le novità normative intervenute nell'anno;
- le procedure informatiche sono state oggetto di adeguamento sia per l'invio dei dati aggregati SARA, sia per alcuni miglioramenti su segnalazioni operative e di interfacciamento con le procedure del sistema informativo;
- sono iniziate le attività di verifica finalizzate alla separazione della procedura interna in uso, redigendo un regolamento antiriciclaggio ed una

procedura operativa. Ciò per tenere separati gli aspetti normativi da quelli operativi e rendere più attinenti le diverse previsioni in considerazione delle mutate dimensioni della Banca.

Per l'aspetto formativo, come da prassi di Imprebanca, tutte le risorse umane inserite in organico nell'anno hanno partecipato al corso di formazione Antiriciclaggio on-line (ABI), inoltre, nel mese di dicembre tutto il personale ha svolto uno specifico corso di aggiornamento in materia che trattava in particolare di Aspetti Operativi.

La citata visita ispettiva della Banca d'Italia ha verificato, oltre l'impianto procedurale, tra l'altro l'operatività dal 2012, non rilevando carenze in ordine alla gestione delle tematiche della normativa antiriciclaggio.

Dimissioni Consigliere

Il dott. Lupi ha rassegnato, in data 16 dicembre 2014, le dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione facendo presente, tra l'altro, che il doppio ruolo di Consigliere e di Direttore Generale (quale anche proponente del CdA) può determinare sovrapposizioni nelle rappresentazioni e nel dibattito del Consiglio e ricordando che nell'accettare l'incarico aveva fatto presente che sarebbe stato per un periodo definito in attesa che i soci fornissero loro indicazioni per il CdA.

Il dott. Lupi ha rinunciato al compenso maturato.

IL PIANO INDUSTRIALE

Il Piano Industriale 2015/2016, approvato dal CdA, prevede il sostanziale mantenimento del break even nel 2015 con il conseguimento, nel 2016, di un risultato positivo; risultati che non tengono conto né degli impatti derivanti dal potenziale avvio del progetto CQS che potrebbe rappresentare un supporto al consolidamento del break even né degli effetti delle sinergie che deriverebbero dall'individuazione di uno specifico partner operante nel settore della GDO/GDS o partner industriale dotato di "reti distributive" per la cui ricerca si è incaricata una società di consulenza.

In considerazione dello scenario di mercato (mantenimento dei tassi a livelli bassi ed auspicata riduzione della sua rischiosità) si è ipotizzato un progressivo consolidamento della gestione caratteristica con il costante incremento degli impieghi e della raccolta a clientela ed una conseguente minor dipendenza da utili "straordinari".

Tale fase evolutiva, nella ricerca di uno sviluppo frazionato tanto della raccolta che degli impieghi, considerata la delicata fase congiunturale, farà ancora leva su operazioni e controparti di maggiore standing in ottica di incremento della marginalità della gestione caratteristica.

La strategia per consentire il raggiungimento di sostanziale break even di tutte le succursali passa necessariamente attraverso la massima attenzione

al presidio del rischio unitamente ad un maggior impulso e attuazione delle direttive commerciali da realizzare attraverso due specifiche figure di Direzione create nell'ambito della Direzione Commerciale. Tale nuovo assetto organizzativo potrà consentire, anche grazie ad un'adeguata revisione dei prodotti ed a un presidio diretto di clientela retail, di incrementare le relazioni commerciali, aumentando la fidelizzazione delle relazioni con la clientela e, di conseguenza, la retention, supportando la redditività della banca attraverso un catalogo prodotti maggiormente incisivo (per offerta e pricing).

In aggiunta il potenziamento dei servizi interattivi delle aree self service consentirà di meglio servire la clientela (possibilità di operare 24 ore su 24, 7 giorni su 7) unitamente all'ottimizzazione dell'impiego delle attuali risorse focalizzandosi maggiormente su attività di sviluppo commerciale delle succursali e si valuterà la chiusura pomeridiana dell'attività di sportello per dedicarsi esclusivamente alla proposta di prodotti e servizi. E' stato predisposto un piano di sviluppo per singola succursale riferito al territorio presidiato per raggiungere il livello atteso degli impieghi anche attraverso operazioni di maggiore rilevanza sempre nel rispetto dalla strategia creditizia.



Il raggiungimento degli obiettivi passa necessariamente attraverso un significativo aumento, nel biennio, del numero dei conti correnti, che tiene anche conto del gap negativo rilevato nel 2014.

Per quanto riguarda la componente impieghi si prevede una composizione che privilegi anche il medio/lungo termine per ottimizzare il ricorso ai rifinanziamenti messi a disposizione dall'Eurosistema (TLTRO).

Il previsto incremento del volume degli impieghi a clientela verrà realizzato anche grazie al maggior contributo da parte delle succursali che non presentano ancora marginalità adeguate, il cui apporto nel corso del 2015 sarà determinante nella considerazione del loro ruolo futuro.

Inoltre, nonostante le criticità congiunturali che condizionano l'aumento degli impieghi Small Business/PMI si prevede una ripresa del trend discendente dell'indice di concentrazione del portafoglio (Herfindahl), pur rimanendo sostanzialmente invariata l'incidenza delle esposizioni verso i maggiori (10/20/50) clienti. Con l'auspicato aumento della granularità (pur permanendo un'importante incidenza delle esposizioni più rilevanti) si favorirà anche un maggior ricorso al rifinanziamento TLTRO ponendo a garanzia pool di operazioni creditizie.

A presidio della componente impieghi sono stati previsti accantonamenti specifici che concorrono ad un grado di copertura complessivo del portafoglio crediti (per cassa e firma) del 3,7% per il 2015 e del 3,9% per il 2016 e un costo del credito (cassa e firma), ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore ed i crediti lordi, pari a circa 0,8%.

Sul versante raccolta la strategia sarà orientata ad un'attenta gestione del costo e dei volumi correlati alle effettive necessità di finanziare gli impieghi cercando, al contempo, di cogliere eventuali opportunità di ulteriori fonti alternative ove necessario. Nel periodo di previsione si perseguirà l'obiettivo di minor concentrazione e, stante il notevole incremento 2014 della raccolta influenzata da operazioni di importo rilevante a cavallo d'anno, si cercherà il consolidamento del risultato con una crescita moderata.

Inoltre nel corso del biennio in esame si prevedono due nuove emissioni a medio termine per stabilizzare la provvista a costi contenuti in considerazione delle evoluzioni dei tassi di mercato anche se le ipotesi di finanziamento a medio termine potranno essere riviste nel corso del periodo in esame sia in funzione delle effettive esigenze di raccolta sia in ragione della evoluzione dei tassi di mercato che potrebbero consentire, a parità di costo medio ipotizzato, di ottenere raccolta a scadenza (obbligazioni e/o Certificati di deposito) a costi contenuti senza peraltro appesantire

il conto economico di Istituto sia di consolidare le fonti di approvvigionamento.

Con il completamento della gamma dei prodotti attraverso la commercializzazione di prodotti di risparmio gestito (Fondi Comuni) è prevista una progressiva crescita della raccolta indiretta anche grazie allo sviluppo delle operazioni di prestito titoli (ad oggi effettuate solo per importi rilevanti) non appena messa a disposizione la procedura informatica per sostenere l'attività di funding per reperire liquidità attraverso l'incremento della riserva di titoli stanziabili presso la BCE.

Per quanto riguarda poi la politica di gestione della liquidità e del portafoglio titoli si fa presente che la Banca potrà richiedere ulteriori finanziamenti a medio termine alla BCE (TLTRO) fino a 35 milioni di euro (importo richiedibile successivamente per tutto il 2015). Si prevede di ricorrere anche ad operazioni ad 1 settimana con la BCE per non far mancare gli adeguati presidi di liquidità qualora partite importanti in deposito non venissero rinnovate, in considerazione della composizione del portafoglio di proprietà formato esclusivamente da titoli rifinanziabili BCE; in aggiunta si prevede di reperire ulteriore raccolta BCE attraverso il ricorso ad operazioni di prestito titoli, raccolta che si aggiunge alle ulteriori riserve di liquidità rappresentate dai finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti.

Per quanto riguarda invece il portafoglio titoli coerentemente alle previste evoluzioni del mercato, si sta procedendo ad una ricostituzione graduale per non far mancare, anche per i prossimi esercizi, il necessario apporto al conto economico della Banca (sia in termini di interessi che di utile) sia attraverso la sostituzione di obbligazioni a più breve scadenza con posizioni leggermente più lunghe allo scopo di bilanciare il calo dei rendimenti sia aumentando il ricorso al portafoglio di trading per contribuire alla realizzazione dell'utile da negoziazione anche se su livelli inferiori a quelli registrati nel 2014.

Si stima inoltre un incremento significativo della componente commissionale anche grazie all'apporto delle commissioni POS e della commercializzazione di prodotti assicurativi dedicati alle famiglie e SB/PMI presso le succursali. A tal fine imprebanca si è iscritta nel registro RUI e sono stati presi accordi con compagnie di assicurazione di primario standing per la sottoscrizione di accordi commerciali. Per quanto riguarda il servizio IB Contanti Sicuri si prevede un suo rilancio.

Nel corso del 2015 si prevede inoltre di attivare il servizio estero che entrerebbe a regime alla fine del primo semestre 2015 con apporto, in termini di reddito, sia per il margine di interessi sia per la componente commissionale.

A seguito di specifiche richieste e per supportare la clientela nell'emissione di c.d. minibond sono stati stipulati accordi di collaborazione con Istituzioni Creditizie di primario standing, in qualità di Banca sponsor. Si procederà quindi a porre in essere specifiche azioni di sviluppo commerciale mirate a verificare l'effettiva esigenza di emissioni di minibond da parte della clientela attuale e potenziale.

Per il biennio in esame si prevedono ulteriori operazioni di tax credit cinematografico per il plafond massimo consentito.

Si continuerà nella strutturale attività di contenimento ed efficientamento dei costi con la revisione e razionalizzazione di tutte le principali voci di spesa. In definitiva la strategia sottesa al piano industriale mira ad un graduale incremento dei ricavi da gestione caratteristica rispetto alla componente di reddito rappresentata dalle attività finanziarie. Nel difficile contesto congiunturale che permane, potranno peraltro presentarsi opportunità, tanto sul fronte degli impieghi che della raccolta, per realizzare operazioni di rilevanza significativa.

Strategia Creditizia per il 2015

Il modello di business di imprebanca si declina in una strategia creditizia, intesa ad assicurare nel territorio di riferimento diversificazione settoriale e selettività degli impieghi: l'azione di sviluppo si è andata via via estendendo dall'indotto del mondo soci, che ha caratterizzato la sua fase di avvio, con lo sviluppo di nuovi accordi con enti ed istituzioni finanziarie dei territori in cui è presente e con l'iniziativa diretta delle forze di vendita nei propri bacini territoriali.

L'identificazione di un'equilibrata "asset allocation", nel tempo, oltre a tener conto delle opportunità di business generate dai soci, operanti in diversi settori economici, ha sempre più guardato a quelle aperte dal legame con il territorio, grazie anche al consolidamento della collaborazione con diversi consorzi fidi, collegati ad associazioni di categoria radicate in diversi macro settori economici.

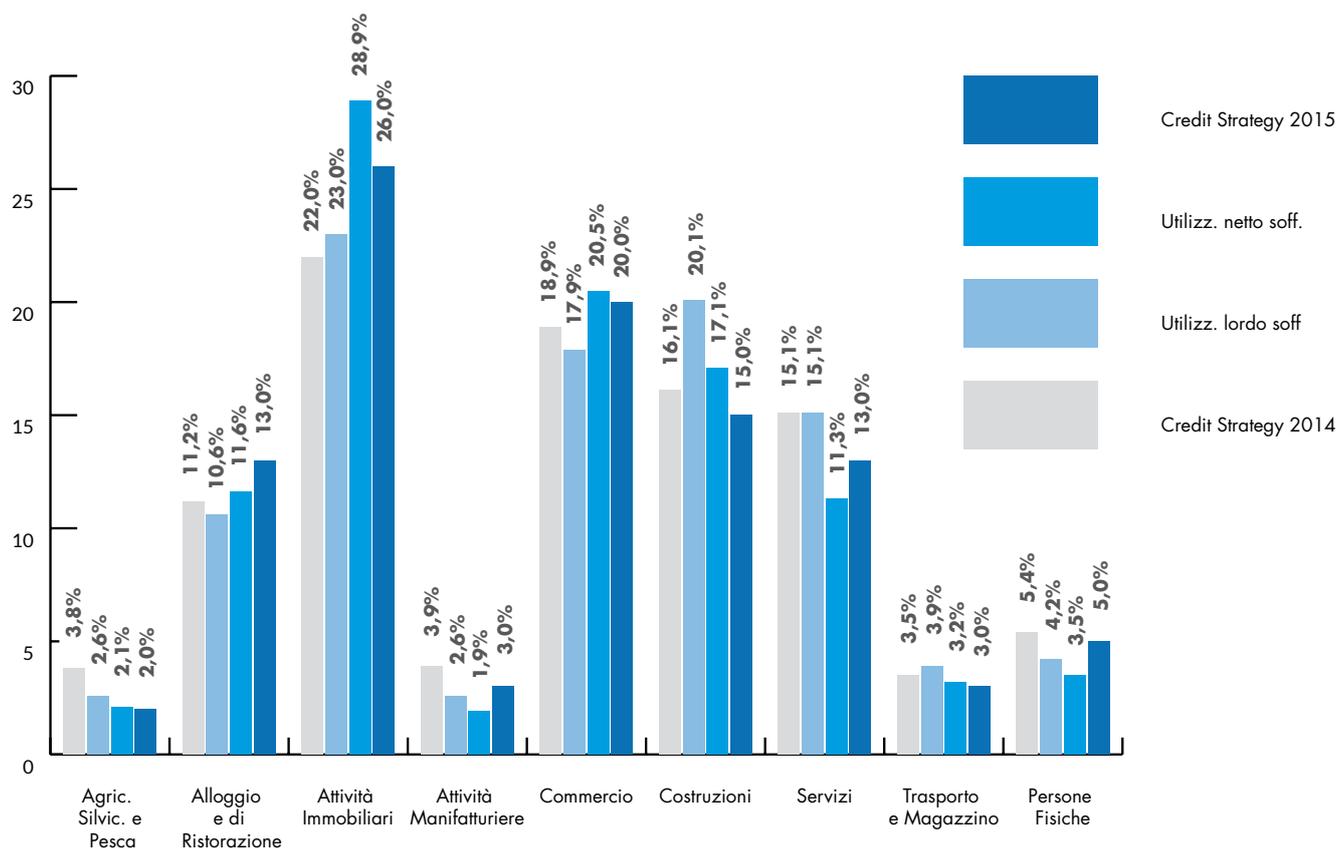
In questo quadro vengono fornite indicazioni preferenziali verso i rami di attività economica ed i segmenti dimensionali maggiormente attrattivi, in virtù del tasso di sviluppo atteso e di una accettabile probabilità di default, e sinergici allo sviluppo del nostro modello di business (es.: GDO).

La banca, sempre più aperta al mercato esterno, ha anche rivisto la particolare disciplina estensiva adottata nell'identificazione dei soggetti collegati, inizialmente comprendente, oltre a quanto tipizzato dalla disciplina di vigilanza, l'area ben più vasta delle iniziative facenti capo alla generalità dei propri soci, riconducendo il perimetro a quello prescritto da Banca d'Italia. Nei confronti delle parti collegate si è comunque confermato il debito rigore di analisi, anche nella valutazione delle condizioni offerte dalla concorrenza ai fini di assicurare, ad un tempo, competitività e trasparenza.

Le indicazioni circa la composizione settoriale degli impieghi vengono monitorate in relazione al conseguimento degli equilibri e recepiscono, nel tempo, le opportune correzioni di rotta. L'obiettivo del settore immobiliare, pur in riduzione rispetto all'attuale indice di composizione del portafoglio crediti, consente spazio per nuove selezionate operazioni di impiego, avuto riguardo ai previsti deflussi per ammortamenti. Quello del commercio si presenta in riduzione per tenere conto delle oggettive difficoltà del settore, che ad oggi si sono estese anche ad alcune realtà dell'ingrosso e della GDO. Nel settore agricolo la contenuta presenza di Imprebanca è prevista stabile: l'obiettivo proposto è in riduzione rispetto al 2014 in quanto non sono stati avviati nuovi progetti di sviluppo in precedenza ipotizzati, atteso l'andamento congiunturale.

Un'indicazione di strategia creditizia definisce un ambito d'azione condiviso sul quale i diversi attori del processo del credito si confrontano; la valutazione della coerenza di ogni iniziativa rientra in un più ampio quadro di valutazione, nel cui ambito mantiene rilievo primario il merito di credito individuale.

In coerenza con le indicazioni del Piano Industriale 2015-2016 la strategia creditizia per il 2015 è sintetizzata negli obiettivi di ripartizione per rami di attività economica nella successiva tabella.



Anche per il 2015 si conferma la rilevanza prioritaria del settore immobiliare; pur riducendo l'incidenza di detto settore rispetto il picco di fine 2014, si prevede l'erogazione di nuove operazioni con importanti caratteristiche di qualità e sicurezza.

In un'ottica di maggiore diversificazione sono previste in crescita le attività di Alloggio e Ristorazione e quella dei Servizi mentre è previsto un ulteriore deflusso nel settore delle costruzioni perdurando le sue difficoltà congiunturali, la sostanziale conferma del settore del commercio, influenzata da opportunità nel comparto della distribuzione dei prodotti petroliferi in esso compreso oltretutto della Grande Distribuzione.

E' stato ridimensionato l'obiettivo del settore agricolo a seguito della scelta, per il momento, di non intervenire nel perdurante scenario avverso. Nelle attività manifatturiere è previsto un modesto incremento percentuale, anche in considerazione dell'avvio del progetto estero nel 2015 che consentirà di cogliere opportunità nell'industria farmaceutica, a forte vocazione esportatrice (agevolata tra l'altro dall'indebolimento dell'euro).

Al fine di mitigare il rischio del credito, come per gli anni passati, si proseguirà nella ricerca di impieghi supportati da garanzie reali, quali ipoteche e pegni, e fideiussorie (Confidi) per mantenere il valore garantito superiore al 40% del totale degli impieghi di cassa, pur tenendo conto che dal 2015 il principale ente garante (CCIA Roma) ha ridotto la propria quota d'intervento dal 50% al 30/40%, limitando inoltre le forme tecniche garantibili. A fronte di ciò verrà richiesto un maggiore impegno dei Confidi cogaranti fino alla concorrenza del 50%; le nostre valutazioni saranno essenzialmente focalizzate sulla percentuale garantita dall'Ente pubblico.

Per il periodo di previsione, tenuto conto del minor apporto di garanzia che verrà offerto dal sistema CCIA/Confidi, si punterà ad aumentare l'incidenza delle garanzie reali e grazie anche al potenziamento del monitoraggio del credito, si ritiene di poter continuare ad avere una misura di recupero di dette posizioni sostanzialmente in linea con il passato.

Fatti di Rilievo Intervenuti dopo la Chiusura dell'Esercizio

Partecipazione Operazioni di Rifinanziamento Medio Termine TLTRO

Nel periodo compreso fra marzo 2015 e giugno 2016 è stato assegnato dalla Banca Centrale un plafond di finanziamenti aggiuntivi pari a euro 35,1 milioni di euro determinato come multiplo delle erogazioni alla

clientela pari a 3 volte gli incrementi delle erogazioni avvenute nel periodo 30 aprile 2014 - 31 gennaio 2015. Tale plafond potrà essere richiesto entro fine 2015.

Valutazione Crediti

Relativamente alle posizioni classificate a sofferenza per esposizione di firma, pari a euro 100 mila con rettifiche di valore specifiche pari al 2%, si è ricevuta

conferma dall'ente beneficiario che la prestazione garantita dalla banca è stata adempiuta superando quindi il rischio di escussione.

Iscrizione IVASS

Al fine di collegare l'offerta di prodotti tipici bancari con una offerta assicurativa nel ramo danni, basata su prodotti semplici, trasparenti e innovativi la banca ha richiesto iscrizione all' IVASS alla sezione D del RUI, ottenuta a Gennaio 2015.

rispetto ad altri paesi europei, il mercato assicurativo ramo danni consente importanti margini di espansione, in particolar modo le banche possono far leva sul mondo delle PMI, target di riferimento per imprebanca, poco presidiato da broker specializzati.

Recenti analisi (fonte Marsh & Mc Lennan Companies Oliver Wyman) hanno evidenziato come in Italia,

Considerazioni Finali

Signori Azionisti,

la **validità del progetto originario di Imprebanca**, fortemente distintivo rispetto al panorama bancario tradizionale trova nei risultati conseguiti nel 2014 una conferma.

Maggiori volumi e livelli dimensionali, tuttavia, appaiono quanto mai necessari per raggiungere la piena attuazione del modello di business e consentire il break even di tutte le succursali dell'Istituto nel prossimo biennio. In questa direzione va proprio il piano industriale 2015/2016 con l'obiettivo di acquisire maggiore solidità e masse critiche pronti, peraltro, a rivedere i diversi posizionamenti qualora i risultati non supportassero le scelte a suo tempo implementate.

Mi piace oggi richiamare due dimensioni che guidano la gestione dell'Istituto.

Tradizione: Imprebanca è la "banca dal tuo punto di vista" che si caratterizza per un affiancamento costante al mondo delle imprese e delle famiglie. In questa direzione lavoriamo costantemente per incrementare la capacità di ascolto e, di conseguenza, la componente di servizio alla clientela.

Innovazione e Sviluppo: per intercettare da un lato le dinamiche evolutive della società nella domanda di servizi bancari, dall'altro i cambiamenti in atto nel mondo della distribuzione. Amplieremo l'offerta multicanale, importante caratteristica del nostro modello, ad esempio con il servizio di «Call Center» ed integreremo nuovi prodotti quali «Libretti e Certificati di deposito» la distribuzione di prodotti assicurativi. Introduremo il «Settore estero» che riteniamo rappresenti un'importante opportunità.

Sono solo alcuni esempi rappresentativi dell'azione che la Banca sta conducendo.

Ma soprattutto desidero poter esprimere l'auspicio che il 2015 possa rappresentare un anno di svolta per l'Istituto, di ulteriori sinergie e partnership con i Soci tutti, per valorizzare quelle che appaiono, oggi, come aree di enorme potenziale non ancora espresso.

Arrivando alla conclusione della presente relazione, desidero anzitutto esprimere i miei personali ringraziamenti, e quelli del Consiglio di Amministrazione tutto, al Direttore Generale che ancora una volta ha messo a disposizione dell'Istituto capacità di visione, esperienza specifica e professionalità guidando la Banca in uno degli anni di maggiore complessità dalla sua nascita.

Un particolare ringraziamento a tutto il Personale dell'Istituto che con costanza e dedizione ha dimostrato grande impegno nell'affrontare le sfide quotidiane.

Ringraziamo inoltre tutti i componenti del Collegio Sindacale per la consueta attenzione e la preziosa collaborazione.

Doverosi ringraziamenti vanno alla Banca d'Italia ed in particolare alla sede di Roma per la disponibilità che costantemente dimostra verso l'Istituto.

Salutiamo e ringraziamo gli esponenti dell'Associazione Bancaria Italiana per il supporto e l'assistenza.

Infine i ringraziamenti a Voi Soci, per il sostegno e la fiducia nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del management dell'Istituto, componenti preziose per raggiungere ulteriori e migliori traguardi.

Tommaso Gozzetti
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Proposta di Destinazione del Risultato di Esercizio

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione:

- 1. il Bilancio per l'esercizio 2014 in tutte le sue componenti, Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, nonché gli allegati della Relazione sulla gestione;
- 2. la proposta di ripartizione dell'utile netto, nel rispetto delle norme generali e statutarie:
 - a. alla riserva legale (5% - art. 24 Statuto Sociale) € 1.194
 - b. a nuovo € 22.692

Il Consiglio di Amministrazione

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31/12/2014	31/12/2013
10	Cassa e disponibilità liquide	2.079.972	2.336.252
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.442.845	42.465.654
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	20.450.600
60	Crediti verso banche	40.461.085	49.269.974
70	Crediti verso clientela	71.548.885	56.103.744
110	Attività materiali	487.140	648.744
120	Attività immateriali di cui: Avviamento	40.413 - -	54.629 - -
130	Attività fiscali a) correnti b) anticipate di cui alla L.214/2011	4.274.658 769.401 3.505.257 574.040	3.807.811 400.188 3.407.623 51.883
150	Altre attività	3.301.375	1.777.436
Totale dell'attivo		151.636.373	176.914.844

Il collegio Sindacale

Antonio Staffa
Stefano Grossi Andrea Scozzese

Il Presidente

Tommaso Gozzetti

Stato Patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2014	31/12/2013
10	Debiti verso banche	14.356.151	58.660.279
20	Debiti verso clientela	91.030.534	74.795.976
30	Titoli in circolazione	2.150.831	-
80	Passività fiscali a) correnti b) differite	258.438 212.804 45.634	78.672 2.396 76.276
100	Altre passività	2.478.791	1.990.217
110	Tattamento di fine rapporto del personale	708.198	455.641
120	Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi	- -	148.333 148.333
130	Riserve da valutazione	(41.486)	114.676
160	Riserve	(9.328.950)	(7.754.874)
180	Capitale	50.000.000	50.000.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	23.866	(1.574.076)
Totale del passivo e del patrimonio netto		151.636.373	176.914.844

Il Direttore Generale
Riccardo Lupi

Il Direttore Amministrativo e Finanziario
Salvatore Granata

Conto Economico

Voci	31/12/2014	31/12/2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.770.257	4.507.860
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.142.606)	(1.187.041)
30 Margine di interesse	3.627.651	3.320.819
40 Commissioni attive	1.450.104	1.395.965
50 Commissioni passive	(150.015)	(89.520)
60 Commissioni nette	1.300.089	1.306.445
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	121.279	383
100 Utile (perdita) da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.814.455 2.814.455	1.534.220 1.534.220
120 Margine di intermediazione	7.863.474	6.161.867
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) altre operazioni finanziarie	(1.252.162) (1.252.281) - 119	(1.013.547) (681.375) (308.004) (24.168)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	6.611.312	5.148.320
150 Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(6.347.342) (3.988.407) (2.358.935)	(5.505.541) (3.422.313) (2.083.228)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	119.187	56.999
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(177.366)	(176.962)
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(15.612)	(15.888)
190 Altri oneri/proventi di gestione	(32.836)	(1.449.076)
200 Costi operativi	(6.453.969)	(7.090.468)
250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	157.343	(1.942.148)
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(133.477)	368.072
270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	23.866	(1.574.076)
290 Utile (Perdita) d'esercizio	23.866	(1.574.076)

Il collegio Sindacale
Antonio Staffa
Stefano Grossi Andrea Scozzese

Il Direttore Generale
Riccardo Lupi

Il Presidente
Tommaso Gozzetti

Il Direttore Amministrativo e Finanziario
Salvatore Granata

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto della Redditività Complessiva

Importi in migliaia di Euro

Voci	31/12/2014	31/12/2013
10 Utile (Perdita) d'esercizio	24	(1.574)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(76)	21
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(80)	(414)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(156)	(393)
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	(132)	(1.967)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto 2013

Importi in migliaia di Euro

	Esistenza al 31/12/12	Modifiche saldi apertura	Esistenza all' 1/1/13	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	-	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie	50.000	-	50.000	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-
a) di utili	(6.414)	36	(6.378)	(1.279)	-	-
b) altre	(97)	-	(97)	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	543	-	543	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
c) altre (*)	-	(36)	(36)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.279)	-	(1.279)	1.279	-	-
Patrimonio netto	42.753	-	42.753	-	-	-

(*) Modifica dei saldi di apertura in applicazione del nuovo IAS 19 che prevede la rilevazione, tra le riserve da valutazione, di utili/perdite attuariali maturate sino al 2012 e contabilizzate a conto economico.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto 2014

Importi in migliaia di Euro

	Esistenza al 31/12/13	Modifiche saldi apertura	Esistenza all' 1/1/14	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	-	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie	50.000	-	50.000	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-
a) di utili	(7.657)	-	(7.657)	(1.574)	-	-
b) altre	(97)	-	(97)	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	129	-	129	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
c) altre	(15)	-	(15)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.574)	-	(1.574)	1.574	-	-
Patrimonio netto	40.786	-	40.786	-	-	-

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto 31.12.2013
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2013	
Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	50.000
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(7.657)
-	-	-	-	-	-	-	(97)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	(414)	129
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	21	(15)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	(1.574)	(1.574)
-	-	-	-	-	-	(1.967)	40.786

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto 31.12.2014
Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2014	
Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	50.000
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(9.231)
-	-	-	-	-	-	-	(97)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	(80)	49
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	(76)	(91)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	24	24
-	-	-	-	-	-	(132)	40.654

RENDICONTO FINANZIARIO

(metodo indiretto)

Importi in migliaia di Euro

	31/12/14	31/12/13
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.269	(1.565)
- risultato d'esercizio (+/-)	24	(1.574)
- plus/miniusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(121)	(1.535)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.252	1.014
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	193	193
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(119)	(57)
- imposte e tasse non liquidate (+)	-	404
- altri aggiustamenti (+/-)	41	(10)
2. Liquidità generate/assorbita dalle attività finanziarie	3.687	(36.381)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	13.023	(1.723)
- crediti verso banche: a vista	8.809	(30.504)
- crediti verso clientela	(16.621)	(4.937)
- altre attività	(1.524)	783
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(25.666)	57.771
- debiti verso banche: altri debiti	(44.304)	25.101
- debiti verso clientela	16.235	33.273
- titoli in circolazione	2.151	-
- altre passività	253	(603)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(20.710)	19.825
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	20.470	42
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.451	-
- vendite di attività materiali	19	42
2. Liquidità assorbita da	(16)	(20.715)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(20.451)
- acquisti di attività materiali	(15)	(264)
- acquisti di attività immateriali	(1)	-
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	20.454	(20.673)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(256)	(848)

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

Importi in migliaia di Euro

	31/12/14	31/12/13
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	2.336	3.184
LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(256)	(848)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	2.080	2.336

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A - Politiche contabili;
- parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C - Informazioni sul conto economico;
- parte D – Redditività Complessiva;
- parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- parte F - Informazioni sul patrimonio;
- parte H - Operazioni con parti correlate;
- parte L – Informativa di settore.

Ciascuna parte è articolata in sezioni, deputate ad illustrare singoli aspetti della gestione aziendale, con informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime fornite attraverso voci e tabelle.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro; voci e tabelle che non presentano importi per l'esercizio in corso e per quello precedente non sono state riportate.

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e da quanto previsto dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e da successive comunicazioni della Banca d'Italia in materia.

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di Conformità ai Principi Contabili Internazionali

Imprebanca Spa dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standard – IAS e International Financial Reporting Standard – IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), vigenti alla data del 31 dicembre 2014 ed omologati dalla Commissione europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'applicazione di nuovi criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanate dallo IASB;
- Documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC);
- Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi Generali di Redazione

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i principi di redazione, dettati dallo IAS n. 1; in particolare:

- continuità aziendale (going concern): il bilancio è stato redatto nel presupposto e nell'intento della continuazione dell'attività aziendale;
- verità e correttezza (true and fair view): il bilancio rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione economico patrimoniale della Banca;
- competenza economica: i costi ed i ricavi sono stati iscritti in bilancio al momento della loro maturazione;
- coerenza di presentazione: le modalità di rappresentazione da un esercizio all'altro vengono mantenute al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno di variazioni richieste da nuovi principi contabili o da diverse loro interpretazioni, oppure di cambiamenti rilevanti della natura delle operazioni registrate e ciò renda necessaria una diversa rappresentazione che risulti più veritiera e corretta;
- compensazione: quelle tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo quando richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione;
- prevalenza della sostanza sulla forma: gli accadimenti di gestione sono stati registrati in conformità alla loro sostanza economica e non solo in base alla loro forma legale.

Il Bilancio d'esercizio della Banca, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della

redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione così come previsto dai Principi Contabili Internazionali e dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e seguite le regole di compilazione previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Sono state inoltre fornite, anche se non previste dalla disciplina vigente, informazioni complementari finalizzate ad una migliore rappresentazione ed una maggiore comprensione dei dati di bilancio.

Gli importi dei prospetti compresi fra gli schemi di bilancio sono stati espressi in unità di euro, mentre i dati delle tabelle inserite nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo quando non diversamente indicato.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata anche nel rispetto del principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma così come definito da "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd. framework).

Sezione 3 – Eventi Successivi alla Data di Redazione del Bilancio

Non ci sono eventi successivi di rilievo da segnalare fatta eccezione per quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri Aspetti Revisione Legale

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli anni 2012-2020 dall'assemblea dei soci del 3 aprile 2012.

Adozione di Nuovi Principi Contabili e Interpretazioni Emesse dallo IASB

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2014.

Regolamento CE di omologazione	Titolo e commento	In vigore dagli esercizi con inizio
1254/2012	Regolamento che adotta IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, IAS 27 e IAS 28	1° gennaio 2014
	L'IFRS 10 ha come obiettivo quello di fornire un unico modello per il Bilancio consolidato. Questo nuovo principio sostituisce lo IAS 27 Bilancio consolidato e separato e l'Interpretazione SIC 12 – Società a destinazione specifica (società veicolo). L'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in joint venture e la SIC 13 - Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha emanato anche lo IAS 27 modificato e lo IAS 28 modificato.	
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in Bilancio – Compensazione di attività e passività finanziarie	1° gennaio 2014
	Le rettifiche all'IFRS 7 hanno comportato modifiche anche allo IAS 32 in modo da fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del Principio. In particolare viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto a una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale.	
313/2013	Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche agli IFRS 10, 11 e 12)	1° gennaio 2014
	Le modifiche prevedono un alleggerimento della transizione nell'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificate al solo esercizio comparativo precedente. Inoltre, per le informazioni relative alle entità strutturate non consolidate, le modifiche sopprimono l'obbligo di presentare informazioni comparative per gli esercizi precedenti alla data in cui l'IFRS 12 è applicato per la prima volta.	

Regolamento CE di omologazione	Titolo e commento	In vigore dagli esercizi con inizio
1174/2013	Regolamento (UE) 1174/2013 della Commissione del 20 novembre 2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 312 del 21 novembre 2013, adotta Entità di investimento (Modifiche agli IFRS 10, 12 e allo IAS 27)	1° gennaio 2014
	Lo scopo delle modifiche all'IFRS 10 è quello di poter prescrivere alle entità d'investimento di valutare le controllate al fair value rilevato a Conto economico anziché consolidarle, onde riflettere meglio il loro modello di business. Nell'IFRS 12 viene prevista la presentazione di informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento di cui sopra. Le modifiche allo IAS 27 eliminano la possibilità per le entità d'investimento di optare per la valutazione degli investimenti in talune controllate al costo o per quella al fair value nei loro bilanci separati.	
1374/2013	Regolamento (UE) 1374/2013 della Commissione del 20 dicembre 2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 346 del 19 dicembre 2013, adotta Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Modifica allo IAS 36)	1° gennaio 2014
	Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.	
1375/2013	Regolamento (UE) 1375/2013 della Commissione del 20 dicembre 2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 346 del 19 dicembre 2013, adotta Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Modifica allo IAS 39)	1° gennaio 2014
	Le modifiche mirano a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe consentita.	

Nessun effetto di rilievo si rifletterà sui Bilanci 2014 della Banca. Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria

decorre dal 1° gennaio 2015 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Regolamento CE di omologazione	Titolo e commento	In vigore dagli esercizi con inizio
1361/2014	Regolamento (UE) 1361/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 365 del 19 dicembre 2014 modifica taluni principi contabili internazionali: IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40	1° gennaio 2015
	Le modifiche mirano a chiarire che IFRS 3 non deve essere applicato per la contabilizzazione di un accordo a controllo congiunto; nell'IFRS 13 è chiarito che i riferimenti alle attività e passività finanziarie dovrebbero essere letti come applicabili a tutti i contratti disciplinati da IFRS 9 e nello IAS 40 si precisa che il principio stabilisce se un immobile è da considerarsi a uso funzionale o da investimento e non anche si vuole determinare se tale immobile rappresenta un'aggregazione aziendale	

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione

Criteri di Classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di Rilevazione dei Componenti Redditali

Criteri di Iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Le componenti redditali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione». Se per tali attività vi è qualche obiettiva evidenza che abbiano subito una riduzione di valore (impairment), tali attività sono ridotte dell'importo della perdita a conto economico.

Qualora tali perdite vengano meno non è consentito il ripristino del valore originario. Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione nonché le riduzioni di valore (impairment) delle attività finanziarie valutate al costo sono rilevati a conto economico nella voce «risultato netto dell'attività di negoziazione».

Criteri di Valutazione

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi.

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita

Criteria di Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute fino a scadenza, attività detenute per la negoziazione o attività valutate al fair value.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di negoziazione e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Vi rientrano, in particolare, titoli che fungono da riserve di liquidità - in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e comunque caratterizzati da buona liquidabilità.

Criteria di Iscrizione

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo pagato comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Criteria di Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Le variazioni di fair value sono iscritte in una specifica riserva di patrimonio netto. Tale riserva viene utilizzata solo quando l'attività finanziaria è cancellata o si rileva una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita, la riserva, che accoglie gli utili e le perdite cumulate, viene imputata a conto economico.

Criteria di Cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteria di Rilevazione dei Componenti Redditali

La rilevazione degli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia della differenza tra costo di iscrizione e valore di rimborso, avviene, per competenza, a conto economico.

Attività Finanziarie Detenute sino alla Scadenza

Criteria di Classificazione

Sono classificati nella presente voce i titoli di debito non strutturati, quotati in un mercato attivo, che presentino scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili, per i quali la Banca ha l'oggettiva intenzione e capacità di possederli sino alla scadenza.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità a quanto stabilito dallo IAS 39.

Criteria di Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino a scadenza avviene alla data di regolamento sulla base del loro fair value incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

Criteria di Cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

Criteria di Rilevazione dei Componenti Redditali

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In sede di bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di Classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute per la negoziazione e designate al fair value.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di Iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli.

Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della data di regolamento. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione, valore che corrisponde, di norma, all'importo erogato. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato determinato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è quindi pari al valore iniziale, al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato, in aumento o diminuzione, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è calcolato individuando il tasso che

eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato inclusi i costi e proventi ricondotti al credito. Tale modalità finanziaria consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo tutta la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve termine in quanto per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è, di norma, non significativo: tali crediti sono quindi valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia coerenti con i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ai crediti deteriorati vengono applicati modelli automatici di svalutazione con percentuali variabili tra lo 0,8% ed il 2%. Con particolare riferimento agli incagli e alle sofferenze viene comunque effettuata una valutazione analitica e l'ammontare delle rettifiche di ciascun credito è pari alla differenza tra valore di bilancio e valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato utilizzando il tasso di interesse contrattuale.

I crediti in bonis, per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, sono soggetti a valutazione collettiva utilizzando percentuali di perdita stimate sulla base di dati di mercato, applicate a categorie omogenee in termini di rischio di credito (crediti garantiti da pegno di denaro/titoli, ipoteca e Confidi), in modo da stimare il valore della perdita latente in maniera attendibile.

La perdita attesa, determinata quale prodotto tra l'esposizione lorda delle singole posizioni e LGD e PD consortili, è determinata utilizzando i criteri di seguito elencati:

- l'introduzione, laddove previsto, di un questionario qualitativo che integra il rating calcolato sulla base dei dati di bilancio e andamentali;

- l'applicazione di un fattore correttivo (c.d. scaling factor) della PD consortile prodotta dal modello per tenere conto della specificità del portafoglio crediti. La finalità dello scaling factor è quella infatti di allineare la probabilità di default calcolata dal modello di rating al tasso di default osservato sul portafoglio crediti della banca. In tale ambito si è prudenzialmente calcolato lo scaling factor facendo riferimento ai default osservati nel 2014;
- l'individuazione di criteri per l'applicazione di forzature;
- l'applicazione di LGD rettificate in specifici casi.

Criteri di Rilevazione dei Componenti Redditali

Gli interessi maturati sui crediti verso clientela e verso banche sono iscritti, per competenza, a conto economico alla voce interessi attivi e proventi assimilati.

Le perdite di valore, così come i recuperi degli importi oggetto di precedenti rettifiche, sono iscritte alla voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti" del conto economico.

Criteri di Cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Crediti di Firma

Criteri di Classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di Iscrizione e Valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie".

Criteri di Rilevazione delle Componenti Redditali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico "commissioni attive".

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" mentre le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

Attività Materiali

Criteri di Classificazione

La voce include gli impianti, i mobili, le attrezzature, gli arredi ed i macchinari. Sono ricompresi, inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

Criteri di Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei beni, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di Valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Le eventuali perdite di valore, rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, vengono contabilizzate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di Rilevazione dei Componenti Redditali

Alla voce rettifiche di valore nette su attività materiali sono imputati gli ammortamenti effettuati rilevati proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Criteria di Cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio delle attività materiali all'atto della dismissione o quando le stesse hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Attività Immateriali

Criteria di Classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software ad utilizzo pluriennale.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di Iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi delle attività immateriali.

Criteria di Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Criteri di Rilevazione dei Componenti Redditali

Alla voce rettifiche di valore netta su attività immateriali sono imputati sia gli ammortamenti sia eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività immateriali diversi dagli avviamenti.

Criteri di Cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione e quando non siano attesi benefici economici futuri.

Treatmento di Fine Rapporto

Criteri di Classificazione

Il Treatmento di fine rapporto di lavoro subordinato, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, è classificato a voce propria (voce 110 del Passivo).

Secondo l'IFRIC, il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment-benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined-benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Pertanto, come previsto dallo IAS 19, la determinazione del valore del TFR viene realizzata sulla base di ipotesi attuariali effettuate da un attuario indipendente.

Conseguentemente, la valutazione della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del TFR del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Nel mese di giugno 2011 lo IASB ha emanato una nuova versione dello IAS 19 che ha modificato, tra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti.

Il nuovo IAS 19, obbligatorio dal 1° gennaio 2013, prevede l'immediata rilevazione degli utili e delle perdite attuariali a patrimonio netto anziché a conto economico e la registrazione dei costi relativi alle prestazioni passate (past service cost) a conto economico.

Fiscalità Corrente e Differita

Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito di esercizio.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del "balance sheet

liability method" solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in questo ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

La fiscalità anticipata e differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali vigenti nel presupposto che le differenze temporanee determineranno, nei periodi futuri, importi imponibili e/o deducibili.

Fondi per Rischi ed Oneri

Criteri di Classificazione e Iscrizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di Valutazione

I fondi per rischi ed oneri che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, vengono valutati al costo e attualizzati, se di durata residua superiore all'anno, applicando, al valore nominale, un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione. Di contro in presenza di un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale che potrebbe richiedere una fuoriuscita di risorse, ma che probabilmente non accadrà, non viene rilevato alcun fondo nel passivo ma sarà data idonea informativa in nota integrativa.

Criteri di Cancellazione

I Fondi per rischi ed oneri si estinguono o con il pagamento dell'obbligazione o con il venir meno della stessa.

Criteri di Rilevazione delle Componenti Economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Operazioni in Valuta

La Banca non ha operazioni classificabili in tale categoria.

Altre Informazioni

Utilizzo di Stime nella Predisposizione del Bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni effettuate da consulenze tecnico - specialistiche (es. legali, attuari, ecc.), fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime ed assunzioni da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Strumenti Finanziari (Impairment)

Le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione, ad ogni data di bilancio, sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera attendibile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Determinazione del Fair Value di Attività e Passività Finanziarie

Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 «Valutazione del fair value», che accoglie, in un unico documento, le norme relative alla determinazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili.

Il principio IFRS 13 mantiene sostanzialmente invariato il concetto di fair value, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Una delle principali novità introdotte dall'IFRS 13 è rappresentata dalla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati OTC che riguarda le variazioni sia del merito creditizio della controparte sia quello dell'emittente.

L'adozione del nuovo principio IFRS 13, seppure non abbia comportato un'estensione dell'ambito di applicazione del fair value, ha rafforzato i principi guida alla base della classificazione degli strumenti finanziari in funzione del grado di affidabilità/discrezionalità nella determinazione del fair value.

Fair Value degli Strumenti Finanziari

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le nuove regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

- **“Livello 1”**: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- **“Livello 2”**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- **“Livello 3”**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al “Livello 1” è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire “mercato attivo” secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di “Livello 2” si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili) oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili. Il fair value di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

Per le voci di bilancio rilevate al costo ovvero al costo ammortizzato, viene riportato, laddove disponibile, l'indicazione del fair value determinato attualizzando i flussi di cassa futuri utilizzando tassi risk free.

Rischi Finanziari

Nella parte E della nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari.

La tipologia e le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti ci consentono di definire irrilevanti i rischi finanziari insiti nel portafoglio.

Costi per Migliorie su Beni di Terzi

Le spese di ristrutturazione di succursali insediate in locali non di proprietà vengono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può, pertanto, trarre da essi benefici economici

futuri. Per tali costi, classificati alla voce altre attività, viene determinato il relativo ammortamento per un periodo non superiore alla durata del contratto di fitto ricondotto alla voce "altri oneri di gestione".

Continuità Aziendali

Il presente bilancio è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di continuità operativa in quanto, nonostante la attuali

turbolenze congiunturali, non si ritiene che eventi futuri e ragionevolmente prevedibili, possano compromettere in misura significativa la gestione aziendale.

Ratei e Risconti

I ratei e risconti relativi ad oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività vengono

ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono.

Ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e

tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole.

Parti Correlate

Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte H) è contenuta l'informativa sulle operazioni con parti correlate come disciplinato dalla vigente normativa regolamentare e,

da ultimo, dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", omologato con il Regolamento Comunitario 2238/2004.

Derecognition di Attività Finanziarie

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

Le operazioni di “pronti contro termine” che prevedono l’obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di “prestito titoli” nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di “pronti contro termine” e di “prestito titoli” di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell’impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Di contro le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che non rientra nella piena disponibilità del prestatore (come chiarito dalla comunicazione del 6 marzo 2012 della Banca d’Italia) vanno rilevate come operazioni di prestito titoli e non come operazioni di pronti contro termine. Con riferimento al deposito acceso a favore del prestatore presso il medesimo prestatario, considerato che il contante resta nella piena disponibilità di quest’ultimo sino alla scadenza dell’operazione di prestito titoli, il prestatario, in applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, non deve rilevare in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza né l’attività nei confronti del prestatore, né la corrispondente passività vincolata.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di Natura Qualitativa

Processi di Valutazione, Input e Tecniche di Valutazione e Analisi di Sensitivity

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde, di norma, ai prezzi rilevabili sul mercato (prezzi quotati prontamente e regolarmente disponibili in un listino), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti dai principali provider informativi.

Nei casi in cui non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento, ove disponibili, a dati rilevabili sul mercato.

Gli strumenti per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti

al costo di acquisto originario rettificato nel caso di perdite durevoli di valore.

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Poiché tali strumenti costituiscono una parte limitata del portafoglio delle attività finanziarie e sono esclusivamente titoli valutati al costo (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), non si rilevano significativi impatti economici.

Fair Value delle Attività e Passività Finanziarie Valutate al Costo

Come richiesto dal principio contabile IFRS 13, la tabella seguente fornisce l'evidenza della valorizzazione al fair

value delle attività e delle passività finanziarie iscritte in bilancio con il criterio del costo ammortizzato.

Informativa di Natura Quantitativa

A.4.5.1 Portafogli Contabili: Ripartizione per Livelli del Fair Value

Importi in migliaia di Euro

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.443	-	-	41.466	-	1.000
4 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5 Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6 Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	29.443	-	-	41.466	-	1.000
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Fair Value delle Attività e Passività Valutate Al Costo

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2014		31/12/2013	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	20.451	20.371
Crediti verso banche	40.461	40.461	49.270	49.270
Crediti verso clientela	71.549	71.549	56.104	56.104
Totale	112.010	112.010	125.825	125.745
Debiti verso banche	14.356	14.356	58.660	58.660
Debiti verso clientela	91.031	91.031	74.796	74.796
Titoli in circolazione	2.151	2.151	-	-
Totale	107.538	107.538	133.456	133.456

A.4.5.4 Attività e Passività non Valutate al Fair Value o Valutate al Fair Value su Base non Ricorrente: Ripartizione per Livelli di Fair Value

Importi in migliaia di Euro

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	20.451	20.371	-	-
2 Crediti verso banche	40.461	-	-	40.461	49.270	-	-	49.270
3 Crediti verso clientela	71.549	-	-	71.549	56.104	-	-	56.104
4 Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	112.010	-	-	112.010	125.825	20.371	-	105.374
1 Debiti verso banche	14.356	-	-	14.356	58.660	-	-	58.660
2 Debiti verso clientela	91.031	-	-	91.031	74.796	-	-	74.796
3 Titoli in circolazione	2.151	-	-	2.151	-	-	-	-
4 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	107.538	-	-	107.538	133.456	-	-	133.456

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 - Cassa e Disponibilità Liquide - voce 10

Nella presente sezione viene riportato il dettaglio della voce 10 dell'attivo.

1.1 Cassa e Disponibilità Liquide: Composizione

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	2.080	2.336
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.080	2.336

Sezione 2 - Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione - voce 20

2.3 Attività Finanziarie per Cassa Detenute per la Negoziazione: Variazioni Annue

Importi in migliaia di Euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B Aumenti	11.192	-	-	-	11.192
B1 Acquisti	11.071	-	-	-	11.071
B2 Variazioni positive di fair value	121	-	-	-	121
B3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C Diminuzioni	11.192	-	-	-	11.192
C1 Vendite	11.192	-	-	-	11.192
C2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita - voce 40

4.1 Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita: Composizione Merceologica

Importi in migliaia di Euro

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	29.443	-	-	41.466	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	29.443	-	-	41.466	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	1.000
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	1.000
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	29.443	-	-	41.466	-	1.000

4.2 Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita: Composizione per Debitori/Emittenti

Importi in migliaia di Euro

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1 Titoli di debito	29.443	41.466
a) Governi e Banche Centrali	7.179	32.078
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	22.264	9.388
d) Altri emittenti	-	-
2 Titoli di capitale	-	1.000
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	1.000
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	1.000
- altri	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	29.443	42.466

Nella tabella 4.4 è stata riportata la movimentazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

Le sottovoci B.2 e C.2 ricomprendono gli utili e le perdite derivanti dalla cessione delle attività ed iscritte

a conto economico alla voce 100 (utile/perdita da cessione/riacquisto).

Le sottovoci B.5 e C.6 "altre variazioni" accolgono gli scarti di emissione ed i ratei cedolari.

4.4 Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita: Variazioni Annuie

Importi in migliaia di Euro

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A	Esistenze iniziali	41.466	1.000	-	-	42.466
B	Aumenti	162.235	1.775	-	-	164.010
B1	Acquisti	159.506	1.500	-	-	161.006
B2	Variazioni positive di fair value	2.543	275	-	-	2.818
B3	Riprese di valore	-	-	-	-	-
	- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
	- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4	Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5	Altre variazioni	186	-	-	-	186
C	Diminuzioni	174.258	2.775	-	-	177.033
C1	Vendite	173.465	-	-	-	173.465
C2	Rimborsi	-	1.775	-	-	1.775
C3	Variazioni negative di fair value	4	-	-	-	4
C4	Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
	- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
	- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5	Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6	Altre variazioni	789	1.000	-	-	1.789
D	Rimanenze finali	29.443	-	-	-	29.443

Alla voce titoli di capitale sono state classificate le operazioni di associazione in partecipazione riferite alla realizzazione dei film Sapore di te per l'apporto di 1 milione, Winx – Il mistero degli abissi per 1 milione di euro e Ogni maledetto Natale per 500 mila euro. Tali interventi finanziari c.d Tax credit

cinematografico (introdotto con la legge finanziaria n° 244/2007), effettuati nel 2014, oltre a prevedere misure di agevolazione fiscale per gli investitori esterni al settore consistenti in un credito d'imposta pari al 40% dell'apporto conferito, rappresentano un importante veicolo d'immagine per la banca.

Sezione 5 - Attività Finanziarie Detenute sino a Scadenza - voce 50

5.1 Attività Finanziarie Detenute sino alla Scadenza: Composizione Merceologica

Importi in migliaia di Euro

Tipologie operazioni/Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	-	-	-	-	20.451	20.371	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	20.451	20.371	-	-
2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	20.451	20.371	-	-

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza si riferiscono a titoli di Stato oggetto di operazioni di pronti contro termine scadute nel corso del 2014.

5.2 Attività Finanziarie Detenute sino alla Scadenza: Debitori/Emittenti

Importi in migliaia di Euro

Tipologie operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1 Titoli di debito	-	20.451
a) Governi e Banche Centrali	-	20.451
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	20.451
Totale fair value	-	20.371

5.4 Attività Finanziarie Detenute sino alla Scadenza: Variazioni Annue

Importi in migliaia di Euro

		Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A	Esistenze iniziali	20.451	-	20.451
B	Aumenti	5	-	5
B1	Acquisti	-	-	-
B2	Riprese di valore	5	-	5
B3	Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4	Altre variazioni	-	-	-
C	Diminuzioni	20.456	-	20.456
C1	Vendite	19.901	-	19.901
C2	Rimborsi	-	-	-
C3	Rettifiche di valore	-	-	-
C4	Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5	Altre variazioni	555	-	555
D	Rimanenze finali	-	-	-

Le voci C.5 "altre variazioni" ricomprende gli scarti di emissione ed i ratei cedolari.

Sezione 6 - Crediti verso Banche - voce 60

Nella presente sezione viene fornito il dettaglio della voce 60 dell'attivo.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilitabile" della riserva stessa assolta in via diretta.

6.1 Crediti Verso Banche: Composizione Merceologica

Importi in migliaia di Euro

Tipologie operazioni/Valori	31/12/2014					31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A Crediti verso banche centrali	5.108	-	-	5.108	281	-	-	281	
1 Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-	
2 Riserva obbligatoria	5.108	-	-	5.108	281	-	-	281	
3 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	
4 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
B Crediti verso banche	35.353	-	-	35.353	48.989	-	-	48.989	
1 Finanziamenti	35.353	-	-	35.353	48.989	-	-	48.989	
1.1 Conti correnti e depositi liberi	30.347	-	-	-	48.984	-	-	-	
1.2 Depositi vincolati	5.006	-	-	-	5	-	-	-	
1.3 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	40.461	-	-	40.461	49.270	-	-	49.270	

Sezione 7 - Crediti verso Clientela - voce 70

Nella presente sezione vengono fornite informazioni sulla composizione della voce 70 dell'attivo. Nella tabella 7.1 nella sottovoce "altri finanziamenti"

sono incluse le operazioni diverse da quelle indicate nelle voci precedenti, (ad esempio i depositi cauzionali ed i finanziamenti per anticipo).

7.1 Crediti Verso Clientela: Composizione Merceologica

Importi in migliaia di Euro

Tipologie operazioni/Valori	31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	67.940	-	3.609	-	-	71.549
1 Conti correnti	22.588	-	3.163	-	-	-
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3 Mutui	38.060	-	374	-	-	-
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6 Factoring	-	-	-	-	-	-
7 Altri finanziamenti	7.292	-	72	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
9 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	67.940	-	3.609	-	-	71.549

Tipologie operazioni/Valori	31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	53.631	-	2.473	-	-	56.104
1 Conti correnti	23.419	-	1.833	-	-	-
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3 Mutui	23.383	-	436	-	-	-
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6 Factoring	-	-	-	-	-	-
7 Altri finanziamenti	6.829	-	204	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
9 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	53.631	-	2.473	-	-	56.104

7.2 Crediti Verso Clientela: Composizione per Debitori/Emittenti

Importi in migliaia di Euro

Tipologie operazioni/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso	67.940	-	3.609	53.631	-	2.473
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	67.940	-	3.609	53.631	-	2.473
- imprese non finanziarie	64.753	-	3.499	50.538	-	2.327
- imprese finanziarie	81	-	-	51	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	3.106	-	110	3.042	-	146
Totale	67.940	-	3.609	53.631	-	2.473

Sezione 11 - Attività Materiali - voce 110

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 110 dell'attivo.

11.1 Attività Materiali ad uso Funzionale: Composizione delle Attività Valutate al Costo

Importi in migliaia di Euro

Attività/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1 Attività di proprietà	487	649
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	229	277
d) impianti elettronici	16	26
e) altre	242	346
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	487	649

11.5 Attività Materiali ad uso Funzionale: Variazioni Annue

Importi in migliaia di Euro

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A	Esistenze iniziali lorde	-	-	414	57	668	1.139
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	139	30	321	490
A.2	Esistenze iniziali nette	-	-	275	27	347	649
B	Aumenti	-	-	7	1	7	15
B.1	Acquisti	-	-	7	1	7	15
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C	Diminuzioni	-	-	55	12	129	196
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Ammortamenti	-	-	54	12	111	177
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
	b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-	1	-	18	19
D	Rimanenze finali nette	-	-	228	16	243	487
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	192	42	414	648
D.2	Rimanenze finali lorde	-	-	420	58	657	1.135
E	Valutazione al costo	-	-	228	16	243	487

Sezione 12 - Attività Immateriali - voce 120

12.1 Attività Immateriali: Composizione per Tipologia di Attività

Importi in migliaia di Euro

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	10	30	24	30
A.2.1 Attività valutate al costo:	10	30	24	30
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	10	30	24	30
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	10	30	24	30

12.2 Attività Immateriali: Variazioni Annue

Importi in migliaia di Euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale	
		Def	Indef	Def	Indef		
A	Esistenze iniziali	-	-	-	80	30	110
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	56	-	56
A.2	Esistenze iniziali nette	-	-	-	24	30	54
B	Aumenti:	-	-	-	1	-	1
B.1	Acquisti	-	-	-	1	-	1
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
	a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C	Diminuzioni	-	-	-	15	-	15
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Rettifiche di valore:	-	-	-	15	-	15
	a) ammortamenti	-	-	-	15	-	15
	b) svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
	+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3	Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
	a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D	Rimanenze finali nette	-	-	-	10	30	40
D.1	Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	71	-	71
E	Rimanenze finali lorde	-	-	-	81	30	111
F	Valutazione al costo	-	-	-	10	30	40

Legenda:
def. definite
indef. indefinite

Sezione 13 - Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali voce 130 dell'Attivo ed 80 del Passivo

La Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato la disciplina applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio riferite a svalutazioni crediti non deducibili ex art. 106 TUIR, nonché al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali (i cui componenti sono deducibili in più periodi di imposta), prevedendone, con particolare riferimento alle banche, una "automatica" trasformazione in credito d'imposta.

In particolare, tale trasformazione automatica opera in presenza di una perdita civilistica ovvero di una perdita fiscale Ires. Inoltre, la Legge di Stabilità 2014 ha previsto che la trasformazione opera anche con riferimento alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio ai fini IRAP relative a svalutazioni e perdite su crediti non dedotte dalla relativa base imponibile. In aderenza all'aggiornamento del gennaio 2014 della Circolare della Banca d'Italia sui bilanci bancari e della Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa dalla stessa Banca d'Italia, nella tabella 13.3.1 viene riportato un dettaglio delle imposte anticipate di cui alla citata Legge 214/2011, che sono allocate in uno specifico "di cui" della voce 130-b dello Stato Patrimoniale.

Proprio con riferimento al "di cui" della voce 130-b dello Stato Patrimoniale, si evidenzia che la Banca,

diversamente dagli scorsi esercizi, in linea con la prassi prevalente nel settore bancario, ha ivi indicato l'importo di tutte le imposte anticipate "potenzialmente" trasformabili in credito d'imposta ai sensi della citata Legge n. 214/2011; di contro, negli anni precedenti venivano indicate in tale voce esclusivamente le imposte anticipate che "effettivamente" si sarebbero trasformate in credito d'imposta successivamente all'approvazione del Bilancio d'esercizio e della Dichiarazione dei redditi del periodo di riferimento. A tal fine, nella tabella 13.3.1. la riga "Aumenti" include per Euro 290 mila l'ammontare delle imposte anticipate sulle rettifiche di valore su crediti/perdite su crediti al 31.12.2013 potenzialmente trasformabili in credito d'imposta.

Da ultimo, si evidenzia che la sottovoce 3.2 "Trasformazione in crediti d'imposta" della Tabella 13.3.1 (Euro 16 mila) si riferisce alle attività per imposte anticipate iscritte nel Bilancio al 31.12.2013 che si sono trasformate nell'anno 2014 in credito d'imposta a seguito dell'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 (Euro 11 mila) e a seguito della presentazione della dichiarazione dei redditi (Euro 5 mila).

13.1 Attività per Imposte Anticipate (composizione)

Importi in migliaia di Euro

IRES	31/12/2014		31/12/2013	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Spese Pluriennali anno 2010	-	-	92	25
Spese Pluriennali anno 2011	6	2	12	3
Spese Pluriennali anno 2012	43	12	65	18
Spese Pluriennali anno 2013	44	12	58	16
Perdita fiscale Anno 2009 (primi 3 periodi d'imposta)	287	79	736	202
Perdita fiscale Anno 2010 (primi 3 periodi d'imposta)	3.614	994	3.614	994
Perdita fiscale Anno 2011	3.886	1.069	3.886	1.069
Perdita fiscale Anno 2012	998	274	998	274
Perdita fiscale Anno 2013	1.576	433	1.617	445
Svalutazione Crediti indeducibile	1.803	496	1.021	281
Svalutazione Crediti per interessi di mora	62	17	32	9
Svalutazione Crediti di firma	24	7	-	-
Accantonamento Fondo Rischi	-	-	148	41
TFR eccedente limite fiscale	118	32	-	-
Totale imposte anticipate IRES	12.461	3.427	12.280	3.377

IRAP	31/12/2014		31/12/2013	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Svalutazione crediti indeducibile	1.403	78	549	31
Totale imposte anticipate IRAP	1.403	78	549	31

13.2 Passività per Imposte Differite (composizione)

Importi in migliaia di Euro

IRES	31/12/2014		31/12/2013	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	(10)	(3)	(8)	(2)
Interessi attivi di mora non incassati	(67)	(18)	(35)	(10)
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	(73)	(20)	(193)	(53)
Totale imposte differite IRES	(150)	(41)	(236)	(65)

IRAP	31/12/2014		31/12/2013	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	(10)	-	(8)	-
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	(73)	(4)	(193)	(11)
Totale imposte differite IRAP	(83)	(4)	(201)	(11)

13.3 Variazioni delle Imposte Anticipate (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2014	31/12/2013
1	Importo iniziale	3.407	2.875
2	Aumenti	446	727
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	-	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	446	727
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	377	195
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	361	189
	a) rigiri	352	187
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	9	2
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	16	6
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	16	6
	b) altre	-	-
4	Importo finale	3.476	3.407

13.3.1 Variazioni delle Imposte Anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2014	31/12/2013
1	Importo iniziale	52	6
2	Aumenti	695	52
3	Diminuzioni	173	6
3.1	Rigiri	121	-
3.2	Trasformazioni in crediti d'imposta	16	6
	a) derivante da perdite di esercizio	11	4
	b) derivante da perdite fiscali	5	2
3.3	Altre diminuzioni	36	-
4	Importo finale	574	52

13.4 Variazioni delle Imposte Differite (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2014	31/12/2013
1	Importo iniziale	4	6
2	Aumenti	11	10
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	11	10
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	2	12
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	2	12
	a) rigiri	1	9
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	1	3
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	13	4

13.5 Variazioni delle Imposte Anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2014	31/12/2013
1	Importo iniziale	-	-
2	Aumenti	29	-
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	29	-
3	Diminuzioni	-	-
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	29	-

13.6 Variazioni delle Imposte Differite (in contropartita del patrimonio netto)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2014	31/12/2013
1	Importo iniziale	72	268
2	Aumenti	-	8
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	8
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	40	204
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	40	204
	a) rigiri	-	204
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	40	-
	c) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	32	72

Sezione 15 - Altre Attività - voce 150

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 150 dell'attivo.

15.1 Altre Attività: Componente

Importi in migliaia di Euro

Componente	31/12/2014	31/12/2013
Migliorie su beni immobili di terzi	288	350
Assegni di c/c tratti su terzi	92	77
Assegni di c/c tratti su banca	-	1
Risconti Attivi	125	176
Depositi cauzionali infruttiferi	-	-
Crediti vari	700	464
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	634	-
Acconti versati all'erario	481	319
Partite in corso di lavorazione	981	390
Totale	3.301	1.777

I crediti vari sono relativi agli apporti incassati nei primi giorni del 2015 e relativi ad operazioni di tax credit cinematografico mentre le partite in corso di

lavorazione sono riferite a incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitate e sistemate nei primi giorni del 2015.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti Verso Banche - voce 10

1.1 Debiti verso Banche: Composizione Merceologica

Importi in migliaia di Euro

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1 Debiti verso banche centrali	14.356	38.231
2 Debiti verso banche	-	20.429
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	20.429
2.3.1 Pronto contro termini passivi	-	20.429
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	14.356	58.660
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	14.356	58.660
Fair value	14.356	58.660

Sezione 2 - Debiti Verso la Clientela - voce 20

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 20 del passivo.

2.1 Debiti verso Clientela: Composizione Merceologica

Importi in migliaia di Euro

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1	Conti correnti e depositi liberi	77.365	49.867
2	Depositi vincolati	3.565	17.764
3	Finanziamenti	7.383	7.079
	3.1 Pronto contro termine	-	-
	3.2 Altri	7.383	7.079
4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5	Altri debiti	2.718	86
Totale		91.031	74.796
Fair value - livello 1		-	-
Fair value - livello 2		-	-
Fair value - livello 3		91.031	74.796
Fair value		91.031	74.796

Sezione 3 - Titoli in Circolazione - voce 30

3.1 Titoli in Circolazione: Composizione Merceologica

Importi in migliaia di Euro

Tipologia titoli/Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Titoli	2.151	-	-	2.161	-	-	-	-
1	Obbligazioni	2.151	-	2.161	-	-	-	-
	1.1 strutturate	-	.	-	-	-	-	-
	1.2 altre	2.151	.	2.161
2	Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-
	1.1 strutturati	-	.	-	-	-	-	-
	1.2 altri	-	.	-
Totale	2.151	-	-	2.161	-	-	-	-

Sezione 8 - Passività Fiscali - voce 80

Le passività fiscali sono relative alla variazione delle imposte anticipate e differite illustrate nella parte B sezione 13 della presente nota integrativa.

Sezione 10 - Altre Passività - voce 100

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 100 del passivo.

10.1 Altre Passività: Componente

Importi in migliaia di Euro

Componente	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso Fornitori	683	457
Emolumenti e contributi maturati	474	290
Altre partite	389	532
Risconti passivi	21	36
Importi da versare al fisco	912	675
Totale	2.479	1.990

Sezione 11 - Trattamento di Fine Rapporto del Personale - voce 110

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 110 del passivo.

11.1 Trattamento di Fine Rapporto del Personale: Variazioni Annuie

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2014	31/12/2013
A	Esistenze iniziali	456	331
B	Aumenti	256	160
B.1	Accontamenti dell'esercizio	152	160
B.2	Altre variazioni	104	-
C	Diminuzioni	4	35
C.1	Liquidazioni effettuate	4	9
C.2	Altre variazioni	-	26
D	Rimanenze finali	708	456

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della

Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,50%
Tasso annuo di inflazione	1,75%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	2,75%
Tasso annuo incremento TFR	2,81%

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita

ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Sezione 12 - Fondo per Rischi ed Oneri - voce 120

12.1 Fondi per Rischi e Oneri: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2 Altri fondi per rischi ed oneri	-	148
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	-	148
Totale	-	148

Gli altri fondi per rischi ed oneri iscritti nel 2013 sono relativi a passività probabili connesse a contenziosi in essere alla data di riferimento del bilancio.

Nel corso del 2014 il fondo è stato interamente utilizzato in quanto esuberante rispetto alla definizione dei contenziosi.

12.2 Fondi per Rischi e Oneri: Variazioni Annue

Importi in migliaia di Euro

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A Esistenze iniziali	-	148	148
B Aumenti:	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C Diminuzioni	-	148	148
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	29	29
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	119	119
D Rimanenze finali	-	-	-

Sezione 14 - Patrimonio dell'Impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.a Patrimonio dell'Impresa: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1 Capitale	50.000	50.000
2 Sovrapprezzo di emissione	-	-
3 Riserve	(9.329)	(7.755)
4 (Azioni proprie)	-	-
5 Riserve da valutazione	(41)	115
6 Strumenti di capitale	-	-
7 Utile / Perdita di esercizio	24	(1.574)
Totale	40.654	40.786

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": Componente

Importi in migliaia di Euro

Componente	Importo
Capitale	50.000
Totale	50.000

14.2 Capitale - Numero Azioni: Variazioni Annue

Importi in migliaia di Euro

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	50.000	-
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	-
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	50.000	-
B	Aumenti:	-	-
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- a pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- a titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C	Diminuzioni	-	-
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D	Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.000	-
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.000	-
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di Utili: Altre Informazioni

Importi in migliaia di Euro

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1 Riserva legale	1	1
2 Riserva statutaria	13	13
3 Altre riserve	-	-
4 Riserva Acquisto azioni proprie	-	-
5 Risultato a nuovo	(9.245)	(7.671)
Totale	(9.231)	(7.657)

Informazioni sulle Voci di Patrimonio Netto ex art. 2427 n. 7 bis c.c.

Importi in migliaia di Euro

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	50.000	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-
Riserve di utili	14	-	14
Riserva Legale ⁽¹⁾	1	B	1
Riserva Statutaria	13	A,B,C	13
Riserva acquisto azioni proprie	-	A,B,C	-
Utili portati a nuovo	-	-	-
Risultato a nuovo	(9.245)	-	-
Altre Riserve ⁽²⁾	(139)	-	-
Totale riserve escluso capitale sociale e risultato di periodo	(9.370)	-	14

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

⁽¹⁾ disponibile per la quota eccedente il limite stabilito dall'Art. 2430 c.c.

⁽²⁾ include la riserva da valutazione dei titoli AFS, la riserva su TFR e la riserva negativa da FTA

Altre Informazioni

Garanzie Rilasciate ed Impegni

Le "garanzie rilasciate" rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce garanzie di "natura finanziaria" accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l'acquisizione di mezzi finanziari mentre la voce garanzie di "natura commerciale" accoglie quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono stati suddivisi in impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto.

La voce "impegni irrevocabili a utilizzo certo" accoglie gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (banca) sia per il richiedente. Tali impegni comprendono i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli "impegni irrevocabili a utilizzo incerto" includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

1 Garanzie Rilasciate e Impegni

Importi in migliaia di Euro

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1 Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.996	4.127
a) Banche	-	-
b) Clientela	3.996	4.127
2 Garanzie rilasciate di natura commerciale	841	1.028
a) Banche	-	-
b) Clientela	841	1.028
3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.085	68
a) Banche	5.085	68
i) a utilizzo certo	5.010	-
ii) a utilizzo incerto	75	68
b) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4 Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5 Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6 Altri impegni	-	-
Totale	9.922	5.223

2 Attività Costituite a Garanzia di Proprie Passività e Impegni

Importi in migliaia di Euro

Portafogli	31/12/2014	31/12/2013
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.377	40.303
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	20.451
5 Crediti verso banche	-	-
6 Crediti verso clientela	2.085	-
7 Attività materiali	-	-

La voce 6. "crediti verso la clientela" include i crediti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale.

4 Gestione e Intermediazione per Conto Terzi

Importi in migliaia di Euro

Tipologia servizi	Importo
1 Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2 Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3 Custodia e amministrazione di titoli	37.811
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	8.745
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.150
2. altri titoli	6.595
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.745
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	29.066
4 Altre operazioni	-

La voce custodia e amministrazione di titoli accoglie i titoli oggetto dei contratti di custodia e di amministrazione rilevati al valore nominale.

La sottovoce b) "titoli di terzi in deposito" accoglie i titoli di terzi della clientela a seguito dell'attivazione

del servizio di raccolta ordini.

Nella sottovoce d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" figurano i titoli di proprietà depositati presso la Banca d'Italia (operazioni di mercato aperto) e l'ICBPI.

Operazioni di Prestito Titoli

Si è continuato a proporre anche nel 2014 operazioni di prestito titoli effettuate con controparti private per un importo nominale di circa 2 milioni di euro. Tali operazioni hanno tra l'altro consentito alla Banca di realizzare uno strumento di raccolta (di titoli) per reperire liquidità attraverso l'incremento della riserva di titoli stanziabili presso la BCE offrendo di contro al cliente proprietario dei titoli una remunerazione aggiuntiva.

L'operazione prevede la costituzione, da parte della Banca, di una garanzia in contante a garanzia

dell'obbligo di restituzione dei titoli ricevuti attraverso l'accensione di un deposito intestato al prestatore dei titoli e indisponibile per tutta la durata del prestito.

Come peraltro chiarito dalla Banca d'Italia con comunicazione del 6 marzo 2012 per le operazioni della specie (prestito titoli con garanzia di contante indisponibile per il cliente) Imprebanca (prestataria dei titoli), in applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, non ha rilevato in bilancio né l'attività nei confronti del prestatore né la corrispondente passività vincolata.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli Interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi Attivi e Proventi Assimilati: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33	-	-	33	-
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	823	-	-	823	952
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	143	-	-	143	38
4 Crediti verso banche	-	546	-	546	860
5 Crediti verso clientela	-	3.225	-	3.225	2.658
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	999	3.771	-	4.770	4.508

1.4 Interessi Passivi e Oneri Assimilati: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1 Debiti verso banche centrali	69	-	-	69	162
2 Debiti verso banche	74	-	-	74	32
3 Debiti verso clientela	981	-	-	981	993
4 Titoli in circolazione	-	19	-	19	-
5 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.124	19	-	1.143	1.187

Sezione 2 - Le Commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni Attive: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Tipologia servizi/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie rilasciate	61	68
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	36	48
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	35
2. negoziazione di valute	2	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3	1
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	27	9
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	3	3
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	3	3
d) servizi di incasso e pagamento	640	594
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti	713	686
j) altri servizi	-	-
Totale	1.450	1.396

2.2 Commissioni Attive: Canali Distributivi dei Prodotti e Servizi

Importi in migliaia di Euro

Tipologia servizi/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) presso propri sportelli	3	3
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	3	3
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.1 Commissioni Passive: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Tipologia servizi/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	31	2
1. negoziazione di strumenti finanziari	28	1
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	3	1
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	111	81
e) altri servizi	8	7
Totale	150	90

Sezione 4 - Il Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione - voce 80

4.1 Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili di negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1 Attività finanziarie di negoziazione	-	121	-	-	121
1.1 Debiti verso banche	-	121	-	-	121
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3 Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4 Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	121	-	-	121

Sezione 6 - Utili (Perdite) da Cessione/Riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da Cessione/Riacquisto: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Voci/Componenti reddituali	31/12/2014			31/12/2013			
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	
Attività finanziarie							
1	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	
2	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.852	(37)	2.815	1.630	(96)	1.534
	3.1 Titoli di debito	2.577	(37)	2.540	1.630	(96)	1.534
	3.2 Titoli di capitale	275	-	-	-	-	-
	3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
	3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
	Totale attività	2.852	(37)	2.815	1.630	(96)	1.534
Passività finanziarie							
1	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
	Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 - Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette per Deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di Valore Nette per Deterioramento di Crediti: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2014	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Crediti verso banche:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela:	4	1.128	126	-	5	-	1	1.252	681
- crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	4	1.128	126	-	5	-	1	1.252	681
finanziamenti	4	1.128	126	-	5	-	1	1.252	681
titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4	1.128	126	-	5	-	1	1.252	681

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di Valore Nette per Deterioramento di Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2014	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B Titoli di capitale	-	-	-	-	-	x	x	-	308
C Quote OICR	-	-	-	-	-	x	-	-	-
D Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	308

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.4 Rettifiche di Valore Nette per Deterioramento di Altre Operazioni Finanziarie: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2014	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A Garanzie rilasciate	-	2	-	-	-	-	2	-	24
B Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E Totale	-	2	-	-	-	-	2	-	24

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 9 - Le Spese Amministrative - voce 150

Nella presente sezione è riportato il dettaglio della voce 150 di conto economico.

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto include anche gli interessi maturati nel periodo per effetto del passaggio del tempo.

9.1 Spese per il Personale: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Tipologia di spese/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1 Personale dipendente	3.662	3.100
a) salari e stipendi	2.673	2.329
b) oneri sociali	716	514
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	153	160
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	25	17
- a contribuzione definita	25	17
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	95	80
2 Altro personale in attività	11	2
3 Amministratori e sindaci	315	320
4 Personale collocato a riposo	-	-
5 Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6 Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	3.988	3.422

Tra le "Spese per il personale" trovano appostazione anche gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema incentivante

che, nel 2013, erano stati quantificati in misura ridotta in attesa di conferma delle ragioni di credito della banca sulla rapina ai danni del caveau.

Il numero medio di dipendenti è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.2 Numero Medio dei Dipendenti per Categoria

	31/12/2014	31/12/2013
Personale dipendente:	46	42
a) dirigenti	4	3
b) Quadri direttivi	19	19
c) restante personale dipendente	24	20
Altro personale	-	-

9.5 Altre Spese Amministrative: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Tipologia di spese/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Acquisto di beni e servizi non professionali	471	398
Fitti e canoni passivi	460	437
Imposte indirette e tasse	18	22
Outsourcing informatico	571	459
Spese marketing, pubblicità e rappresentanza	22	42
Stampati e cancelleria	14	19
Spese per migliorie immobili di terzi	-	43
Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.	73	61
Altre costi	107	83
Spese per servizi professionali	623	519
Totale	2.359	2.083

Sezione 10 - Accantonamenti Netti ai Fondi per Rischi ed Oneri - voce 160

10.1 Accantonamenti Netti ai Fondi per Rischi e Oneri: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Componente	31/12/2014	31/12/2013
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri: - altri rischi e oneri	-	-
Riattribuzione a CE di acc.ti	119	57
Totale	119	57

Nel corso del 2014 a seguito della definizione delle controversie il fondo è stato interamente utilizzato in quanto esuberante.

Sezione 11 - Rettifiche di Valore Nette su Attività Materiali - voce 170

11.1 Rettifiche di Valore Nette su Attività Materiali: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	177	-	-	177
- Ad uso funzionale	177	-	-	177
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	177	-	-	177

Sezione 12 - Rettifiche di Valore Nette su Attività Immateriali - voce 180

12.1 Rettifiche di Valore Nette su Attività Immateriali: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	16	-	-	16
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	16	-	-	16
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	16	-	-	16

Sezione 13 - Gli altri Oneri e Proventi di Gestione - voce 190

13.1 Gli altri Oneri di Gestione: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Rettifiche di valore su Migliorie immobili di terzi	70
Imposta di bollo	135
Cancellazione Attività	-
Altri	7
Totale	212

13.2 Altri Proventi di Gestione: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Addebiti per recupero di imposte	135
Addebiti su depositi e C/C creditori	3
Commissioni di istruttoria veloce	(1)
Sopravvanienze attive	17
Altri proventi diversi	25
Totale	179

Sezione 18 - Le Imposte sul Reddito dell'Esercizio dell'Operatività Corrente - voce 260

18.1 Imposte sul Reddito dell'Esercizio dell'Operatività Corrente: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Componenti/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1 Imposte correnti (-)	(213)	(169)
2 Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4	-
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	16	6
4 Variazione delle imposte anticipate (+/-)	69	534
5 Variazione delle imposte differite (+/-)	(9)	(2)
6 Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(133)	369

18.2 Riconciliazione tra Onere Fiscale Teorico e Onere Fiscale Effettivo di Bilancio

Importi in migliaia di Euro

Descrizione	Imponibile	Imposta	%
Risultato prima delle imposte	157	-	27,5%
Onere fiscale teorico (27,5%)	-	43	-
DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI			
Svalutazione crediti indeducibile	974	-	-
Svalutazione crediti per interessi di mora	32	-	-
TFR eccedente il limite fiscalmente deducibile	118	-	-
Altre	3	-	-
Totale	1.127	310	27,5%
DIFFERENZE TEMPORANEE TASSABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI			
Ammortamento marchio	(2)	-	-
Interessi attivi di mora	(37)	-	-
Totale	(39)	(11)	27,5%
RIGIRO DELLE DIFFERENZE TEMPORANEE DA ESERCIZI PRECEDENTI			
Oneri pluriennali 2010	(92)	-	-
Oneri pluriennali 2011	(6)	-	-
Oneri pluriennali 2012	(22)	-	-
Rettifiche di valore anno 2012	(15)	-	-
Rettifiche di valore anno 2013	(124)	-	-
Utilizzo Fondo rischi ed oneri	(148)	-	-
Interessi attivi di mora anni precedenti incassati nel 2014	3	-	-
Altre	(2)	-	-
Totale	(406)	(112)	27,5%
DIFFERENZE CHE NON SI RIVERSERANNO NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI			
Interessi passivi indeducibili	46	-	-
Ricavi non tassati	(1.000)	-	-
Perdite non deducibili	725	-	-
Deduzione IRAP	(141)	-	-
Altre spese non deducibili	(20)	-	-
Totale	(390)	(107)	27,5%
Rigiro perdite fiscali esercizi precedenti	(449)	(123)	27,5%
Imponibile (perdita fiscale)	449	-	-
IRES corrente sul reddito d'esercizio	-	-	-

IRAP	Imponibile	Imposta	%
Margine di intermediazione	7.863	-	-
Imposta Irap teorica	-	430	5,47%
Variazioni in diminuzione permanenti:	(4.417)	(242)	-3,07%
- Altre spese amministrative (al 90%):	(2.123)	(116)	-1,48%
- Ammortamenti deducibili (al 90%):	(174)	(10)	-0,12%
- Spese del personale deducibili:	(1.120)	(61)	-0,78%
- Ricavi non tassabili	(1.000)	(55)	-0,70%
Variazioni in aumento permanenti:	811	44	0,56%
- Perdite non deducibili	725	40	0,50%
- Interessi passivi indeducibili:	46	3	0,03%
- Altre spese amministrative indeducibili	6	0	0,00%
- Altri ricavi imponibili:	34	2	0,024%
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi	(2)	(0)	0,00%
- Ammortamento Marchio	(2)	(0)	0,00%
Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento dei crediti deducibili nell'esercizio	(365)	(20)	-0,25%
Imponibile Irap	3.890	213	2,71%

Sezione 21 - Utile per Azione

21.2 Altre Informazioni

Il capitale sociale deliberato è pari a euro 52.500.000 di cui 50.000.000 interamente sottoscritto e versato e costituito da azioni del valore unitario di 1 euro.

L'aumento di capitale a pagamento di euro 2.500.000, destinato esclusivamente a servizio del piano stabilito

nei confronti del dott. Riccardo Lupi, è scaduto il 31/12/2014 (come indicato all'art. 6 dello Statuto attualmente in essere).

Sono in corso di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza le conseguenti modifiche statutarie.

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto Analitico della Redditività Complessiva

Importi in migliaia di Euro

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	24
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
20 Attività materiali	-	-	-
30 Attività immateriali	-	-	-
40 Piani a benefici definiti	(105)	29	(76)
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
70 Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80 Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di fair value	(120)	40	(80)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130 Totale altre componenti reddituali	(225)	69	(156)
140 Redditività complessiva (10+130)	x	x	(132)

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Al fine di dotarsi di un adeguato presidio dei rischi di tutti i processi operativi, imprebanca ha affidato a ciascuna unità operativa i controlli di propria competenza, effettuati talvolta dalle stesse strutture, ovvero incorporati nelle procedure, altre volte nell'ambito dell'attività di back-office ovvero svolti da unità organizzative dedicate. I controlli vengono effettuati nel continuo, in via periodica o per eccezioni.

Il Sistema dei Controlli Interni di imprebanca prevede l'articolazione delle tipologie di controllo in: controlli di linea (controlli di I livello), controlli sulla gestione dei rischi (controlli di II livello), attività di revisione interna (controlli di III livello).

Nell'ambito di questa classificazione i controlli sulla gestione dei rischi sono volti fundamentalmente alla realizzazione di tre obiettivi specifici:

- la definizione delle più idonee metodologie volte alla misurazione dei rischi;
- la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative;
- il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

Alla funzione di "Risk Management", posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione con riporto funzionale al Direttore Generale, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi e, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi, pur mantenendo la separatezza dei ruoli e delle funzioni, al suo Responsabile è stata affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme.

Imprebanca diffonde la cultura del rischio a tutti i livelli attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, dei report periodici sull'andamento dei rischi, dei questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP.

Inoltre, anche al fine di favorire la dialettica imprebanca, sin dall'avvio dell'attività, ha istituito il Comitato Rischi organo di indirizzo per garantire la qualità ed il presidio dei rischi, e per assicurare al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione una visione integrata dei rischi, in coerenza con le linee strategiche assegnate.

Imprebanca per l'esauritiva valutazione dei rischi ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati periodicamente attraverso adeguati

indicatori. I rischi possono essere classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso, di liquidità, di concentrazione single name e geo-settoriale, residuo, strategico, reputazionale e di eccessiva leva finanziaria.

Imprebanca ha valutato il rischio strategico ed il rischio reputazionale come quelli a cui è maggiormente esposta, tuttavia il risk level ed i presidi organizzativi volti alla loro copertura fanno sì che anche la loro valutazione sia sostanzialmente adeguata.

La maggiore esposizione al rischio strategico è coerente con la fase di sviluppo di imprebanca che la vede ancora assoggettata ad un rischio di progetto; quella al rischio reputazionale è anch'essa riconducibile al non avere un marchio affermato sul mercato, in un momento storico, peraltro, con particolari tensioni sul settore creditizio.

Nel corso del 2014 Imprebanca ha definito il proprio sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework RAF) definendo - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. A tale prima definizione sono seguiti affinamenti basati sull'esperienza e sulle riflessioni condotte nel primo arco temporale di monitoraggio.

Sono state identificate le Operazioni di Maggior Rilievo e la loro coerenza con il RAF, è valutata preventivamente dalla Funzione di Risk Management che rilascia parere non vincolante. Tale prassi è seguita anche quando la competenza è del Consiglio di Amministrazione.

I principali indicatori di rischio al momento utilizzati sono il Tier 1 Ratio (componente primaria del capitale) e il Total Capital Ratio (rapporto tra i Fondi Propri e il valore delle attività ponderate per il rischio), sono previsti inoltre indicatori specifici per il rischio di credito, di concentrazione, di liquidità, di eccesso di leva finanziaria e di tasso. In merito a tali indicatori, la funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti; trimestralmente il "tableau de board" di risk management aggiorna approfonditamente detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

In sede di valutazione annuale dell'adeguatezza patrimoniale (resoconto ICAAP) imprebanca effettua prove di stress, per valutare la vulnerabilità attuale e prospettica della banca in caso di manifestazione di eventi eccezionali.

Rischio di Credito

Il rischio di credito ovvero il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale, include anche il cosiddetto rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa, e il rischio di concentrazione, definito come il rischio derivante da una concentrazione delle

esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Periodicamente vengono monitorati i limiti fissati quale ulteriore strumento di mitigazione del rischio di credito con particolare riguardo alla verifica del rispetto dei limiti di concentrazione previsti dalla normativa della Banca d'Italia sui "Grandi Rischi".

Rischio di Mercato

Il Regolamento Finanza disciplina i principi generali di riferimento per la gestione della tesoreria e della liquidità aziendale, del portafoglio di proprietà e definisce i criteri per un'efficiente gestione dei rischi di mercato, di credito ed operativi correlati al processo in oggetto.

Il processo di gestione delle attività sui mercati finanziari della Banca prevede il coinvolgimento delle unità di governo responsabili della attuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi reddituali definiti dal

Consiglio di Amministrazione, nonché del monitoraggio del livello di raggiungimento dei risultati attesi. Le unità operative di business e di supporto concorrono al raggiungimento degli obiettivi pianificati mentre le unità di controllo sono responsabili della verifica del rispetto dei limiti operativi, dei principi normativi vigenti in materia e della funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni.

La misurazione dei rischi di mercato si basa sul metodo standard previsto dalla normativa Banca d'Italia.

Sezione 1 - Rischio di Credito

Informazioni di Natura Qualitativa

1. Aspetti generali

Come prescritto dal Regolamento del Credito di imprebanca "la strategia creditizia della Banca è aggiornata annualmente, coerentemente alle tempistiche per la definizione del budget ed è soggetta ad eventuali verifiche semestrali". Essa viene monitorata con anche maggiore frequenza, riferendone al Consiglio di Amministrazione, preliminarmente all'esame delle proposte di credito, ognuna delle quali

contiene valutazioni di coerenza sotto questo profilo. In coerenza con le indicazioni del Piano Industriale, è stata quindi approvata dal Consiglio la strategia creditizia per l'esercizio 2014.

La metodologia adottata per la classificazione settoriale del portafoglio crediti è basata sul Codice di attività Ateco, utilizzato anche nelle rilevazioni di Banca d'Italia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono formulate nel Regolamento del Credito.

Il processo del credito è improntato a principi ed indirizzi tali da assicurare l'ordinata gestione e sviluppo del portafoglio crediti della Banca e consente alla stessa il raggiungimento degli obiettivi reddituali e il contenimento del rischio legato all'attività creditizia. Esso si compone delle seguenti fasi:

- concessione;
- perfezionamento ed erogazione;
- gestione operativa;
- monitoraggio;
- gestione dei crediti classificati.

Nella fase di **concessione** viene preventivamente acquisita ed analizzata la documentazione necessaria per esprimere una valutazione del merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all'organo deliberante di decidere in merito alla concessione dell'affidamento.

La fase che completa la concessione dell'affidamento è quella del **perfezionamento della delibera**: a seguito della richiesta al Cliente viene comunicato l'esito della delibera assunta e le relative condizioni.

Alla comunicazione seguirà il perfezionamento dei contratti che sottendono alle diverse forme tecniche adottate e delle eventuali garanzie previste che

debbono essere acquisite contestualmente. Le linee di credito vengono messe a disposizione del prenditore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera.

La fase di **gestione** avviene nel continuo ed è costituita dall'insieme di tutti gli atti di ordinaria amministrazione, relativi alla posizione, finalizzati ad assistere la relazione affidata per presidiarne il regolare funzionamento, le possibilità di sviluppo e cogliere con tempestività segnali di deterioramento.

A tutela delle ragioni del credito viene svolta, con continuità, un'attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca volta ad evitare che segnali di deterioramento del merito di credito, non affrontati tempestivamente, possano arrecare pregiudizio.

Il **monitoraggio** del credito e delle garanzie è l'attività di controllo dell'andamento delle posizioni effettuato dalle unità organizzative incaricate, anche attraverso gli strumenti di controllo a distanza; esso si esplica attraverso l'osservazione periodica od occasionale:

- di fatti o situazioni predittivi di un possibile deterioramento del merito di credito del soggetto affidato;
- della congruità delle garanzie a presidio del rischio al fine di assicurarne piena ed efficace esecutibilità in caso di insolvenza del debitore.

L'attività di monitoraggio può essere avviata, oltre che dalla funzione preposta al suo regolare svolgimento, anche da qualunque funzione coinvolta nel processo di concessione e gestione del credito ed è svolta nel rispetto di formalizzate procedure organizzative e tramite l'utilizzo di informazioni complete e affidabili.

I controlli in argomento sono effettuati dall'Ufficio Monitoraggio del Credito e formalizzati con apposito reporting condiviso con funzione di Risk Management, che effettua controlli di secondo livello sull'attività di monitoraggio, e sottoposto, periodicamente, al Consiglio di Amministrazione.

La gestione dei crediti "deteriorati" consiste nell'assumere le iniziative e gli interventi necessari per il rientro "in bonis" oppure per esperire azioni di recupero qualora siano presenti condizioni che impediscano la prosecuzione del rapporto.

L'andamento dell'attività di gestione delle esposizioni scadute, degli incagli e del recupero crediti forma oggetto di informativa periodica al Consiglio d'Amministrazione nel più vasto ambito della relazione sull'andamento dell'attività creditizia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di fronteggiare il rischio di credito a cui può essere esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta a coprire ogni tipologia di rischio aziendale e ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

Le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche hanno ampliato la gamma degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM – Credit Risk Mitigation), ma al contempo ne indicano più puntualmente i requisiti di ammissibilità sotto il profilo giuridico, economico e organizzativo.

Nell'effettuare la valutazione circa l'idoneità delle garanzie ad attenuare il rischio di credito, viene

prestata particolare attenzione alla sussistenza dei requisiti atti a consentire un minore assorbimento patrimoniale.

Imprebanca si è dotata di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie.

Sono previste e formalizzate politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo.

Anche in presenza di strumenti di protezione del credito riconosciuti a fini prudenziali, la Banca continua a compiere una valutazione completa del rischio di credito dell'esposizione cui la protezione è riferita.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel più ampio quadro della misurazione dei rischi, imprebanca, quale banca di "operatività non complessa" utilizza metodologie semplificate che consistono nel metodo standardizzato per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito.

L'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione del rischio di credito si estende anche alla valutazione di forme di protezione del credito siano esse di tipo reale o personale. In entrambi i casi, secondo il "principio di sostituzione", alla parte di esposizione garantita si applica la ponderazione relativa allo strumento fornito

come protezione del credito o al soggetto garante.

Le posizioni per le quali si sia resa necessaria la classificazione ad esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, incaglio, sofferenza o ristrutturata possono presentare il rischio di chiusura senza il totale recupero delle ragioni di credito della Banca.

Pertanto, atteso che "i crediti devono essere iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo", viene effettuato un accurato e critico esame di ciascuna pratica al fine di stimare se, al momento della valutazione, si possa prevedere ed in quale misura

una perdita. Ai crediti deteriorati vengono applicati modelli automatici di svalutazione. Con particolare riferimento ad incagli e sofferenze viene effettuata una valutazione analitica.

I principali criteri utili per indirizzare ed uniformare le valutazioni vanno considerati come regole aventi validità generale, che, in quanto tali, non possono essere esaustive né rigidamente applicabili, in considerazione dei peculiari aspetti che possono caratterizzare ogni singola pratica.

Le valutazioni del recupero sono effettuate caso per caso anche se in particolari condizioni non si escludono valutazioni di carattere statistico.

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regola

le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie nonché la tempestività di realizzo.

Nell'operatività corrente la Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria quali, principalmente, quelle di natura reale su immobili e di natura personale. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione delle esposizioni complessive di un cliente o di un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati appositi scarti prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno di denaro, ecc.).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio delle posizioni viene effettuato sulla base dei flussi informativi e degli strumenti d'analisi, definiti nell'ambito della Normativa Crediti che stabilisce anche la periodicità di rilevazione e disciplina l'aggiornamento degli strumenti stessi.

Il portafoglio crediti viene segmentato in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, attraverso la classificazione delle partite anomale nelle seguenti categorie:

- posizioni "incagliate";
- posizioni "in sofferenza";
- crediti per cassa ristrutturati;
- posizioni "scadute da oltre 90 giorni".

I criteri di valutazione e classificazione dei crediti deteriorati fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

Le posizioni che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito (es. tensioni negli utilizzi, saldi immobilizzati, traenze incapienti, elevate percentuali di ritorni su effetti negoziati, ritardi nei rientri dei crediti anticipati, ecc.) tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, sono tenute in osservazione.

Per tali posizioni si presume che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di sensibilizzazione nei confronti della clientela.

Tali posizioni vanno riesaminate, se necessario,

anticipatamente rispetto alla scadenza interna dei fidi per l'assunzione delle opportune decisioni ai fini della migliore gestione del rischio.

La funzione preposta al monitoraggio del credito ha il compito di sollecitare il Responsabile di Succursale ad attivare i necessari contatti con il cliente, al fine di ricondurre a normalità la posizione, monitorando quindi periodicamente lo stato della stessa e l'esito dei solleciti; se non si riscontra un miglioramento della posizione secondo i tempi definiti, il monitoraggio crediti procede ad una verifica completa della posizione, al fine di valutare se ricorrono i presupposti per la classificazione a maggior rischio ed, in caso, sottopone al Responsabile dell'Area Crediti ed agli organi collegiali competenti, la proposta di variazione di status.

Nella categoria "**incagli**" vengono classificati gli affidamenti a clienti che versano in temporanea situazione di obiettiva difficoltà (finanziaria, patrimoniale, gestionale, etc.) che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tali posizioni possono presentare difficoltà tali da consigliarne l'abbandono attraverso un piano di rientro delle esposizioni, il cui mancato rispetto può comportare il passaggio a sofferenza della posizione, oppure denotare un momentaneo stato di difficoltà, superato il quale la posizione può essere rimessa "in bonis".

L'ufficio di monitoraggio, di concerto con il Responsabile di Succursale, analizza sistematicamente le posizioni,

per verificarne l'andamento e le connesse possibilità di regolarizzazione del rapporto.

In particolare se la posizione non evidenzia entro 12 mesi segnali di normalizzazione, la stessa dovrà essere sottoposta all'esame dell'Organo deliberante competente per l'eventuale passaggio a sofferenza.

Le esposizioni per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico – finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita, vengono classificate come "**ristrutturate**".

Le "esposizioni ristrutturate" sono rilevate come tali fino al momento dell'estinzione dei rapporti oggetto di ristrutturazione. Si potrà derogare a tale regola qualora, trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione, venga assunta motivata delibera da parte dell'organo competente.

Le posizioni **scadute** e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso i debitori (diversi da quelli

classificati ad incaglio, sofferenza o ristrutturati) che presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da un numero di giorni superiore alla soglia di rilevanza. Per la determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito concesse al medesimo debitore.

Le posizioni a "**sofferenza**" sono i crediti per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle garanzie che assistono il credito e dalle previsioni di perdita. Per l'individuazione delle posizioni da classificare in sofferenza vengono considerati gli inadempimenti o altri fatti rilevanti, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

In sede di passaggio a sofferenza, l'Area Crediti valuta il coinvolgimento di un legale esterno per l'attivazione delle azioni più opportune a tutela degli interessi della Banca.

Informazioni di Natura Quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate ed in bonis:
consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle Esposizioni Creditizie per Portafogli di Appartenenza e per Qualità Creditizia (valori di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	29.443	29.443
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	-	-	-	40.461	40.461
5 Crediti verso clientela	1.332	1.940	-	337	67.940	71.549
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2014	1.332	1.940	-	337	137.844	141.453
Totale 31-12-2013	724	1.335	-	414	165.818	168.291

A.1.2 Distribuzione delle Esposizioni Creditizie per Portafogli di Appartenenza e per Qualità Creditizia (valori lordi e netti)

Importi in migliaia di Euro

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate		
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	-	-
5 Crediti verso clientela	5.899	2.290	3.609
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
7 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-
8 Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31-12-2014	5.899	2.290	3.609
Totale 31-12-2013	3.713	1.240	2.473

Le posizioni deteriorate (sofferenza, incaglio e past due) pari a euro 5.898 mila sono presidiate, oltre che da rettifiche specifiche per euro 2.290 mila, anche da garanzie di confidi e pegno/ipoteca per euro 1.397 mila nel dettaglio: le sofferenze, il cui valore netto è pari a 1.332 mila euro, sono garantite da Confidi per

432 mila euro e da ipoteche di 1° grado per 546 mila euro (esposizione al rischio pari a 352 mila euro) mentre gli incagli, il cui valore netto è di 1.940 mila euro, sono garantiti da Confidi per 323 mila euro e da pegni ed ipoteche per 96 mila euro (esposizione al rischio pari a 1.521 mila euro).

A.1.2.1 Distribuzione delle Esposizioni Creditizie in Bonis per Portafogli di Appartenenza

Importi in migliaia di Euro

Portafogli/Anzianità scaduto	Scaduti fino a 3 mesi		Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	-	-	-
5 Crediti verso clientela	6.276		117	
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
7 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-
8 Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale 31-12-2014	6.276		117	
Totale 31-12-2013	7.549		215	

In bonis			Totale (esposizione netta)
Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
-	-	-	-
29.443	-	29.443	29.443
-	-	-	-
40.461	-	40.461	40.461
68.364	424	67.940	71.549
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
138.268	424	137.844	141.453
166.116	298	165.818	168.291

Altre esposizioni			Totale (esposizione netta)
Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
-	-	-	-
-	-	29.443	29.443
-	-	-	-
-	-	40.461	40.461
-	-	61.547	67.940
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	131.451	137.844
-	-	158.054	165.818

A.1.3 Esposizioni Creditizie per Cassa e Fuori Bilancio verso Banche: Valori Lordi e Netti

Importi in migliaia di Euro

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	62.725	-	-	62.725
Totale A	62.725	-	-	62.725
B Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	75	-	-	75
Totale B	75	-	-	75
Totale (A+B)	62.800	-	-	62.800

A.1.6 Esposizioni Creditizie per Cassa e Fuori Bilancio verso Clientela: Valori Lordi e Netti

Importi in migliaia di Euro

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	3.328	1.997	-	1.331
b) Incagli	2.229	289	-	1.940
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	341	4	-	337
e) Altre attività	75.544	-	424	75.120
Totale A	81.442	2.290	424	78.728
B Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	100	2	-	98
b) Altre	4.762	-	22	4.740
Totale B	4.862	2	22	4.838

Le posizioni classificate ad incaglio e sofferenza, che presentano un valore netto contabile pari a complessivi euro 3.271 mila, sono presidiate anche da garanzie di Confidi e pegni ed ipoteche per complessivi euro 1.397 mila che determinano una esposizione al rischio pari a euro 1.874 mila; nel dettaglio: le sofferenze, il cui valore netto è pari a 1.332 mila euro, sono

garantite da Confidi per 432 mila euro e da ipoteche di 1° grado per 546 mila euro (esposizione al rischio pari a 352 mila euro) mentre gli incagli, il cui valore netto è di 1.940 mila euro, sono garantiti da Confidi per 323 mila euro e da pegni ed ipoteche per 96 mila euro (esposizione al rischio paria 1.521 mila euro).

A.1.7 Esposizioni Creditizie per Cassa verso Clientela: Dinamica delle Esposizioni Deteriorate Lorde

Importi in migliaia di Euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate
A Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.711	1.579	-	423
B Variazioni in aumento	2.352	3.161	-	577
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	716	2.829	-	553
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.490	294	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	146	38	-	24
C Variazioni in diminuzione	734	2.512	-	659
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	74
C.2 cancellazioni	56	-	-	-
C.3 incassi	678	1.059	-	254
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.453	-	331
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.329	2.228	-	341

A.1.8 Esposizioni Creditizie per Cassa verso Clientela: Dinamica delle Rettifiche di Valore Complessive

Importi in migliaia di Euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate
A Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	987	244	-	9
B Variazioni in aumento	1.087	272	-	-
B.1 rettifiche di valore	860	271	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	227	1	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C Variazioni in diminuzione	77	227	-	5
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	1
C.2 riprese di valore da incasso	4	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	73	-	-	3
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	227	-	1
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.997	289	-	4

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle Esposizioni per Cassa e "Fuori Bilancio" per Classi di Rating Esterni

Importi in migliaia di Euro

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiori a B		
A Esposizioni per cassa	992	2.587	24.266	20.904	855	2.676	89.190	141.470
B Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C Garanzie rilasciate	-	399	1.447	511	492	-	1.988	4.837
D Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	992	2.986	25.713	21.415	1.347	2.676	91.178	146.307

La banca per le valutazioni del merito creditizio si avvale dell'ECAI Moody's per le esposizioni verso

Amministrazioni centrali e banche centrali e di CERVED per le Esposizioni verso imprese ed altri soggetti.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni Creditizie verso Clientela Garantite

Importi in migliaia di Euro

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1	Esposizioni creditizie per cassa garantite:	54.647	29.514	-	1.795	3.997
	1.1 totalmente garantite	46.557	29.514	-	695	3.416
	- di cui deteriorate	2.004	1.000	-	-	116
	1.2 parzialmente garantite	8.090	-	-	1.100	581
	- di cui deteriorate	407	-	-	-	15
2	Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.401	-	-	650	758
	2.1 totalmente garantite	3.021	-	-	650	508
	- di cui deteriorate	98	-	-	-	-
	2.2 parzialmente garantite	380	-	-	-	250
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				Totale (1)+(2)	
CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	657	5.703	668	24.579	66.913	
-	-	-	-	-	657	4.988	668	20.443	60.381	
-	-	-	-	-	40	389	47	897	2.489	
-	-	-	-	-	-	715	-	4.136	6.532	
-	-	-	-	-	-	146	-	13	174	
-	-	-	-	-	47	-	47	1.837	3.339	
-	-	-	-	-	15	-	15	1.837	3.025	
-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	
-	-	-	-	-	32	-	32	-	314	
-	-	-	-	-	-	-	-	-		

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione Settoriale delle Esposizioni per Cassa e "Fuori Bilancio" verso Clientela (valore di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finan.	
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche
A Esposizione per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	7.179	-	-	-	-	-	81	-
Totale A	7.179	-	-	-	-	-	81	-
B Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	7	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	7	-
Totale (A+B) (31-12-2014)	7.179	-	-	-	-	-	88	-
Totale (A+B) (31-12-2013)	52.528	-	-	-	-	-	58	-

ziarie	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	1.328	1.985	-	4	11	-	-
-	-	-	-	1.885	284	-	55	4	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	286	4	-	51	1	-	-
1	-	-	-	64.753	-	393	3.106	-	-	30
1	-	-	-	68.252	2.273	393	3.216	16	30	30
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	98	2	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	4.698	-	22	35	-	-	-
-	-	-	-	4.796	2	22	35	-	-	-
1	-	-	-	73.048	2.275	415	3.251	16	30	30
-	-	-	-	57.963	1.172	314	3.305	68	8	8

B.2 Distribuzione Territoriale delle Esposizioni per Cassa e "Fuori Bilancio" verso Clientela (valore di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A Esposizione per cassa	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	1.332	1.997	-	-
A.2 Incagli	1.940	289	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	336	4	-	-
A.5 Altre esposizioni	75.120	424	-	-
Totale A	78.728	2.714	-	-
B Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	98	2	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4.740	22	-	-
Totale B	4.838	24	-	-
Totale (A+B) (31-12-2014)	83.566	2.738	-	-
Totale (A+B) (31-12-2013)	113.787	1.562	-	-

Importi in migliaia di Euro

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A Esposizione per cassa	-	-	-	-	
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	
A.2 Incagli	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	47	1	
A.5 Altre esposizioni	670	6	2465	9	
Totale A	670	6	2512	10	
B Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	
B.2 Incagli	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	7	-	667	8	
Totale B	7	-	667	8	
Totale (A+B) (31-12-2014)	677	6	3.179	18	
Totale (A+B) (31-12-2013)	732	1	1.988	15	

Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-
1.312	1.747	20	250
1.940	289	-	-
-	-	-	-
288	3	2	-
71.320	408	664	1
74.860	2.447	686	251
-	-	-	-
100	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
4.065	22	-	-
4.165	22	-	-
79.025	2.469	686	251
110.026	1.273	1.041	272

B.3 Distribuzione Territoriale delle Esposizioni Creditizie per Cassa e "Fuori Bilancio" verso Banche (valore di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A Esposizione per cassa	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	62.725	-	-	-
Totale A	62.725	-	-	-
B Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	75	-	-	-
Totale B	75	-	-	-
Totale (A+B) (31-12-2014)	62.800	-	-	-
Totale (A+B) (31-12-2013)	58.726	-	-	-

Importi in migliaia di Euro

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A Esposizione per cassa	-	-	-	-	
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	
A.2 Incagli	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	
A.5 Altre esposizioni	16.900	-	37.391	-	
Totale A	16.900	-	37.391	-	
B Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	
B.2 Incagli	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	
Totale B	-	-	-	-	
Totale (A+B) (31-12-2014)	16.900	-	37.391	-	
Totale (A+B) (31-12-2013)	10.682	-	-	-	

Di seguito si riportano il valore di bilancio ed il valore ponderato delle posizioni che costituiscono una grande esposizione secondo la normativa di riferimento.

Al 31/12/2014 sono state rilevate esposizioni lorde, superiori al 10% dei Fondi Propri, che si traducono in esposizioni nette, ponderate secondo le regole

previste dalla normativa di riferimento: nei confronti di sei Istituzioni Creditizie (obbligazioni bancarie in portafoglio ed esposizioni in conto corrente) per 51 milioni di euro e nei confronti di clientela per 21 milioni di euro a cui si aggiungono le esposizioni relative ai Titoli di Stato in portafoglio (ed esposizioni verso lo Stato italiano) ponderate a zero.

B.4 Grandi Esposizioni

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2014		
	Valore di bilancio	Valore ponderato	numero
Titoli del Tesoro e altre esposizione verso lo Stato Italiano	17.649	-	1
Istituzioni Creditizie (inclusi titoli e Banca Centrale)	56.190	51.082	6
Clientela	32.379	20.499	6
Totale	106.218	71.581	13

Italia Centro		Italia Sud e Isole		
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
6.367	-	2.067	-	-
6.367	-	2.067	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
75	-	-	-	-
75	-	-	-	-
6.442	-	2.067	-	-
28.285	-	10.132	-	-

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività Finanziarie Cedute non Cancellate: Valore di Bilancio e Valore Intero

Importi in migliaia di Euro

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31-12-14) di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31-12-13) di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.451
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.451
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.451	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

E.2 Passività Finanziarie a Fronte di Attività Finanziarie Cedute non Cancellate: Valore di Bilancio

Importi in migliaia di Euro

Esposizioni/Controparti	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1 Debiti verso clientela	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
2 Debiti verso banche	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
Totale (31-12-14)	-	-	-
Totale (31-12-13)	-	-	-

Sezione 2 - Rischi di Mercato

2.1 Rischio di Tasso di Interesse - Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Informazioni di Natura Qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca, in linea con gli esercizi precedenti, deriva prevalentemente dai titoli obbligazionari di proprietà (prevalentemente governativi ed in via residuale corporate).

La gestione del portafoglio titoli è stata improntata al mantenimento di un basso profilo di rischio

(duration contenuta) compatibilmente con l'obiettivo di massimizzazione del rendimento.

L'attività di investimento è stata svolta con prevalenti finalità di negoziazione e tesoreria; non sono state svolte attività di market making o arbitraggio né sono stati trattati strumenti derivati su tasso, prodotti innovativi o complessi per finalità di negoziazione in conto proprio.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
20.429	-	-	20.429

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

I processi, le modalità e gli strumenti di controllo dell'esposizione al rischio di interesse sono definiti dal Consiglio di Amministrazione sia nel Regolamento Finanza sia nella Policy di gestione dei rischi; tali documenti definiscono, tra l'altro, le finalità dell'attività della Banca sui mercati finanziari ed il livello di rischio di interesse massimo accettabile nonché la metodologia di misurazione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio di proprietà.

Nel corso del 2014 sono stati anche definiti il risk appetite ed il risk tolerance della banca in termini di rischio di tasso. Il controllo sul rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione che si basa sull'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio tasso (ALMpro ERMAS e reportistica Banca d'Italia),

è demandato alla funzione Risk Management che provvede, periodicamente, alla quantificazione del relativo livello di rischio ed alla predisposizione dei relativi report.

Il Direttore Generale e le funzioni di Direzione Generale, operano nel rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio e relazionano al Consiglio stesso sull'attività effettuata.

Con riferimento agli strumenti di misurazione utilizzati per il monitoraggio del rischio di tasso la banca utilizza un'apposita procedura ALMpro ERMAS a supporto sia delle analisi in termini di impatto sul margine di interesse sia in termini di impatto sul valore.

Informazioni di Natura Quantitativa

Il portafoglio HFT al 31/12/2014 non presenta importi e, pertanto, la relativa tabella non viene riportata.

2.2 Rischio di Tasso di Interesse - Portafoglio Bancario

Informazioni di Natura Qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione, ovvero in relazione alle posizioni detenute all'interno del portafoglio bancario. Esso è il rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività a bilancio. In presenza di tali differenze, cambiamenti dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse (effetti di breve periodo), e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività, quindi del valore economico del patrimonio netto (effetti di lungo periodo).

Imprebanca, al fine di mantenere un attento presidio dei rischi, pone in essere strategie atte a minimizzare la propria esposizione al rischio di tasso orientando l'attività di intermediazione creditizia verso uno sviluppo degli impieghi e della raccolta attento alla struttura finanziaria degli stessi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book sono volte a minimizzare la volatilità del margine

d'interesse atteso nell'ambito degli esercizi finanziari ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

La gestione del rischio di tasso è supportata da un sistema di misurazione e valutazione periodica dello stesso.

Il Comitato Rischi, informato trimestralmente dell'andamento della gestione del rischio, svolge un ruolo consultivo per la definizione dei principi guida della politica di gestione del rischio di tasso coerentemente alle linee strategiche aziendali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

La misurazione di tale rischio è effettuata utilizzando il metodo previsto nella circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia – Parte Prima, Titolo III, cap. 1, allegato C. L'importo così ottenuto è rapportato ai Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata all'8%, al superamento della quale sono intrapresi gli opportuni interventi correttivi.

Informazioni di Natura Quantitativa

1 Portafoglio Bancario: Distribuzione per Durata Residua (per data di riprezzamento) delle Attività e delle Passività Finanziarie

Importi in migliaia di Euro

Tipologia/Durata residua		a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 3 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterm.
1	Attività per cassa	56.838	67.449	7.664	398	8.649	455	-	-
1.1	Titoli di debito	-	15.001	7.113	66	7.263	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	15.001	-	-	7.263	-	-	-
	- altri	-	-	7.113	66	-	-	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	30.348	10.113	-	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	26.490	42.335	551	332	1.386	455	-	-
	- c/c	24.494	103	21	17	661	455	-	-
	- altri finanziamenti	1.996	42.232	530	315	725	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	535	37.460	72	132	626	-	-	-
	- altri	1.461	4.772	458	183	99	-	-	-
2	Passività per cassa	80.245	11.734	3.940	2.155	9.464	-	-	-
2.1	Debiti verso clientela	80.099	1.734	3.940	2.155	3.103	-	-	-
	- c/c	77.381	934	2.200	415	-	-	-	-
	- altri debiti	2.718	800	1.740	1.740	3.103	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	2.718	800	1.740	1.740	3.103	-	-	-
2.2	Debiti verso banche	146	10.000	-	-	4.210	-	-	-
	- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	146	10.000	-	-	4.210	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	2.151	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	2.151	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In tale sezione vengono esposti i risultati delle analisi del rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. La Banca, per tale tipologia di analisi, si avvale della procedura ALMpro ERMAS fornita dall'outsourcer CSE che utilizza tradizionali tecniche di Asset&Liability Management per la misurazione della sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse e per la gestione di tale rischio.

Analisi di sensitività in termini di margine di interesse

L'analisi di sensitività, condotta sulle poste sensibili dell'attivo e del passivo aziendale attraverso una valutazione dell'ipotetico impatto economico patrimoniale di "shift" dei tassi di interesse, viene effettuata in un contesto statico, ovvero ipotizzando che durante l'orizzonte temporale scelto i volumi restino stabili e i tassi di mercato costanti.

Il modello di Maturity Gap misura l'impatto di una variazione di tassi di interesse sul margine di interesse. Con tale metodologia si rileva la seguente esposizione:

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a +280 mila euro;
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a -60mila euro;

Per l'analisi di sensitività espressa in termini di variazione sul patrimonio netto è utilizzata la tecnica di Sensitivity Analysis :

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Patrimonio pari a - 77 mila euro
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Patrimonio pari a -4 mila euro

2.3 Rischio di Prezzo - Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Informazioni di Natura Qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari e dai relativi strumenti derivati.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

2.4 Rischio di Prezzo - Portafoglio Bancario

Informazioni di Natura Qualitativa

Tutte le esposizioni esposte al rischio di prezzo sono contenute nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Informazioni di Natura Quantitativa

La Banca non detiene titoli di capitale o quote di OICR

2.5 Rischio di Cambio

Informazioni di Natura Qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non ha al 31/12/2014 operazioni classificabili in tale categoria.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per effetto di assenza al 31/12/2014 di operazioni in valuta la Banca non è esposta al rischio di cambio.

2.6 Gli Strumenti Finanziari Derivati

A. Derivati finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni in derivati.

Sezione 3 - Rischio di Liquidità

Informazioni di Natura Qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento; esso può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "ipotizzato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per market liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Con l'ausilio dell'applicativo ALMPro ERMAS viene periodicamente effettuato, dalle Funzioni Risk Management e Tesoreria, il monitoraggio del rischio di liquidità. Il Risk Management provvede, periodicamente, a rilevare l'indice di concentrazione della raccolta, utilizzando l'indice di concentrazione di Herfindahl, che per il 2014 fa registrare una contrazione rispetto agli esercizi precedenti passando dal 5,41% del 2013 al 4,98% del 2014.

La gestione del rischio di liquidità è disciplinata da una policy che indica i seguenti compiti e responsabilità:

- la responsabilità nella definizione della propensione al rischio di liquidità e delle politiche di governo e dei processi di gestione è in capo al Consiglio di Amministrazione;
- in attuazione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione il Direttore Generale definisce le linee guida del processo compresa l'attivazione dei provvedimenti del piano di emergenza qualora se ne presenti la necessità;
- il controllo sull'adeguatezza e sulla rispondenza del controllo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa è affidato al Collegio Sindacale;
- il Comitato Rischi, organo di indirizzo per garantire la qualità ed il presidio dei rischi, svolge un ruolo

- propositivo, di verifica ed informativa;
- il Risk Management, struttura in capo ai controlli di secondo livello, è deputata al monitoraggio del complesso dei rischi;
- la Direzione Amministrazione e Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la Maturity Ladder Operativa, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (liquidity gap puntuali). Gli sbilanci cumulati (liquidity gap cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno/surplus finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la Maturity Ladder Strutturale, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive con l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato.

Nel modello adottato per il monitoraggio della liquidità è stato seguito l'approccio del maturity mismatch con la costruzione di una maturity ladder e relativa allocazione di flussi e deflussi certi e stimati sulle diverse fasce di scadenza residua per singolo aggregato di attivo/passivo. L'analisi, con il supporto della reportistica ALM pro ERMAS, viene effettuata sia per scadenze di breve periodo (da 1 giorno a 3 mesi – Maturity ladder operativa) sia per scadenze oltre i 20 anni (Maturity ladder strutturale).

Accanto alla ricognizione dei flussi e deflussi di cassa sono stati ipotizzati anche una serie di indicatori con l'obiettivo di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità della banca.

Tali indicatori sono stati classificati in tre categorie ovvero:

- 1. **segnali o soglie di attenzione** per consentire di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo ed il relativo superamento del valore soglia: non innesca necessariamente azioni in automatico;
- 2. **limiti operativi gestionali** che hanno

l'obiettivo di garantire il rispetto dei limiti ed il cui superamento richiede l'attivazione di normali piani di intervento e di rientro (di norma non collegati a situazioni di crisi);

- 3. **limiti di risk appetite** che rappresentano il valore il cui superamento deve necessariamente essere associato a procedure di reporting agli organi di vertice.

Per quest'ultima tipologia vengono determinati secondo le regole di Vigilanza i seguenti indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) per il breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) che analizza gli aspetti strutturali con un orizzonte temporale di un anno al fine di garantire che attività e passività presentino una composizione per scadenza sostenibile.

Informazioni di Natura Quantitativa

3.1 Distribuzione Temporale per Durata Residua Contrattuale delle Attività e Passività Finanziarie

Importi in migliaia di Euro

Voci/Scaglioni temporali		a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese
Attività per cassa		48.305	49	1.219	2.994
A.1	Titoli di Stato	62	-	-	-
A.2	Altri titoli di debito	45	-	-	188
A.3	Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	48.198	49	1.219	2.806
	- banche	30.348	5	-	-
	- clientela	17.850	44	1.219	2.806
Passività per cassa		79.877	151	72	106
B.1	Depositi e conti correnti	77.133	151	72	106
	- banche	-	-	-	-
	- clientela	77.133	151	72	106
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-
B.3	Altre passività	2.744	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"		-	-	-	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-
C.4	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-

3.2 Informativa sulle Attività Impegnate Iscritte in Bilancio

Importi in migliaia di Euro

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		31/12/2014	31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1 Cassa e disponibilità liquide	-	x	2.080	x	2.080	2.336
2 Titoli di debito	29.377	29.345	66	66	29.443	61.916
3 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	1.000
4 Finanziamenti	2.161	x	109.849	x	112.010	105.374
5 Altre attività finanziarie	-	x	-	x	-	-
6 Attività non finanziarie	-	x	8.103	x	8.103	7.130
Totale (31-12-14)	31.538	29.345	120.098	66	151.636	x
Totale (31-12-13)	60.815	60.750	116.941	2.163	177.756	-

Legenda:

VB = valore di Bilancio

FV = Fair Value

I titoli di debito impegnati si riferiscono a titoli di Stato e obbligazioni corporate bancarie posti a garanzia dei finanziamenti BCE. La voce include anche titoli di Stato

posti a garanzia dell'emissione di assegni circolari per circa 1,5 milioni.

3.3 Informativa sulle Attività di Proprietà Impegnate non Iscritte in Bilancio

Importi in migliaia di Euro

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	31/12/2014	31/12/2013
1 Attività finanziarie	2.180	-	2.180	-
- Titoli	2.180	-	2.180	1.939
- Altre	-	-	-	-
2 Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale (31-12-14)	2.180	-	2.180	x
Totale (31-12-13)	1.939	-	x	

Nella colonna impegnate sono state riportate le operazioni di prestito titoli effettuate con la clientela e garantite da contante che non è nella piena disponibilità del prestatore.

I titoli ricevuti in prestito sono titoli di Stato che hanno incrementato la riserva di titoli stanziabili presso la Banca Centrale per reperire liquidità aggiuntiva attraverso operazioni di mercato aperto.

Sezione 4 - Rischi Operativi

Informazioni di Natura Qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale ma non anche il rischio strategico e di reputazione.

La misurazione del rischio operativo avviene con il metodo Base che prevede un requisito patrimoniale pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

La Funzione di Risk Management ha messo a punto la metodologia per la quantificazione del rischio operativo attraverso l'utilizzo di tecniche statistico-attuariali che, sulla base di serie storiche delle perdite operative rilevate a conto economico, consentono la determinazione del capitale a rischio.

Per la gestione qualitativa del rischio operativo sono invece previste tecniche di valutazione tese ad individuare i rischi potenziali, ovvero prima che

si trasformino in perdite, evidenziando le possibili fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire le strategie di intervento.

Il punto di partenza dell'analisi qualitativa, che si basa sull'identificazione e valutazione dei rischi (ex-ante), è il self assessment dei rischi e dei controlli che consiste:

- nell'individuazione dei rischi operativi che si manifestano in ogni processo;
- nell'individuazione dei controlli in essere per prevenire il manifestarsi del rischio;
- nella valutazione del grado di rischio teorico;
- nella valutazione dell'efficienza dei controlli nel ridurre il rischio;
- nella valutazione del grado di rischio effettivo.

Per la determinazione del rischio effettivo vengono dapprima individuati e classificati i rischi teorici, rappresentati dal singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno e, successivamente, viene determinato il rischio effettivo ovvero il rischio teorico ridotto dall'azione dei controlli a presidio dei rischi stessi.

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'Impresa

Informazioni di Natura Qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve a qualunque titolo costituite. L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali precedentemente analizzati (credito, liquidità, operativi, ecc.).

Il patrimonio dell'impresa è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi, Riserve, azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato di esercizio.

Informazioni di Natura Quantitativa

Il patrimonio della Banca ammonta, al 31 dicembre 2014, a euro 40.653 mila. Per la sua composizione

si rimanda alla sezione 14 dello Stato Patrimoniale Passivo.

B.1 Patrimonio dell'Impresa: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Voci/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1	Capitale	50.000	50.000
2	Sovrapprezzi di emissione	-	-
3	Riserve	(9.329)	(7.754)
	- di utili	(9.232)	(7.657)
	a) legale	1	1
	b) statutaria	13	13
	c) azioni proprie	-	-
	d) altre	(9.246)	(7.671)
	- altre	(97)	(97)
3 bis	Acconti su dividendi	-	-
4	Strumenti di capitale	-	-
5	(Azioni proprie)	-	-
6	Riserve da valutazione	(42)	114
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	49	129
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	-	-
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(91)	(15)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7	Utile (perdita) d'esercizio	24	(1.574)
	Totale	40.653	40.786

B.2 Riserve da Valutazione delle Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita: Composizione

Importi in migliaia di Euro

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1 Titoli di debito	49	-	129	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	49	-	129	-

B.3 Riserve da Valutazione delle Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita: Variazioni Annuе

Importi in migliaia di Euro

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1	Esistenze iniziali	129	-	-	-
2	Variazioni positive	2.460	-	-	-
2.1	Incrementi di fair value	2.419	-	-	-
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
	- da deterioramento	-	-	-	-
	- da realizzo	-	-	-	-
2.3	Altre variazioni	41	-	-	-
3	Variazioni negative	2.540	-	-	-
3.1	Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2	Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3	Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	2.540	-	-	-
3.4	Altre variazioni	-	-	-	-
4	Rimanenze finali	49	-	-	-

B.4 Riserve da Valutazione Relative a Piani e Benefici Definiti: Variazioni Annuе

Importi in migliaia di Euro

31/12/2014

1	Esistenze iniziali	(15)
2	Variazioni positive	49
2.1	Liability (gains) / losses del periodo	20
2.2	Altre variazioni	29
3	Variazioni negative	124
3.1	Liability (gains) / losses del periodo	124
3.2	Altre variazioni	-
4	Rimanenze finali	(90)

Sezione 2 - I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3).

Il CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli

stessi. Tali provvedimenti hanno trovato applicazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «disposizioni di vigilanza per le banche» che ha definito anche le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabili durante il periodo transitorio. La circolare recepisce le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegna il quadro complessivo delle segnalazioni armonizzandole con le disposizioni comunitarie.

Fondi propri

I fondi propri (tale aggregato nella previgente normativa corrispondeva al patrimonio di vigilanza, dato dalla somma di «patrimonio di base» e «patrimonio supplementare,») secondo quanto previsto dagli art 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);
- Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:
 - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).
- Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:
 - Capitale sociale;
 - Sovrapprezzi di emissione;
 - Riserve di utili;
 - Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
 - Altre riserve;
 - Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
 - Filtri prudenziali;
 - Detrazioni.

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.
- Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:
 - Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
 - Rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
 - Eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
 - Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
 - Detrazioni.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014- 2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2.

B. Informazioni di natura quantitativa

Importi in migliaia di Euro

31/12/2014

A	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	40.605 -
B	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-
C	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	40.605
D	Elementi da dedurre dal CET1	2.887
E	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	2.280
F	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	39.998
G	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	- -
H	Elementi da dedurre dall'AT1	-
I	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-
L	Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-
M	Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	24 -
N	Elementi da dedurre dal T2	-
O	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-
P	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	24
Q	Totale Fondi Propri (F + L + P)	40.022

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

B. Informazioni di natura quantitativa

Il coefficiente patrimoniale di solvibilità della Banca, inteso come rapporto tra i Fondi Propri e l'attivo ponderato al 31 dicembre 2014 è pari al 42,62% a fronte dell'8% prescritto dalla legislazione vigente.

I Fondi Propri a fine 2014 risultano impegnati per il 16,4% da rischi di credito e per il 2,4% da rischi

operativi, con un'eccedenza, rispetto ai minimi richiesti, pari al residuo 81,2%.

Pertanto l'eccedenza dei Fondi Propri pari a euro 32.509 mila, ottenuta sottraendo dai Fondi Propri il valore dei requisiti prudenziali di Vigilanza, esprime l'ipotetica potenzialità di espansione dell'attività produttiva pari a euro 406 milioni.

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

Importi in migliaia di Euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	31/12/2014	31/12/2014
A Attività di rischio	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	162.474	82.132
1. Metodologia standardizzata	162.474	82.132
2. Metodologia basata su rating interni	-	-
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-
B Requisiti patrimoniali di vigilanza		-
B.1 Rischio di credito e di controparte		6.571
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		-
B.3 Rischio di regolamento		-
B.4 Rischi di mercato		-
1. Metodologia standard		-
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
B.5 Rischio operativo		941
1. Metodo base		941
2. Metodo standardizzato		-
3. Metodo avanzato		-
B.6 Altri elementi di calcolo		-
B.7 Totale requisiti prudenziali		7.512
C Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		-
C.1 Attività di rischio ponderate		93.895
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		42,60%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		42,60%
C.4 Totali Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		42,62%

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3.

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015);
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario

di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;

- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer

per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;

- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

Alla data del 31 dicembre 2014 la Banca esprime secondo la nuova normativa vigente i seguenti coefficienti:

- CET 1 Capital ratio 42,60%;
- Tier 1 Capital ratio 42,60%;
- Total Capital ratio 42,62%.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui Compensi degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche

La tabella che segue riporta le retribuzioni dei Dirigenti con responsabilità strategiche fra i quali sono compresi

anche gli amministratori e i componenti del collegio sindacale.

Importi in migliaia di Euro

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale
Benefici a breve termine	150	165	1.134	1.449
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-
Totale	150	165	1.134	1.449

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24

Gli emolumenti degli amministratori, al lordo degli oneri fiscali e previdenziali, comprendono i compensi deliberati dall'Assemblea dei Soci del 26 giugno 2012.

Non è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore degli amministratori al momento della cessazione dell'incarico.

La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale, al lordo degli oneri fiscali, è composta da un compenso

fisso stabilito dall'assemblea per l'intera durata del mandato.

Le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica, al netto della componente fiscale e previdenziale, sono costituite da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option).

2. Informazioni sulle Transazioni con Parti Correlate

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso sono state identificate le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

A partire dal Giugno 2014 Imprebanca ha uniformato il proprio perimetro delle parti correlate, inizialmente esteso a tutti i soci indipendentemente dalle proprie quote di partecipazione, al disposto normativo stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea mentre il

compenso del Direttore Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La voce altre parti correlate accoglie operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società entità riconducibili ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche.

Importi in migliaia di Euro

	Attività (*)	Passività	Garanzie ricevute	Proventi	Oneri
Amministratori	13	2.758	-	1	11
Sindaci	5	-	-	1	1
Direzione	-	337	-	-	4
Altre parti correlate	613	1.792	2.305	38	13

(*) Cassa e Firma

INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione non è stata compilata in quanto imprebanca S.p.A. non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui

titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio Imprebanca S.p.A. Chiuso al 31 Dicembre 2014

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale Vi riferisce, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2014.

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prescritta dalla normativa vigente, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, in conformità al proprio ruolo.

In attuazione del proprio programma di lavoro il Collegio ha tenuto costanti incontri con l'Alta Direzione ed i Responsabili delle Aree gestionali e delle funzioni di controllo, approfondendo le principali tematiche relative alla gestione e all'organizzazione della Società, al sistema dei controlli, vigilando sull'adeguatezza della struttura organizzativa e amministrativa, di quella di controllo e sul loro corretto funzionamento.

In particolare sulla base delle verifiche svolte è stato possibile valutare e vigilare sull'efficacia e sull'efficienza del sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo/contabile di recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione, il tutto anche mediante l'esame dei periodici rapporti e degli elaborati redatti dall'Internal Audit, dalla Compliance, dalla funzione Risk Manager e da quella dei controlli Antiriciclaggio e mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali interessate.

Nel corso dell'attività di vigilanza, effettuata sulla base delle informazioni richieste e ricevute dalla Società, non sono emersi fatti e irregolarità censurabili o comunque tali da dover essere segnalati alle competenti Autorità ed Organi di vigilanza e di controllo.

Principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, dei regolamenti emessi dalla Autorità di Vigilanza e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e degli altri organismi ai quali ha partecipato, sia durante gli incontri con i Responsabili delle varie Aree.

Sulla base delle informazioni ottenute il Collegio può affermare che le deliberazioni adottate sono conformi alla legge e allo Statuto ed ai regolamenti, non appaiono in conflitto d'interessi con la Società, non sono in contrasto con la prudenza amministrativa e non pongono pregiudizi all'integrità del patrimonio sociale.

Risultano correttamente applicate le procedure con parti correlate così come sono state legittimamente adottate le deliberazioni che integravano fattispecie di cui all'art. 136 TUB.

Per quanto risulta al Collegio la Società non ha posto in essere operazioni manifestamente azzardate o imprudenti o che possano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Struttura organizzativa ed attività operativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul suo corretto funzionamento nell'ambito di diversi incontri con i vertici aziendali e con i responsabili delle varie aree e funzioni; da tale attività di vigilanza non sono emerse carenze sostanziali di natura organizzativa.

In un'ottica di diversificazione del rischio e vista l'esperienza avuta nell'esercizio precedente, nel corso del 2014 la Società ha effettuato tre operazioni di tax credit cinematografico.

Il Consiglio di Amministrazione, poi, sta approfondendo, anche sulla base di un accurato studio commissionato ad un soggetto specializzato, l'opportunità di entrare nel business della cessione del quinto dello stipendio (CQS);

il Collegio reputa che detta eventuale scelta gestionale debba essere inserita nell'ambito dell'esistente piano industriale, con adeguamento dello stesso, tenuto conto delle modifiche già apportate nel mese di Febbraio 2015.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del piano industriale 2015/2016, che prevede la possibilità di mantenere il break even point nel 2015, grazie ad un graduale aumento dei ricavi della gestione caratteristica rispetto a quelli derivanti dalla gestione finanziaria ed in particolare dalla gestione dei titoli in portafoglio.

Il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22/05/2014 ha valutato ed accertato i requisiti di onorabilità e professionalità degli amministratori nominati in data 28/04/2014. Nella stessa seduta sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli interessati il Consiglio di amministrazione ha accertato i requisiti di indipendenza in particolare per due Amministratori, anche nel rispetto di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare 285/13.

Sistema di controllo interno

Per quanto concerne la funzione di Internal Audit, il Collegio Sindacale rileva come tale funzione inizialmente esternalizzata, ad interim, alla Società Limentani & Partners è stata internalizzata nel corso del 2014.

Anche la funzione di compliance, originariamente affidata alla Ernst & Young, è stata internalizzata a seguito della delibera del C.d.A. del 17.04.2014.

In conformità con le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Imprebanca ha svolto il processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Il Collegio ha preso atto di quanto effettuato e programmato dalla Banca per adeguarsi a quanto previsto nel 15° aggiornamento Circ. Bankitalia 263/2006.

Sistema amministrativo-contabile

Il Collegio ha vigilato - anche mediante accessi presso le Funzioni ed incontri periodici con i Responsabili - sul sistema amministrativo-contabile riscontrandone l'adeguatezza e l'affidabilità a fornire corrette, complete e tempestive rappresentazioni dei fatti gestionali.

Il Collegio prende atto che il Bilancio al 31 dicembre 2014 è stato redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, secondo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, aggiornata al 22.12.2014, senza l'effettuazione di deroghe e con debita evidenza ed informativa delle riclassificazioni effettuate.

Operazioni con parti correlate e atipiche e/o inusuali

Le operazioni effettuate con parti correlate, nel corso del 2014, sono dettagliatamente descritte nella parte H della Nota integrativa, ai sensi della normativa e delle disposizioni regolamentari vigenti, tra cui il principio contabile IAS 24; esse appaiono - sulla base delle informazioni acquisite - effettuate a normali condizioni di mercato.

Il Collegio dà, altresì, atto che le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, hanno formato oggetto di deliberazione secondo quanto previsto dall'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (TUB).

Non si segnalano operazioni atipiche e/o inusuali.

Rapporti con la Società di Revisione legale

Il Collegio ha tenuto gli incontri periodici, in conformità delle disposizioni portate dal D. Lgs. n. 39/2010, con la Società di Revisione legale – scambiando tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti - senza che siano stati evidenziati rilievi particolari da dovere comunicare né fatti ritenuti censurabili.

In appendice al bilancio è data pubblicità dei corrispettivi per la revisione contabile ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento CONSOB n. 11971 e dell'art. 2427 lett. 16-bis C.C..

Il Collegio riscontra che la Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha regolarmente svolto l'incarico di revisione legale dei conti del bilancio di esercizio nonché della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale, della corretta rilevazione dei fatti di gestione, della attestazione delle dichiarazioni fiscali.

Il Collegio riscontra, altresì, di aver ricevuto dalla Società di Revisione, in data odierna, la dichiarazione ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs. n.39/2010, della propria indipendenza e comunicazione di non avere fornito alla Banca, nell'esercizio 2014, servizi non di revisione, anche dalla propria rete di appartenenza.

Per quanto concerne i rapporti con la Società di revisione, il Collegio dà atto di avere ricevuto, sempre in data odierna, la relazione prevista dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010.

Denunce ex art. 2408 c.c. - Segnalazioni

Con riferimento a disposto dell'art. 2408 del Codice Civile, nel corso del 2014 il Collegio non ha ricevuto alcuna denuncia né segnalazioni per irregolarità nella gestione della Banca né per altri fatti comunque censurabili da parte di terzi.

Pareri rilasciati ai sensi di legge

Il Collegio non ha rilasciato pareri ai sensi di legge ed ha espresso voto favorevole sulle operazioni di cui all'art. 136 del TUB.

Ispezione Banca d'Italia

L'organo di vigilanza ha iniziato il 11.03.2014 la seconda visita ispettiva ordinaria, che si è conclusa con la consegna del relativo verbale in data 17.07.2014. Al termine del controllo la Banca D'Italia non ha avviato alcun processo sanzionatorio.

Riunioni Assembleari, del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e dell'Organismo di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2014 il Collegio Sindacale in carica ha partecipato ad una riunione Assembleare ed a n. 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ha consentito al Collegio di essere informato sulle decisioni aziendali e sull'andamento della Banca.

Il Collegio Sindacale si è riunito n. 15 volte oltre a diversi incontri effettuati dal Presidente del Collegio con i responsabili di Unità Organizzative della Banca, il quale, inoltre, ha partecipato alle riunioni del Comitato Rischi tenutesi nel corso dell'esercizio (num. 4).

Il Collegio ha tenuto costanti contatti con l'Organismo di Vigilanza, nominato nel 2013, del quale ne fanno parte due membri del Collegio Sindacale, non ricevendo dallo stesso notizie a riguardo di criticità o non adeguatezza del Modello Organizzativo, che risulta essere allo stato attuale adeguato alle esigenze del D.lgs 231/2001.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26/02-04/03/2015 ha approvato il piano industriale per il periodo 2015/2016, piano nel quale si ipotizza anche l'avvio della attività di cessione del quinto dello stipendio di cui si è fatto cenno in precedenza, ma che non contiene i risultati di detta attività.

Considerazioni conclusive - Osservazioni sul bilancio di esercizio e sulla proposta di destinazione del risultato economico al 31 dicembre 2014

Il Collegio, sulla base dell'attività di vigilanza esercitata, può ragionevolmente assicurare che l'attività di Imprebanca S.p.A. si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto.

Per quanto riguarda il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e la relazione accompagnatoria degli Amministratori, il Collegio ha verificato ed accertato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari, il corretto utilizzo dei principi e dei criteri di redazione dei documenti suddetti. Inoltre il Collegio rileva che gli Amministratori non hanno fatto ricorso, nella formazione del bilancio, alla deroga prevista dal quarto comma dell'art. 2423 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione, nella nota integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione adottati per le singole voci di bilancio ed ha fornito le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile, sia sullo stato patrimoniale che sul conto economico, riportando, altresì, le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente comprensione del bilancio medesimo.

In merito ai criteri di valutazione delle poste di bilancio, si attesta che gli stessi sono adeguati e coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti e conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile.

Avendo ricevuto nei termini di legge il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 con la Relazione sulla gestione, preso atto dei risultati espressi dal Bilancio, della struttura dello stesso conforme alle norme che ne disciplinano la formazione, della sussistenza del contenuto obbligatorio nella relazione sulla gestione, ed avendo, altresì, ricevuto, in data odierna, la Relazione della Società di Revisione con giudizio senza rilievi ed eccezioni, il Collegio esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio e condivide la proposta riguardante la destinazione dell'utile di esercizio di euro 23.886,00 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, lì 10 aprile 2015

Il Collegio Sindacale

*Prof. Antonio Staffa
Dott. Stefano Grossi
Dott. Andrea Scozzese*

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39**

IMPREBANCA SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39**

Agli Azionisti di
ImpreBanca SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di ImpreBanca SpA chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori di ImpreBanca SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di ImpreBanca SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di ImpreBanca SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhner 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2014.

Roma, 10 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Pini Prato', written over a faint, light-colored grid background.

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)

ALLEGATO 4

Corrispettivi di revisione contabile di competenza dell'esercizio per servizi resi da società di revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento CONSOB n° 11971 e dell'art 2427 lett. 16-bis.

I corrispettivi per il 2014 riconosciuti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata della revisione legale per gli esercizi 2012/2020 con delibera dell'assemblea dei soci del 3 aprile 2012,

sono pari a complessivi euro 59 mila (al netto delle indicizzazioni, dei rimborsi spesa, del contributo CONSOB e dell'IVA).



IMPREBANCA S.p.A.

Sede legale: Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 Roma
Capitale Sociale € 52.500.000 Sottoscritto e versato € 50.000.000

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Registro Imprese. n. 09994611003 - Tribunale di Roma
Iscritta all'Albo delle Banche n° 5719 - Codice ABI: 03403
C.F. e P. IVA - 09994611003

info@imprebanca.it - imprebanca@legalmail.it - www.imprebanca.it